



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

---

# Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026





# SOMMARIO

<b>PREMESSA</b>	<b>1</b>
<b>SEZIONE 1 - SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE</b>	<b>2</b>
<b>1.1 SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE</b>	<b>2</b>
<b>1.2 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO</b>	<b>3</b>
<b>1.3 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO</b>	<b>6</b>
1.3.1 ORGANIGRAMMA DELL'ENTE	7
1.3.2 RISORSE FINANZIARIE	7
1.3.3 La mappatura dei processi	10
<b>SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE</b>	<b>12</b>
<b>2.1 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE VALORE PUBBLICO</b>	<b>12</b>
2.1.1 IL CONSIGLIO REGIONALE E LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	12
2.1.2 DIGITALIZZAZIONE E REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI	20
<b>2.2 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE PERFORMANCE</b>	<b>28</b>
2.2.1 PRESENTAZIONE	28
2.2.2 ANALISI S.W.O.T. DEL CONTESTO IN OTTICA DI PERFORMANCE	29
2.2.3 IL SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE	30
2.2.4 L'ALBERO DELLA PERFORMANCE	33
2.2.5 MISSION E AREE STRATEGICHE	34
2.2.6 DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI ANNO 2024	37
2.2.7 OBIETTIVO DIRIGENZIALE IN MATERIA DI RIDUZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	38
2.2.8 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E PER GLI STAKEHOLDERS ESTERNI	40
2.2.9 OBIETTIVI PER FAVORIRE LE PARI OPPORTUNITÀ E L'EQUILIBRIO DI GENERE (EX PIANO AZIONI POSITIVE)	41
<b>2.3 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA</b>	<b>43</b>
2.3.1 INTRODUZIONE	43
2.3.2 LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA (EX PTPCT)	44
2.3.3 I SOGGETTI COINVOLTI	50
2.3.4 OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA LEGALITÀ E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA IN VALLE D'AOSTA	53
2.3.5 LA MAPPATURA DEI PROCESSI A FINI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE	54
2.3.6 IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO: LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA	61
2.3.7 LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE (2024-2026) PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ	66
2.3.8 INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA	68
2.3.9 EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO	71

<b>SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E VALORE UMANO</b>	73
<b>3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b>	73
3.1.1 Struttura organizzativa del Consiglio Regionale in dettaglio	73
<b>3.2 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE</b>	80
3.2.1 Livello di attuazione del lavoro agile.	80
3.2.3 Programma di sviluppo del lavoro agile	83
3.2.3 Disposizioni in materia di telelavoro	86
3.2.4 Obiettivi occupazionali di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68	87
<b>3.4 SOTTOSEZIONE PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE</b>	88
3.3.1 Consistenza di personale al 31 dicembre 2023 (quantitativa e per profili)	88
3.3.2 Prospetto profili complessivamente cessati/cessandi per la determinazione della capacità assunzionale in termini finanziari.	90
3.3.3 Fabbisogno di personale	92
<b>3.4 FORMAZIONE DEL PERSONALE</b>	95
<b>SEZIONE 4 - MONITORAGGIO</b>	99
<b>4.1 MONITORAGGIO</b>	99

## PREMESSA

Il **Piano integrato di Attività e Organizzazione** (PIAO), introdotto dall'art. 6 del D.L. 80/2021, convertito dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, è un **documento unico di programmazione triennale, con aggiornamento annuale**, che le amministrazioni pubbliche devono adottare entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il PIAO assorbe diversi strumenti programmatici già esistenti tra i quali i piani della performance, del lavoro agile, del fabbisogno di personale e della prevenzione della corruzione e della trasparenza in un'ottica di semplificazione delle procedure di programmazione, trasparenza, maggiore efficienza, efficacia e miglioramento dei servizi.

Il *“Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”*, di cui al DPR 81/2022, costituisce il provvedimento cardine per dare attuazione alle nuove disposizioni normative. Attraverso di esso, infatti, vengono “soppressi” i previgenti adempimenti in materia di pianificazione e programmazione e viene disposto che, per le Amministrazioni tenute all'adozione del PIAO, tutti i richiami ai piani individuati dal decreto stesso sono da intendersi come riferiti alla corrispondente sezione del PIAO.

Nello specifico, il PIAO riprende lo spirito del D.Lgs. 150/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle PP.AA., indirizzandole ulteriormente a concepire il proprio ruolo come soggetti chiamati a **rendere conto del valore generato per la società in termini di impatti**, e non già come sommatoria di contributi individuali. Pertanto, in quest'ottica, il PIAO si pone anche l'obiettivo di superare i rischi di una visione autoreferenziale dell'azione amministrativa, che tende a considerare l'**organizzazione del lavoro e dei processi** come un fine, invece di un **mezzo per rispondere ai bisogni pubblici**.

Con particolare riferimento alla sezione **Valore pubblico**, principale novità introdotta dal PIAO, sono presi a riferimento la Vision, i Valori, l'Albero della performance e i conseguenti legami tra mandato istituzionale, Mission, Aree strategiche, Obiettivi strategici e Obiettivi operativi.

# SEZIONE 1 - SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

## 1.1 SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

ENTE	CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA
SEDE	PIAZZA DEFFEYES, 1 - 11100 AOSTA
SITO INTERNET ISTITUZIONALE	<a href="http://www.consiglio.vda.it/">HTTP://WWW.CONSIGLIO.VDA.IT/</a>
TELEFONO	+39 0165 526011
EMAIL PEC	<a href="mailto:CONSIGLIO.REGIONE.VDA@CERT.LEGALMAIL.IT">CONSIGLIO.REGIONE.VDA@CERT.LEGALMAIL.IT</a>
CODICE FISCALE	91000930072

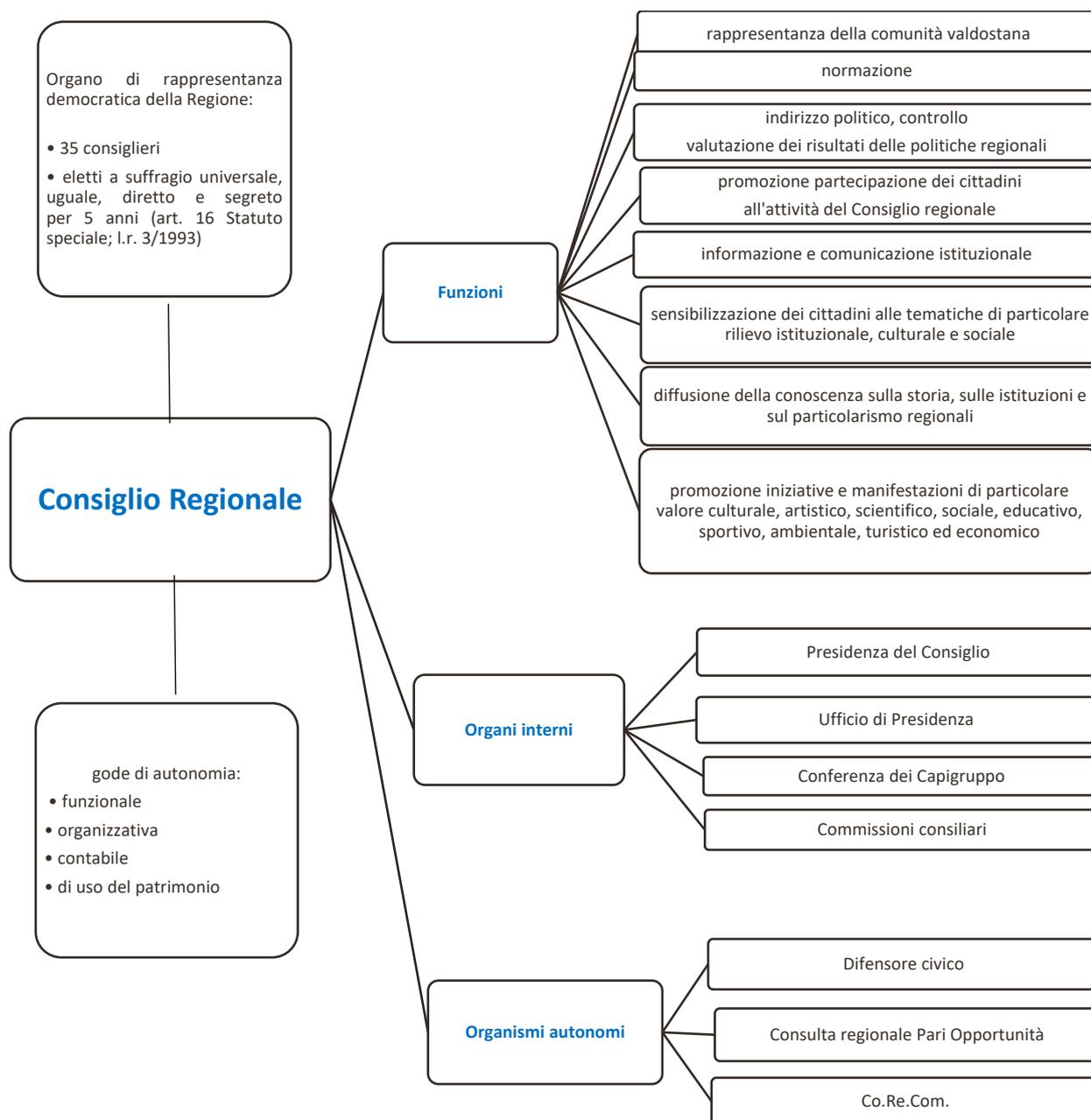


Fig. 1.1 Rappresentazione grafica del Consiglio regionale e delle sue funzioni

## 1.2 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Il contesto esterno è costituito dall'insieme di pressioni, situazioni e tendenze di carattere generale che possono influenzare le scelte delle istituzioni. Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta opera in una delle regioni italiane territorialmente meno estese che, al 1° gennaio 2023, contava 122.995 abitanti.

Il documento relativo all' "*Aggiornamento congiunturale dell'economia della Valle d'Aosta*" per l'anno 2023, curato dalla Banca d'Italia, evidenzia nel corso del primo semestre dell'anno la prosecuzione del trend di **crescita dell'economia della Valle d'Aosta**, sebbene a ritmi inferiori a quelli registrati nel biennio precedente. L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), elaborato dalla Banca d'Italia, mostra che nei primi 6 mesi del 2023 l'**attività economica** sarebbe aumentata a un tasso (1,5%) lievemente superiore alla media nazionale (1,2%), in particolare per quanto riguarda i **comparti turistico e delle costruzioni**.

Nel **turismo** la congiuntura favorevole ha consentito di recuperare ampiamente i valori antecedenti la pandemia, anche grazie alla ripresa dei flussi dall'estero.

Il **comparto dell'edilizia** ha visto un buon andamento sia nel comparto residenziale, sostenuto ancora dagli incentivi alle ristrutturazioni, sia in quello delle opere pubbliche, grazie anche ai progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

L'**attività produttiva nel manifatturiero** ha rallentato a seguito dell'indebolimento della domanda estera, in particolare per i prodotti siderurgici.

I **programmi di investimento**, che all'inizio dell'anno delineavano un quadro espansivo, sono stati realizzati secondo le attese nei servizi, mentre sono stati rivisti al ribasso nell'industria.

Il proseguire di una fase congiunturale ancora positiva ha contribuito a mantenere su buoni livelli la **redditività delle imprese valdostane**.

La **liquidità**, pur rimanendo su valori elevati, è diminuita in quanto utilizzata per il rimborso dei prestiti.

I **finanziamenti al sistema produttivo** si sono ridotti nel primo semestre dell'anno, risentendo della contrazione della domanda, in ragione dell'aumento del costo del credito. Il calo si sarebbe arrestato nei mesi estivi per tutti i principali settori, a esclusione di quello energetico.

L'**occupazione** ha mantenuto il trend di crescita, sia nella componente alle dipendenze sia in quella autonoma. Il saldo tra assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente è migliorato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; vi hanno contribuito in particolare i **contratti a tempo indeterminato**. Il ricorso agli **strumenti di integrazione salariale** è diminuito nel complesso dei primi nove mesi dell'anno, per effetto di una significativa contrazione delle ore autorizzate nei servizi.

I **consumi** sono diminuiti a seguito dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie. L'**inflazione** infatti, per quanto in diminuzione rispetto al picco di fine 2022, è rimasta ancora elevata.

I **prestiti bancari alle famiglie** per l'acquisto di abitazioni si sono ridotti nel primo semestre. Tale calo è stato in parte compensato dall'aumento delle erogazioni di mutui a tasso agevolato da parte della **finanziaria regionale Finaosta**. Il **credito al consumo** ha invece continuato ad aumentare.

La **qualità del credito** ha mostrato un lieve miglioramento sia per le famiglie sia per le imprese. Le banche partecipanti all'indagine locale sul credito (Local Bank Lending Survey, LBLS) ne prevedono, tuttavia, un possibile peggioramento nei prossimi mesi, in connessione con il rallentamento dell'attività economica e l'elevato costo del debito.

I **depositi bancari** si sono ridotti nel primo semestre e tale tendenza sarebbe proseguita ancora nei mesi estivi, trainata dalla componente in conto corrente. Vi avrebbe contribuito la ricerca di forme di investimento più remunerative. Il valore di mercato dei titoli depositati presso le banche è infatti tornato ad aumentare dopo il calo registrato nel 2022.

Per l'ultima parte del 2023 e i primi mesi del 2024 le **aspettative delle aziende** partecipanti al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia prefigurano un ulteriore rallentamento dell'attività nella manifattura, soprattutto per le realtà produttive più piccole, e nei servizi diversi dal turismo. In quest'ultimo, invece, l'aumento significativo dei visitatori stranieri registrato nei primi nove mesi dell'anno alimenta **attese positive sulla stagione turistica invernale 2023-2024**, caratterizzata da flussi dall'estero di norma più consistenti. L'**attività di accumulazione di capitale** è prevista attenuarsi nel 2024 in tutti i comparti.

In prospettiva, possibili rischi al ribasso per la crescita potrebbero derivare dal recente acuirsi delle tensioni geopolitiche, insieme alla debolezza degli scambi internazionali e all'erosione del potere di acquisto delle famiglie, in parte attenuati dalla progressiva attuazione dei progetti inclusi nel PNRR.

La 34ª indagine del Sole 24 Ore relativa alla **qualità della vita** (<https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/aosta>) vede Aosta in 4ª posizione.

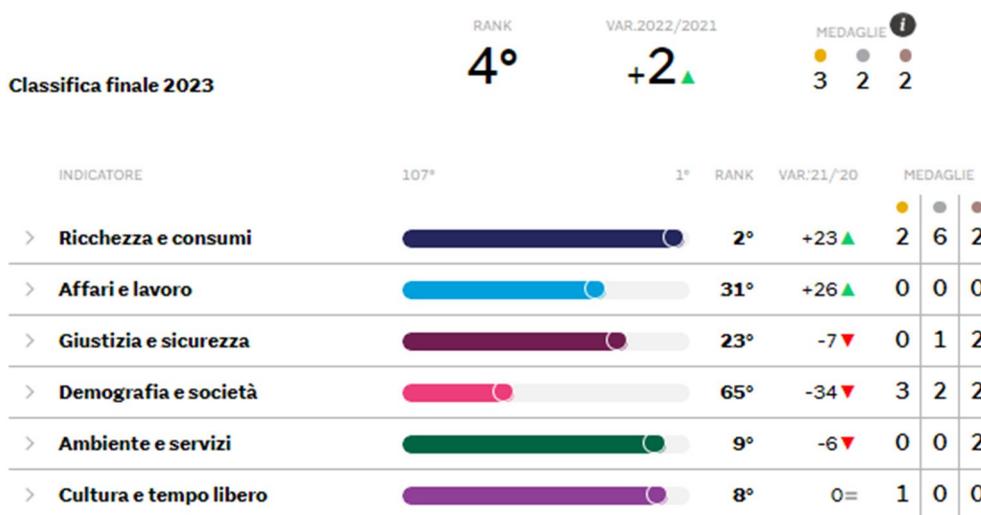


Fig. 1.2 Pagella relativa alla qualità della vita nel capoluogo valdostano (Il Sole 24ore)

mentre la **classifica generale sull'indice di criminalità** nei capoluoghi italiani stilata dal Sole 24 Ore (<https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/?Aosta>) Aosta è ritornata in un anno dal 92esimo al 70esimo posto, pertanto ai valori del 2021, evidenziando così un miglioramento con riferimento all'indice di criminalità nei capoluoghi italiani.

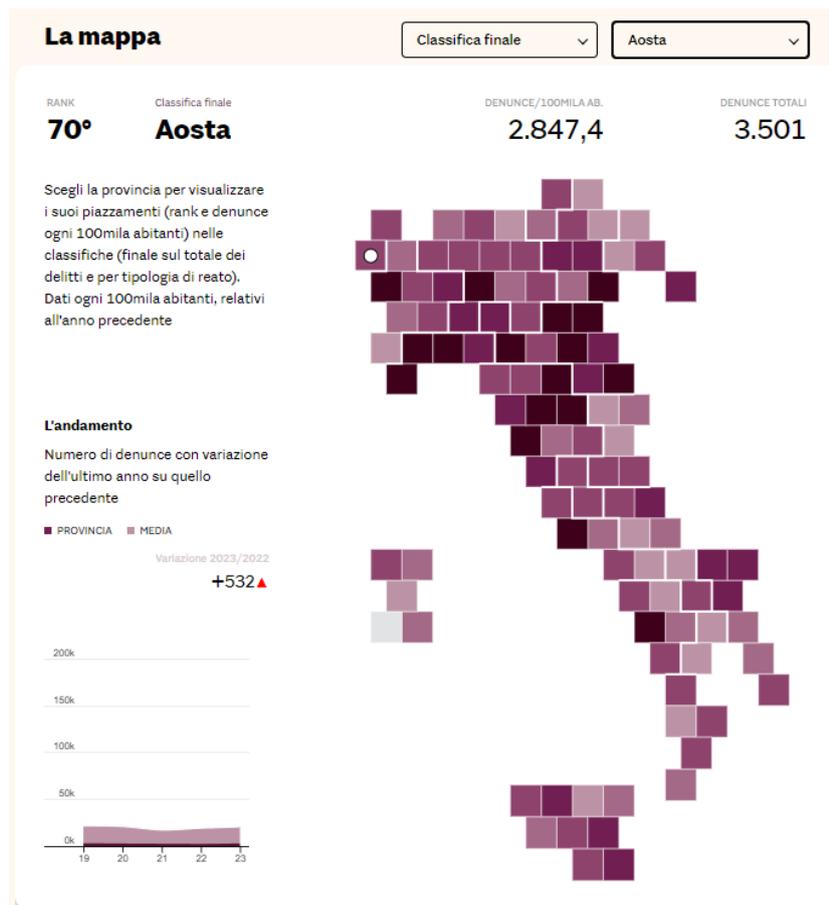


Fig. 1.3 Classifica generale finale sull'indice di criminalità (Il Sole 24ore)

Con particolare riferimento al numero di denunce ogni 100 mila abitanti il numero complessivo è pari a **2.847,4**

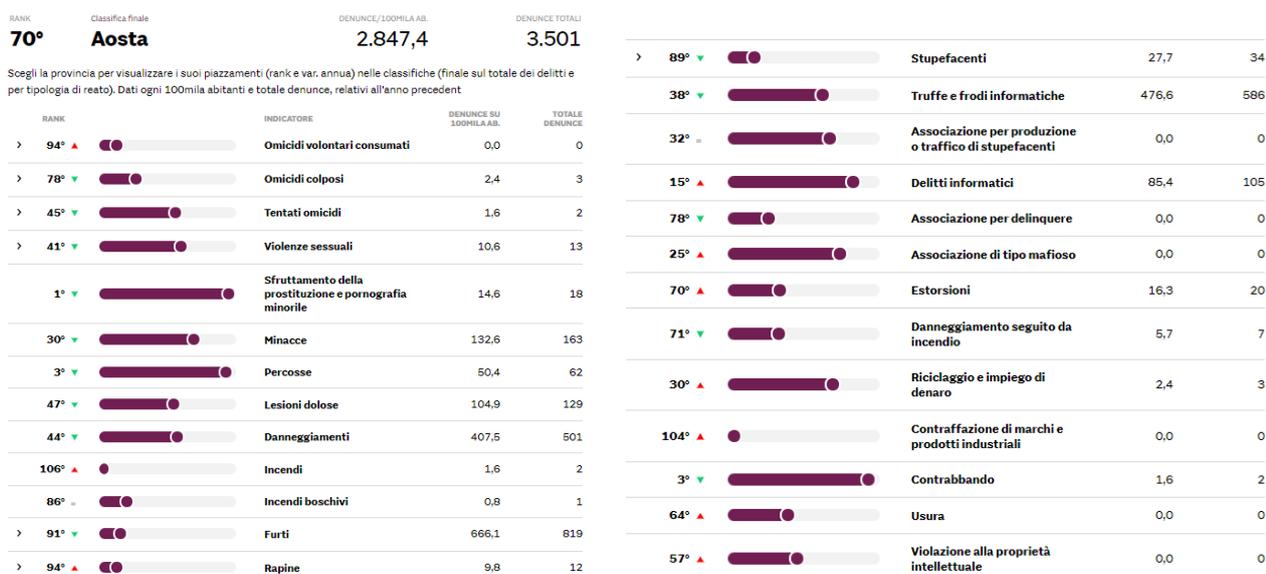


Fig. 1.4 Classifica dettaglio reati (Il Sole 24ore)

Relativamente ai singoli reati, per quanto qui d'interesse si evidenziano:

- **estorsioni**, che registrano un peggioramento, passando da 18,6 denunce nel 2022, a 20 denunce;
- **associazione di tipo mafioso**, nessuna denuncia;
- **riciclaggio e impiego di denaro**, che registrano 3 denunce;
- **truffe informatiche e frodi**, che si attestano a 586 denunce;
- **episodi di usura**, si confermano assenti come negli ultimi due anni.

### 1.3 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Con riferimento al contesto interno del Consiglio regionale occorre preliminarmente rimarcare le peculiarità proprie di un'istituzione, rappresentativa dell'intera collettività, il cui compito non consiste nell'amministrare e quindi nel gestire risorse per l'attuazione di un programma, ma nel legiferare, nonché nell'indirizzare e controllare l'esecutivo regionale.

La struttura amministrativa del Consiglio regionale esplica, pertanto, prevalentemente un'**attività di servizio a supporto dell'attività istituzionale** tipica nel suo complesso, ovvero alle attività proprie degli organi del Consiglio, quali Presidente del Consiglio, Ufficio di presidenza, Conferenza dei Capigruppo e Commissioni consiliari.

In un'ottica di sintesi è possibile raggruppare i servizi erogati dalla struttura amministrativa per il supporto delle attività dell'Assemblea legislativa regionale in cinque principali ambiti:

1. **supporto e consulenza al processo di formazione delle decisioni** del Consiglio regionale: *deliberazioni legislative, atti di programmazione e amministrazione, atti di indirizzo politico, pareri e documentazione giuridica, drafting;*
2. **supporto procedurale alla costituzione e modifica degli organi, allo svolgimento dei lavori dell'Assemblea e delle commissioni**: *redazione e conservazione degli atti, istruttoria dei procedimenti e predisposizione dei testi approvati;*
3. **supporto amministrativo e logistico ai consiglieri ed agli organi**: *gestione indennità, gestione sedi e servizi connessi;*
4. **supporto all'attività ispettiva, di controllo e valutazione delle modalità di attuazione delle leggi;**
5. **comunicazione e informazione dell'attività politico-istituzionale.**

Tra i **servizi resi dalla struttura amministrativa del Consiglio regionale alla collettività** vi rientrano quelli aventi contenuto informativo relativi a:

- **pubblicazione delle leggi regionali**: banca dati delle leggi e regolamenti regionali;
- **procedimenti legislativi** e più in **generale processi decisionali in itinere presso le commissioni consiliari e l'Aula** (Iter leggi e atti); tali servizi sono rivolti principalmente al sistema regionale delle autonomie locali (Consiglio permanente degli Enti Locali - CPEL) e ai soggetti collettivi portatori di interessi sociali

ed economici (associazioni imprenditoriali e professionali, sindacati, etc.), che partecipano per l'appunto ai processi di formazione delle politiche pubbliche regionali.

Altri, invece, sono veri e propri servizi erogati da **organismi autonomi istituiti presso il Consiglio regionale** ai cittadini:

- a) **Difensore civico**;
- b) **Consulta regionale per le pari opportunità**;
- c) **Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.)**.

Ognuno istituito sulla base della rispettiva legge regionale e dotato di autonomia ed indipendenza, svolgono le loro funzioni nell'interesse dei cittadini e della collettività regionale e forniscono consulenza sia alla Giunta che al Consiglio regionale e proprio la loro collocazione presso il Consiglio regionale, quale organo rappresentativo di tutti i cittadini (essendo composto sia da esponenti della maggioranza che da quelli delle opposizioni), tutela maggiormente la loro autonomia ed il loro ruolo di garanzia.

Per l'individuazione degli **stakeholders di riferimento** si rinvia alla sottosezione [2.2.7 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E PER GLI STAKEHOLDERS ESTERNI](#).

### **1.3.1 ORGANIGRAMMA DELL'ENTE**

L'Assemblea è una struttura complessa, che come evidenziato, dispone di piena **autonomia funzionale, organizzativa, contabile e di uso del patrimonio assegnato**, che esercita, in armonia con la Costituzione e lo Statuto speciale, attraverso la legge regionale 28 febbraio 2011, n. 3 (*Disposizioni in materia di autonomia funzionale e nuova disciplina dell'organizzazione amministrativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste*), il proprio regolamento interno, gli atti di organizzazione e i regolamenti adottati dall'Ufficio di Presidenza.

Per quanto attiene al **contesto interno riferito alla struttura amministrativa consiliare**, si rinvia alla [SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E VALORE UMANO](#) del presente PIAO.

### **1.3.2 RISORSE FINANZIARIE**

Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta gestisce un bilancio armonizzato ai sensi del decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" e secondo quanto previsto dal proprio **regolamento di contabilità** approvato con delibera dell'Ufficio di presidenza n. 126 del 7 dicembre 2016, successivamente modificato dalla delibera dell'Ufficio di presidenza n. 131 del 21 novembre 2017.

L'Ufficio di Presidenza, con deliberazione n. 70 del 31 ottobre 2023, ha approvato il progetto del **bilancio di previsione** e del relativo **piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio** del Consiglio regionale per gli anni 2024-2025-2026.

Il Consiglio regionale, con deliberazione n. 2932/XVI del 22 novembre 2023 ha approvato il **bilancio di previsione** e il relativo **piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio** del Consiglio regionale per gli anni 2024-2025-2026 e, con legge regionale 19 dicembre 2023, n. 26, è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta 2024-2025-2026.

L'Ufficio di Presidenza, con deliberazione n. 81 del 29 novembre 2023, ha approvato il **Documento Tecnico di Accompagnamento** e il **Bilancio Finanziario Gestionale**, a seguito dell'approvazione del Bilancio di previsione del Consiglio regionale, per il triennio 2024-2025-2026, assegnando il Bilancio finanziario gestionale dell'Assemblea legislativa per il triennio considerato, ai sensi del vigente **Regolamento interno di contabilità** e sulla base delle rispettive competenze, ai Dirigenti delle strutture organizzative del Consiglio regionale.

In fase di assestamento di bilancio, successivamente all'approvazione del rendiconto 2023, sarà definito l'adeguamento delle risorse finanziarie. Di seguito, si riportano le risorse finanziarie assegnate all'Assemblea legislativa per il triennio 2024-2025 -2026 e la relativa ripartizione delle spese:

ENTRATE 2024 (al netto dell'avanzo presunto) - 2025 - 2026. Ripartizione in titoli e tipologie					
TITOLO	TIPOLOGIA	2024	2025	2026	CONTENUTO DELLE TIPOLOGIE DI ENTRATA
2 - Trasferimenti correnti	101 - Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	€ 8.162.552,00	€ 8.144.752,00	€ 8.119.752,00	Sono compresi in tale tipologia il trasferimento di fondi da parte della Regione Valle d'Aosta in favore del Consiglio regionale da destinare a spese correnti e il trasferimento di fondi da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni in favore del Co.Re.Com. della Valle d'Aosta
	103 - Trasferimenti correnti da imprese	€ 5.500,00	€ 5.500,00	€ 5.500,00	Sono compresi in tale tipologia il trasferimento di fondi da parte di Associazioni valdostane in favore dell'iniziativa culturale "Premio per il volontariato" organizzate dal Consiglio regionale
3 - Entrate extratributarie	500 - Rimborsi ed altre entrate correnti	€ 92.448,00	€ 167.448,00	€ 92.448,00	Sono comprese in tale tipologia le entrate per restituzione di somme da parte dei Gruppi consiliari, da parte dei Consiglieri regionali, le trattenute per indennità di fine mandato a carico dei Consiglieri regionali e le entrate eventuali e diverse.
4 - Entrate in conto capitale	200 - Contributi agli investimenti	€ 384.500,00	€ 402.300,00	€ 427.300,00	Sono compresi in tale tipologia il trasferimento di fondi da parte della Regione Valle d'Aosta in favore del Consiglio regionale da destinare a spese in conto capitale
<b>TOTALE ENTRATE EFFETTIVE</b>		<b>€ 8.645.000,00</b>	<b>€ 8.720.000,00</b>	<b>€ 8.645.000,00</b>	
9 - Servizi per conto terzi e partite di giro	100 - Entrate per partite di giro 200 - Entrate per conto terzi	€ 1.795.000,00	€ 1.795.000,00	€ 1.795.000,00	Sono comprese in tali tipologie le entrate per: ritenute previdenziali e assistenziali, ritenute erariali, altre ritenute per conto di terzi e restituzione di fondi per il servizio di economato.
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>€ 10.440.000,00</b>	<b>€ 10.515.000,00</b>	<b>€ 10.440.000,00</b>	

Fig. 1.5 Tabella delle Entrate del triennio 2024-2025-2026: ripartizione in titoli e tipologie

USCITE 2023 ( al netto dell'avanzo presunto) 2024 - 2025. Ripartizione in missioni e programmi					
MISSIONE	PROGRAMMA	2023	2024	2025	CONTENUTO DEI PROGRAMMI DI SPESA
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	€ 6.251.065,00	€ 6.311.065,00	€ 6.366.065,00	Sono comprese in tale programma tutte le spese inerenti l'amministrazione, il funzionamento ed il supporto agli organi politici dell'Ente. Rientrano in tale programma le spese per il trattamento economico dei Consiglieri regionali, del Difensore civico e dei membri del Co.Re.Com., per l'I.R.A.P. relativa, per le iniziative istituzionali e culturali, per l'informazione, l'educazione e la comunicazione istituzionale, per la concessione di compartecipazioni, per i rimborsi spese per sopralluoghi, trasferte, e missioni, per i pedaggi autostradali, per le consulenze, per le spese di ospitalità, per le inserzioni pubblicitarie, per le iniziative editoriali, per le attività formative istituzionali, per le adesioni ad associazioni regionali, nazionali ed internazionali, per il programma di attività della Consulta regionale per le pari opportunità, per l'acquisto di pubblicazioni e produzioni multimediali a fini promozionali, per le polizze assicurative e per trasferimenti all'Istituto per il sistema previdenziale dei Consiglieri reg.li, ai gruppi consiliari e all'Associazione ex Consiglieri regionali.
	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	€ 867.935,00	€ 867.935,00	€ 867.935,00	Sono comprese in tale programma tutte le spese inerenti l'amministrazione ed il funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi in uso generale necessari al funzionamento dell'ente.
	8 - Statistica e sistemi informativi	€ 1.469.000,00	€ 1.429.000,00	€ 1.469.000,00	Sono comprese in tale programma tutte le spese inerenti il funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.), per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 7 marzo 2005 n° 829) e per la resocontazione. Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari. Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement.
	10 - Risorse umane	€ 52.000,00	€ 42.000,00	€ 42.000,00	Sono comprese in tale programma tutte le spese inerenti l'amministrazione ed il funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Come sopracitato le spese di personale del Consiglio sono in capo al bilancio regionale ad eccezione delle spese per servizi e missioni e per la formazione.
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	€ 60.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	Sono comprese in tale programma l'accantonamento ai fondi di riserva per le spese obbligatorie, per le spese impreviste e per le spese in conto capitale
<b>TOTALE AL NETTO DELLE PARTITE DI GIRO</b>		<b>€ 8.700.000,00</b>	<b>€ 8.700.000,00</b>	<b>€ 8.795.000,00</b>	
99 - Servizi per conto terzi e partite di giro	1 - Servizi per conto terzi e partite di giro	€ 1.826.000,00	€ 1.806.000,00	€ 1.806.000,00	Sono comprese in tale programma le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali, ritenute erariali, altre ritenute per conto di terzi e anticipazione di fondi per il servizio di economato.
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>€ 10.526.000,00</b>	<b>€ 10.506.000,00</b>	<b>€ 10.601.000,00</b>	

Fig. 1.6 Tabella delle Uscite del triennio 2024-2025-2026: ripartizione in missioni e programmi

In **ottica di prevenzione della corruzione e di trasparenza** l'attenzione è necessariamente incentrata sugli organi istituzionali e [sull'organizzazione amministrativa](#) con l'obiettivo di focalizzare e far emergere il sistema della responsabilità e il livello di complessità dell'amministrazione, al fine di **identificare le misure di carattere organizzativo e comportamentale volte a contenere il rischio di condotte di natura corruttiva** nell'amministrazione.

Tale analisi coinvolge i **soggetti responsabili e/o istruttori nell'ambito dei processi** considerati, quindi il Segretario generale, i dirigenti del Consiglio e i dipendenti, considerando la struttura organizzativa e aggiornando regolarmente la mappatura dei processi gestiti, attuata mediante specifiche rilevazioni o dalla disamina delle circolari esplicative dell'ente.

L'attività di approfondimento e analisi è improntata a principi di proporzionalità e progressivo miglioramento anche in relazione alle indicazioni fornite nel corso degli anni dall'ANAC e in considerazione delle **peculiari funzioni consiliari** per lo più incentrate sul supporto alla funzione legislativa e di indirizzo e controllo.

L'**analisi del contesto interno in ottica di prevenzione della corruzione e di trasparenza** riguarda sia l'assetto istituzionale e organizzativo del Consiglio regionale, descritto nella relativa sezione del PIAO ([3.1.2 Struttura organizzativa del Consiglio Regionale in dettaglio](#)), sia la mappatura dei processi e dei sottoprocessi gestiti

nell'Amministrazione consiliare ([Schede Aree di rischio e mappatura dei processi ed esiti delle valutazioni](#)), al fine di individuare le fasi critiche e i fattori abilitanti rispetto alla possibile commissione di illeciti.

La struttura amministrativa ha in carico anche il **supporto degli organismi autonomi** istituiti presso il Consiglio regionale, **Difensore civico**, **Co.Re.Com.** e **Consulta per le pari opportunità**.

Per ciascuna struttura organizzativa, nell'ambito dell'insieme dei processi gestiti come indicati nelle "[Schede Aree di rischio e mappatura dei processi ed esiti delle valutazioni](#)", si è provveduto a individuare le attività esposte a rischio di corruzione, prendendo anzitutto in considerazione quelle indicate dall'art. 1, comma 16, della l. 190/2012 e a seguire le funzioni specifiche dell'Amministrazione consiliare.

L'analisi, a livello complessivo, indica comunque alcuni fattori che connotano il contesto interno dell'Amministrazione e motivano in parte il **livello medio/basso di rischio corruttivo** rilevato:

- limitata attività amministrativa in ragione della peculiare attività, al pari delle analoghe istituzioni parlamentari, di assistenza all'Assemblea nel suo complesso per il compimento delle funzioni a essa spettanti;
- le nomine di competenza del Consiglio regionale riguardano per lo più i componenti di organi di rilevanza istituzionale senza competenze gestionali;
- non si gestiscono né servizi pubblici, né procedimenti per l'affidamento e la gestione di lavori pubblici, né si rilasciano autorizzazioni/concessioni.

Le **competenze amministrative**, in attuazione della disciplina vigente, sono improntate al principio di distinzione tra organi di indirizzo e dirigenza e in applicazione di tale principio tutti i provvedimenti dell'Ufficio di presidenza sono adottati sulla base dell'istruttoria svolta dalle strutture amministrative e degli schemi di provvedimento da queste predisposte. Tutti gli atti relativi all'attività dell'Amministrazione consiliare inseriti in un procedimento amministrativo sono protocollati e gestiti attraverso il **sistema di gestione documentale (SIGED)**, con garanzie di completa tracciabilità delle operazioni effettuate, nonché di pubblicazione tempestiva dei provvedimenti soggetti a tale obbligo.

L'**attività contrattuale** riguarda prevalentemente forniture e acquisti di beni e di servizi di importo sotto soglia e prevalentemente di importo inferiore ai 40.000,00 euro, con utilizzo prevalente del mercato elettronico.

Negli ultimi cinque anni, non sono stati affidati consulenze esterne, incarichi professionali o di prestazione occasionale. Inoltre dall'entrata in vigore della l. 190/2012, non si sono rilevati casi di illecito disciplinare con rilevanza penale o casi di avvio di procedimento penale nei confronti di dirigenti e dipendenti del Consiglio regionale.

### **1.3.3 La mappatura dei processi**

La mappatura dei processi è un'attività fondamentale per l'analisi del contesto interno. La sua integrazione con obiettivi di performance e risorse umane e finanziarie permette di definire e pianificare efficacemente le

azioni di miglioramento della performance dell'amministrazione pubblica, nonché di prevenzione della corruzione.

Una mappatura dei processi unica permette di evitare duplicazioni e garantire un'efficace unità di analisi per il controllo di gestione. Inoltre, la mappatura dei processi può essere utilizzata come strumento di confronto con i diversi portatori di interessi coinvolti nei processi finalizzati al raggiungimento di obiettivi di valore pubblico.

Mappare un processo significa individuarne e rappresentarne tutte le componenti e le fasi dall'input all'output.

Si riporta di seguito l'analisi della distribuzione dei processi mappati, tenendo conto anche di quelli che sono comuni a più di una unità organizzativa, fra le strutture organizzative di cui è composto il Consiglio.

Struttura organizzativa	Numero processi
Segreteria generale	28
Affari generali	16
Affari legislativi, studi e documentazione	8
Gestione risorse e patrimonio	53

Con particolare riferimento alla **prevenzione della corruzione** la distribuzione dei processi mappati nelle differenti aree di rischio è evidenziata nella seguente tabella:

Area di rischio	Numero processi
A - Amministrazione e personale	10
B - Contratti pubblici	4
C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari senza effetto economico e con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	2
D - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	5
E - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	/
F - Incarichi e nomine	/
G - Attività riguardanti le funzioni istituzionali del Consiglio regionale	4
H - Attività di supporto	3

Per il dettaglio relativo ai singoli processi mappati si rimanda alla **mappatura dei processi e dei sottoprocessi** gestiti dall'Amministrazione consiliare ([Schede Aree di rischio e mappatura dei processi ed esiti delle valutazioni](#)).

## SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

### 2.1 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE VALORE PUBBLICO

#### 2.1.1 IL CONSIGLIO REGIONALE E LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO

Per **Valore pubblico in senso stretto**, le Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica intendono: il livello complessivo di BENESSERE economico, sociale, ma anche ambientale e/o sanitario, dei cittadini, delle imprese e degli altri stakeholders creato da un'amministrazione pubblica, rispetto ad un livello di partenza. Pertanto un ente crea Valore pubblico in senso stretto quando impatta complessivamente in modo migliorativo sulle diverse prospettive del benessere rispetto al loro livello di partenza, ossia l'impatto degli impatti.

Lo crea **in senso ampio** quando, coinvolgendo e motivando dirigenti e dipendenti, cura la salute delle risorse e migliora le performance di efficienza e di efficacia in modo funzionale al miglioramento degli impatti; in tale prospettiva, il Valore pubblico si crea **programmando obiettivi operativi specifici** (e relativi indicatori performance di efficacia quanti-qualitativa e di efficienza economico-finanziaria, gestionale, produttiva, temporale) e **obiettivi operativi trasversali** come la semplificazione, la digitalizzazione, la piena accessibilità, le pari opportunità e l'equilibrio di genere, funzionali alle strategie di generazione del Valore pubblico.

Il concetto di Valore pubblico, che costituisce la missione istituzionale di ogni P.A., si sviluppa pertanto su due differenti piani:

- il miglioramento dell'impatto prodotto da ciascuna Pubblica Amministrazione e diretto ai cittadini, utenti e stakeholders, e quindi il "**che cosa** viene realizzato ed erogato";
- l'ottimizzazione dei processi e delle risorse interne all'amministrazione, elementi che condizionano l'erogazione dei servizi forniti, e quindi il "**come** viene realizzato ed erogato".

Il Valore pubblico di ciascun Consiglio regionale non può che essere strettamente **legato alla sua mission (2.2.5 Mission e aree strategiche) di legislatore**, nonché alla funzione di controllo, intesa come verifica sull'attuazione delle leggi e valutazione degli effetti delle politiche, ovvero, alla [valutazione delle politiche stesse](#).

Il Valore pubblico si protegge programmando misure di gestione dei rischi corruttivi e della trasparenza (e relativi indicatori) specifiche e generali, la cui disamina è puntualmente delineata nella specifica sezione [2.3 Rischi corruttivi e trasparenza](#).

Al miglioramento dell'impatto prodotto da ciascuna Pubblica Amministrazione e diretto ai cittadini, utenti e stakeholders, in attuazione della propria mission di rafforzamento del proprio ruolo istituzionale sono dedicate quattro aree strategiche, individuate nella specifica sezione [2.2 Piano della Performance](#) e sinteticamente di seguito riepilogate:

- 1) **identità e valore storico dell'istituzione**, valorizzare l'essenza del ruolo istituzionale del Consiglio

regionale anche rendendo fruibile il suo patrimonio storico documentale;

- 2) **qualità del prodotto legislativo e valutazione delle politiche**, implementare la qualità legislativa formale in termini di efficacia e comunicabilità ed introdurre strumenti di qualità legislativa sostanziale preordinati allo svolgimento della funzione valutativa;
- 3) **efficienza organizzativa e trasparenza**, ottimizzare e razionalizzare i processi organizzativi delle attività a servizio dell'istituzione;
- 4) **innovazione tecnologica e partecipazione**, ottimizzare e razionalizzare i processi organizzativi delle attività a servizio dell'istituzione.

Uno degli elementi fondamentali per garantire al Consiglio regionale una dimensione innovativa è rappresentato dalla **diffusione nella società dell'idea di un'Istituzione integra e funzionale**, in grado di garantire uno stretto coinvolgimento e una partecipazione informata al procedimento legislativo delle autonomie locali, delle formazioni sociali e dei cittadini, e di utilizzare le nuove tecnologie per ottimizzare l'azione amministrativa, assicurando la massima trasparenza dei processi decisionali, realizzando in tal modo benessere in termini di partecipazione politica e di fiducia nelle istituzioni. Ispirare la propria attività legislativa ai principi di partecipazione, trasparenza, uguaglianza e democraticità e fondare l'attività degli uffici sui principi di imparzialità, buon andamento, efficacia, efficienza e legalità sono i valori fondanti da perseguire e del modo di intendere e declinare il ruolo dell'Istituzione.

Il Consiglio regionale ha già intrapreso alcune azioni per realizzare una maggiore accessibilità fisica e digitale alla propria attività. Ha poi rafforzato il ruolo del Consiglio regionale implementando la funzione di indirizzo e controllo anche attraverso l'introduzione di misure di **valutazione delle politiche pubbliche**, valorizzando il suo patrimonio documentale, promuovendo la piena trasparenza e integrità del proprio operato, unitamente ad un'attenta informazione al cittadino sull'attività svolta. Nel corso degli ultimi anni sono stati infatti posti in essere diversi interventi in questa direzione, quali l'accessibilità alle sedi istituzionali da parte di cittadini diversamente abili, la possibilità di assistere alle sedute del Consiglio Regionale in diretta streaming e il recupero del patrimonio storico-documentale del Consiglio regionale, raggiungendo in tal modo anche il miglioramento del diritto di accesso agli stessi documenti da parte del cittadino.

In particolare, come **obiettivi del triennio**, in un'ottica di complessiva efficienza organizzativa che possa tradursi in benessere in qualità dei servizi e di innovazione, nonché in benessere economico aggregato l'attenzione si concentrerà a:

- valorizzare l'**identità** e il **valore storico dell'istituzione**, mediante il **monitoraggio del seguito degli atti di indirizzo politico** approvati dal Consiglio regionale e del rispetto della tempistica prevista dalle **clausole valutative**, oltre all'analisi del diritto di accesso dei Consiglieri regionali;
- perseguire la **qualità del prodotto legislativo e la valutazione delle politiche**, mediante l'**analisi dell'attività del Consiglio regionale** nella XVI legislatura, finalizzata a fornire elementi per un

miglioramento della funzionalità degli organi consiliari;

- perseguire l'**efficienza organizzativa e la trasparenza**, unitamente all' **innovazione tecnologica e alla partecipazione**, mediante l'**implementazione della cooperazione applicativa** tra i principali sistemi informativi gestionali in uso presso il Consiglio regionale.

Nell'ambito dell'obiettivo strategico "*Sviluppo della funzione consiliare di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali*" il Consiglio regionale ha inoltre recentemente costituito il **Comitato paritetico di controllo e valutazione delle politiche regionali e della qualità della normazione**, cui spetta presentare annualmente al Consiglio regionale una **relazione** sulla propria attività, corredata da una **proposta di risoluzione in materia di controllo e valutazione**. Gli esiti del controllo e della valutazione sono resi pubblici e divulgati anche tramite il sito internet del Consiglio regionale.

La **composizione, le competenze e le modalità di funzionamento** del Comitato sono disciplinate dall'art. 3bis della legge regionale 28 febbraio 2011, n. 3 (Disposizioni in materia di autonomia funzionale e nuova disciplina dell'organizzazione amministrativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste), e, più dettagliatamente dal capo VII del titolo IV del [Regolamento interno del Consiglio regionale](#).

Per maggiori approfondimenti in ordine al suddetto Comitato si rinvia all'apposita sezione dedicata del sito istituzionale <https://www.consiglio.vda.it/app/comitatoparitetico>

Il principale compito del Comitato consiste nel **promuovere la funzione consiliare di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali**, per migliorare la qualità della normazione e i processi decisionali. Le molteplici competenze attribuite al Comitato, sia proprie che derivate, consentono a questo organismo di intervenire, non solo in ogni fase del processo legislativo ma anche successivamente all'entrata in vigore di una legge, e gli conferiscono il ruolo di soggetto istituzionale cardine per l'attuazione dei principi statutari in materia di qualità della normazione e valutazione delle politiche nel processo legislativo.

Diversi fattori possono contribuire efficacemente alla produzione di regole migliori per i cittadini e per le imprese, tra cui: la chiarezza e la certezza della formulazione delle norme, l'attenzione alla semplificazione delle procedure, al contenimento dei costi e dei carichi burocratici derivanti dalla regolazione, nonché la conoscenza del come è stata attuata una politica e di quali risultati ha raggiunto.

Più nel dettaglio, con l'espressione **valutazione delle politiche pubbliche**, si identifica in genere uno specifico tipo di **valutazione ex post**, che consiste essenzialmente nel produrre informazioni, basate su elementi oggettivi, per offrire al Legislatore elementi ulteriori di giudizio sul grado di successo, dunque l'utilità effettiva, delle politiche adottate.

La logica fondamentale di questa attività è l'apprendimento, finalizzato a comprendere che **cosa ne sia stato di una legge** (e quindi delle politiche cui essa ha dato impulso) dopo la sua approvazione da parte dell'Organo legislativo, e quali effetti abbia avuto. Di conseguenza, il processo di apprendimento condiviso, che la valutazione delle politiche avvia, è in grado di favorire il miglioramento della sfera di influenza dell'Assemblea

legislativa nell'elaborazione delle politiche regionali e del suo ruolo di rappresentanza dell'intera comunità regionale, interpretando l'esigenza di una maggiore rendicontazione proveniente dalla società, nonché della sua capacità di assumere decisioni migliori tramite una maggiore conoscenza delle politiche regionali.

Gli **strumenti di qualità sostanziale della normazione** previsti nell'ordinamento regionale dall'art. 33quinquies del "*Regolamento interno del Consiglio*" per avviare e realizzare la produzione di informazioni qualificate sulle politiche regionali sono le clausole valutative e le missioni valutative.

Le **clausole valutative** sono uno specifico articolo di legge, inserito esclusivamente negli interventi legislativi più rilevanti o che presentano particolari elementi di interesse. Esse conferiscono un mandato esplicito alla Giunta regionale, soggetto responsabile nei confronti del Consiglio dell'attuazione della politica, di produrre, elaborare e comunicare all'Organo legislativo le informazioni necessarie a conoscere i tempi e le modalità di attuazione e a valutare le conseguenze che sono scaturite per i destinatari della legge e, più in generale, per la collettività regionale.

Le **missioni valutative**, invece, consistono in specifiche ricerche su singole leggi o parti di esse che richiedono complesse analisi ad opera di istituti di ricerca specializzati. Questo tipo di attività informative, dunque, permettono di avviare il controllo sull'attuazione delle leggi e la valutazione delle politiche sia nei casi in cui fatti nuovi o eventi inaspettati facciano sorgere la necessità di approfondire qualche aspetto della legge che la clausola valutativa non aveva previsto, sia quando la legge in questione non contenga alcuna clausola valutativa.

Nell'ambito della propria attività il Comitato si adopera, tra l'altro, per promuovere, in ambito istituzionale, la conoscenza della funzione valutativa, con l'obiettivo di consolidare forme di collaborazione e sinergia tra le strutture organizzative della Regione, indispensabili per garantire l'efficace espletamento dei compiti ad esso assegnati.

Grazie alle funzioni valutative svolte dal Comitato paritetico, pertanto, si realizza **Valore pubblico** principalmente in termini di benessere economico, sociale e di fiducia nelle istituzioni attraverso il miglioramento della qualità della legislazione.

Gli **obiettivi strategici del Consiglio regionale previsti per il triennio 2024-2026**, in particolare, in coerenza con le attività istituzionali e sulla base dei documenti di programmazione economica e finanziaria, sono volti a generare Valore pubblico per i principali stakeholders su diversi aspetti riguardanti:

- benessere in termini di qualità dei servizi e di innovazione
- benessere economico aggregato
- benessere culturale
- benessere in termini di partecipazione politica e di fiducia.

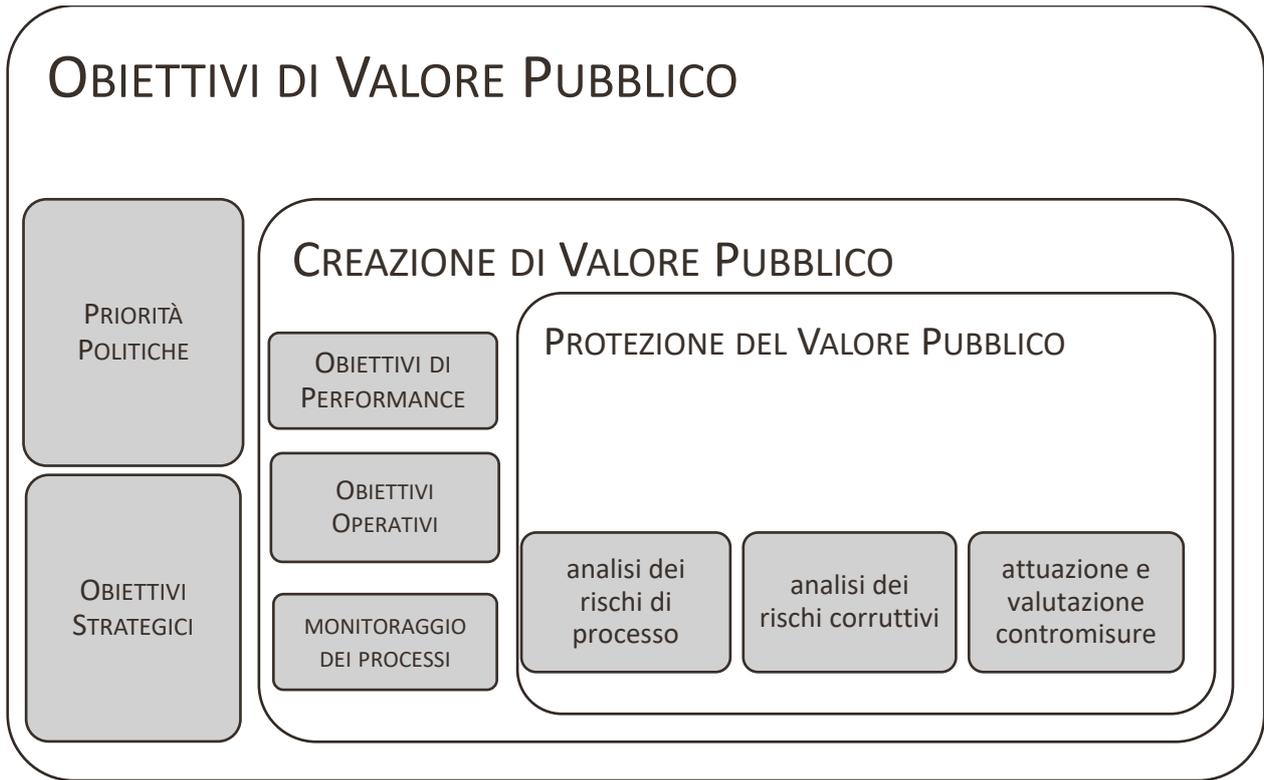


Fig. 2.1 Il processo di formazione del Valore pubblico

**MISSION**

**Rafforzare il ruolo del Consiglio regionale, implementando la funzione di indirizzo e controllo anche attraverso l'introduzione di misure di valutazione delle politiche, valorizzando il suo patrimonio storico-documentale, garantendo la partecipazione democratica e l'informazione al cittadino sull'attività svolta e promuovendo la piena trasparenza ed integrità del proprio operato.**

PRIORITÀ POLITICA/ AREE STRATEGICHE	LINEE VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	STAKEHOLDERS	INDICATORE DI OUTPUT	TARGET 2024	PRINCIPALE PROCESSO ATTUATORE	AREA/FUNZIONE RESPONSABILE	OBIETTIVI DI PERFORMANCE	INDICATORE DI RAGGIUNGIMENTO
IDENTITÀ E VALORE STORICO DELL'ISTITUZIONE	valorizzare l'essenza del ruolo istituzionale del consiglio regionale anche rendendo fruibile il suo patrimonio storico documentale	Benessere in termini di <ul style="list-style-type: none"> <li>partecipazione politica</li> <li>fiducia nelle istituzioni</li> </ul>	1.1 Recupero del patrimonio storico-documentale del Consiglio regionale quale azione di valorizzazione dell'identità dell'Istituzione e miglioramento del diritto di accesso agli stessi documenti da parte del cittadino	Attività di recupero, riordino e conservazione del patrimonio documentale	cittadini	Caricamento in banca dati dei resoconti delle adunanze consiliari	100%	Supporto tecnico-organizzativo alle riunioni del Consiglio regionale	Affari generali		
		Benessere: <ul style="list-style-type: none"> <li>economico</li> <li>sociale</li> <li>culturale</li> </ul>	1.2 Rafforzamento del ruolo di indirizzo e controllo del Consiglio regionale attraverso una più efficace rilevazione dei dati di settore al fine di individuarne i punti di criticità e contribuire a riorientare le politiche di settore	Supporto all'attività del Comitato paritetico di controllo e valutazione delle politiche regionali. Predisposizione del rapporto annuale, con la sintesi dell'attività del Consiglio regionale	Consiglieri, cittadini, imprese	Convocazione riunioni Comitato, predisposizioni e verbali e rapporto annuale	100%	Supporto tecnico-organizzativo alle riunioni degli organi incardinati presso il Consiglio regionale	Segreteria generale Affari legislativi, studi e documentazione	Monitoraggio del seguito degli atti di indirizzo politico approvati dal Consiglio regionale e del rispetto della tempistica prevista dalle clausole valutative e analisi del diritto di accesso dei Consiglieri regionali	Entro il 30 novembre 2024: trasmissione al Presidente del Consiglio di nota riassuntiva delle risultanze dell'attività espletata, corredata da griglie di rilevazione dei dati emersi dalle rilevazioni effettuate e dal memorandum.
		Benessere in termini di <ul style="list-style-type: none"> <li>partecipazione politica</li> <li>fiducia nelle istituzioni</li> </ul>	1.3 Valorizzazione del principio di rappresentanza e della salvaguardia delle minoranze, dell'autonomia regionale, dell'impegno civico e dello sviluppo dell'integrazione sociale	Ricerche mirate sui temi dell'autonomia (autonomie speciali nel quadro dell'UE, funzioni prefettizie). <ul style="list-style-type: none"> <li>Premio del Volontariato.</li> <li>Scuola per la Democrazia.</li> </ul>	Consiglieri, cittadini	Realizzazione delle iniziative Programmate dall'Ufficio di presidenza	100%	Partecipazione del Consiglio ad iniziative istituzionali e organizzazione di eventi culturali	Affari generali		
		Benessere culturale	1.4 Promozione della francofonia e dello sviluppo delle relazioni interistituzionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Partecipazione ai lavori: dell'Assemblée Parlementaire de la Francophonie (APF) e del Comité de coopération interparlementaire entre le Conseil régional de la Vallée d'Aoste, le Parlement de la Communauté française de Belgique et le Parlement de la République et Canton du Jura.</li> <li>Coinvolgimento delle giovani generazioni in progetti volti a rafforzare l'identità culturale (Conseil des Jeunes Valdôtains, Prix Abbé Trèves, Borsa Intercultura, "Journées de la francophonie")</li> <li>Partecipazione ai lavori della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative</li> </ul>	consiglieri cittadini	Supporto alla partecipazione e alle riunioni e alla realizzazione delle iniziative	100%	Partecipazione del Consiglio ad iniziative istituzionali e organizzazione di eventi culturali	Segreteria generale Affari generali		
QUALITÀ DEL PRODOTTO LEGISLATIVO E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE	implementare la qualità legislativa formale in termini di efficacia e comunicabilità ed introdurre strumenti di qualità legislativa sostanziale preordinati allo svolgimento della funzione valutativa	Benessere in termini di: <ul style="list-style-type: none"> <li>qualità dei servizi</li> <li>maggiore accessibilità</li> </ul>	2.1 Analisi del sistema normativo regionale e introduzione di misure per la sua semplificazione in un'ottica di migliore «leggibilità» e fruibilità del prodotto legislativo da parte delle differenti categorie di utenti	Costante aggiornamento della ricognizione delle funzioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>amministrative del Consiglio regionale</li> <li>consultive delle Commissioni consiliari</li> </ul>	cittadini	Nr. aggiornamenti annuali	≥ 1	Supporto all'esercizio della funzione legislativa e amministrativa spettante al Consiglio regionale	Affari generali Affari legislativi, studi e documentazione		
		Benessere: <ul style="list-style-type: none"> <li>sociale</li> </ul>	2.2 Sviluppo della funzione consiliare di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Supporto all'attività del Comitato paritetico di controllo e valutazione delle politiche regionali.</li> </ul>	consiglieri cittadini	% solleciti relazioni di	100%	Supporto tecnico-organizzativo nei	Segreteria generale	Analisi dell'attività del Consiglio regionale nella XVI	Entro il 30 novembre 2024: trasmissione al Presidente del

		<ul style="list-style-type: none"> <li>economico</li> </ul>	delle politiche regionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricognizione clausole valutative.</li> <li>Avvio di buone pratiche di collaborazione tra Giunta e Consiglio in vista della creazione di un tavolo tecnico interistituzionale per la valutazione delle politiche pubbliche</li> </ul>		ritorno di clausole valutative rispetto alle relazioni mancanti o in scadenza		confronti degli organi incardinati presso il Consiglio regionale	Affari legislativi, studi e documentazione	legislatura (dal 20-10-2020 al 31-7-2024) finalizzata a fornire elementi per un miglioramento della funzionalità degli organi consiliari.	Consiglio di una nota riassuntiva delle risultanze dell'attività espletata, corredata dai report dei dati emersi dalle analisi effettuate.
		<p>Benessere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>culturale</li> <li>sociale</li> </ul>	2.3 Azioni volte ad incrementare la conoscenza e lo studio dell'ordinamento e delle istituzioni regionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>progetti scientifici tramite la Convenzione gruppo ASA</li> <li>sostegno economico per pubblicazioni</li> <li>organizzazione di conferenze e convegni</li> <li>concessione di compartecipazioni e patrocinii</li> </ul>	cittadini	% iniziative programmate dall'Ufficio di presidenza	100%	Partecipazione del Consiglio ad iniziative istituzionali e organizzazione di eventi culturali	Segreteria generale Affari generali Gestione risorse e patrimonio		
		<p>Benessere in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>partecipazione politica</li> <li>fiducia nelle istituzioni</li> </ul>	2.4 Promozione della partecipazione diretta dei cittadini al procedimento legislativo attraverso la piena tutela degli istituti di democrazia diretta	<ul style="list-style-type: none"> <li>audizioni in commissioni</li> <li>trasmissione Consiglio regionale in diretta</li> <li>comunicati stampa</li> <li>newsletter</li> <li>notifiche attività a seguito iscrizione al servizio di mailing list</li> </ul>	consiglieri cittadini	% attività richieste	100%	Supporto tecnico-organizzativo alle riunioni delle Commissioni consiliari - Attività di comunicazione istituzionale	Affari legislativi, studi e documentazione Gestione risorse e patrimonio Ufficio stampa		
EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E TRASPARENZA	ottimizzare e razionalizzare i processi organizzativi delle attività a servizio dell'istituzione	<p>Benessere in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>partecipazione politica</li> <li>fiducia nelle istituzioni</li> </ul>	3.1 Sviluppo di azioni di snellimento dei procedimenti amministrativi attraverso l'introduzione di correttivi alle procedure in essere e l'implementazione dei processi di dematerializzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Implementazione della digitalizzazione dei documenti e della dematerializzazione del flusso documentale.</li> <li>Reingegnerizzazione dei processi.</li> <li>Aggiornamento del processo di mappatura dei procedimenti</li> </ul>	cittadini dipendenti	Nr. aggiornamenti annuali	≥ 1	Supporto all'esercizio della funzione legislativa e amministrativa spettante al Consiglio regionale	Segreteria generale Affari generali Affari legislativi, studi e documentazione Gestione risorse e patrimonio		
		<p>Benessere in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>partecipazione politica</li> <li>fiducia nelle istituzioni</li> </ul>	3.2 Attivazione di procedure volte allo sviluppo della trasparenza, della cultura della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa al fine di rendere coerenti piano della performance e programmi triennali trasparenza e anticorruzione	Osservatorio regionale permanente sulla legalità e sulla criminalità organizzata di tipo mafioso: programmazione dell'attività annuale dell'organo e realizzazione delle singole iniziative	cittadini	% iniziative programmate dall'Osservatorio	100%	Supporto tecnico-organizzativo nei confronti degli organi incardinati presso il Consiglio regionale	Affari generali Affari legislativi, studi e documentazione		
		<p>Benessere in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>qualità dei servizi</li> <li>innovazione</li> </ul>	3.3 Miglioramento della qualità dei servizi erogati dalle strutture del Consiglio regionale anche attraverso piani di formazione del personale tendente alla riqualificazione e all'aggiornamento professionali	Rendere più efficiente l'attività amministrativa del Consiglio regionale tramite la cooperazione applicativa dei sistemi gestionali in uso Piano di formazione con adesione ad iniziative formative organizzate sia dalla Giunta regionale sia dal Consiglio regionale	cittadini dipendenti	Nr. Attività formative	≥ 10	Gestione e valorizzazione risorse umane	Segreteria generale Affari generali Affari legislativi, studi e documentazione Gestione risorse e patrimonio	Accrescimento in termini di efficienza dell'attività amministrativa del Consiglio Regionale, tramite implementazione della cooperazione applicativa tra i principali sistemi informativi gestionali in uso.	Entro il 30 novembre 2024: trasmissione al Presidente del Consiglio di una relazione di sintesi relativa all'attività espletata
INNOVAZIONE TECNOLOGICA E PARTECIPAZIONE	sviluppare e applicare nuovi strumenti informatici e migliorare la comunicazione e l'informazione al cittadino	<p>Benessere in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>qualità dei servizi</li> <li>innovazione</li> <li>partecipazione politica</li> </ul>	4.1 Potenziamento del sito istituzionale del Consiglio regionale e delle sue banche dati al fine di promuovere la partecipazione del cittadino attraverso la trasparenza dei processi decisionali e l'immediato accesso agli atti	<ul style="list-style-type: none"> <li>implementazione delle banche dati</li> <li>aggiornamento in tempo reale dei motori di ricerca delle leggi regionali e dell'applicativo "Iter leggi e atti"</li> </ul>	cittadini	% atti caricati sulle banche dati e su "Iter leggi e atti"	100%	Supporto all'esercizio della funzione legislativa e amministrativa	Segreteria generale Affari generali Affari legislativi, studi e		

		<ul style="list-style-type: none"> <li>fiducia nelle istituzioni</li> </ul>						spettante al Consiglio regionale	documentazione Gestione risorse e patrimonio		
		Benessere in termini di: <ul style="list-style-type: none"> <li>qualità dei servizi</li> <li>innovazione</li> </ul>	4.2 Introduzione di nuovi software o aggiornamento di quelli in uso per semplificare la fruizione dei servizi e delle informazioni relative all'attività consiliare	<ul style="list-style-type: none"> <li>Maintenance del ciclo di vita dell'App per seguire la diretta delle adunanze consiliari compatibile con le smart TV e le nuove tecnologie, pubblicata sullo store di LG e Samsung da luglio 2022 e progressivamente disponibile su tutti i principali store digitali</li> <li>Sviluppo del servizio di produzione delle trascrizioni delle sedute consiliari e delle Commissioni e della sottotitolazione dei video on demand delle adunanze consiliari</li> <li>indicizzazione dei contenuti in mediateca e dei servizi sperimentali di accessibilità alle sedute consiliari</li> <li>Rendere più efficiente l'attività amministrativa del Consiglio regionale tramite la cooperazione applicativa dei sistemi gestionali in uso</li> </ul>	cittadini	Nr. aggiornamenti annuali e/o nuove implementazioni	≥ 1	Gestione e manutenzione infrastruttura tecnologica e applicativi	Segreteria generale Affari generali Affari legislativi, studi e documentazione Gestione risorse e patrimonio	Accrescimento in termini di efficienza dell'attività amministrativa del Consiglio Regionale, tramite implementazione della cooperazione applicativa tra i principali sistemi informativi gestionali in uso.	Entro il 30 novembre 2024: trasmissione al Presidente del Consiglio di una relazione di sintesi relativa all'attività espletata
		Benessere in termini di: <ul style="list-style-type: none"> <li>qualità dei servizi</li> <li>innovazione</li> <li>partecipazione politica</li> <li>fiducia nelle istituzioni</li> </ul>	4.3 Avvicinamento dei giovani alle Istituzioni attraverso strumenti che consentano di conoscere in modo più approfondito l'organizzazione ed il funzionamento degli organi interni della Regione e del Consiglio regionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Portes ouvertes</li> <li>Parlements francophones des jeunes</li> <li>Conseil des jeunes valdôtains</li> <li>progetti alternanza scuola-lavoro</li> </ul>	cittadini	% iniziative programmate	100%	Partecipazione del Consiglio ad iniziative istituzionali e organizzazione di eventi culturali	Segreteria generale Affari generali		

Fig. 2.2 Tabella obiettivi strategici generanti valore pubblico 2024-2026

## 2.1.2 DIGITALIZZAZIONE E REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI

L'informatizzazione della pubblica amministrazione ha acquisito nel corso degli anni un ruolo sempre più strategico e l'indirizzo in tema di digitalizzazione e trasformazione del Paese è fornito dal Piano triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione, quale specifico strumento di programmazione.

Il **Piano triennale per l'informatica** nella pubblica amministrazione è predisposto dall'AgID; mentre le pubbliche amministrazioni sono chiamate ad osservare le disposizioni presenti nel Piano. Da parte sua AgID, attraverso il Piano, deve garantire il coordinamento delle amministrazioni pubbliche, all'insegna della coerenza tra attività regionali e centrali. *“L'obiettivo del Piano è quello di rifocalizzare la spesa delle amministrazioni, migliorare la qualità dei servizi offerti a cittadini e imprese e degli strumenti messi a disposizione degli operatori della PA”*. L'**aggiornamento 2022-2024 del Piano Triennale** ha recepito in maniera sempre più estesa i contenuti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e come per i passati aggiornamenti rappresenta la naturale evoluzione dei Piani precedenti.

Le novità dell'aggiornamento 2022-2024 riguardano principalmente:

- la **revisione del contesto normativo e strategico**, in linea con gli ultimi interventi legislativi e le più recenti linee guida adottate;
- l'**adeguamento di obiettivi, risultati attesi e linee di azione per gli anni 2022, 2023 e 2024**, sulla base degli esiti del monitoraggio 2021, con l'integrazione di riferimenti diretti a target e investimenti previsti dal PNRR;
- il **mantenimento delle Linee di azione attribuite alle PA**, presenti nelle precedenti edizioni del Piano e ancora attuali, collocate all'interno della sezione “Linee di azione ancora vigenti”;
- la **riformulazione e ripianificazione delle linee di azione del Piano Triennale 2021-2023** che non hanno raggiunto la naturale conclusione.

Nella nuova edizione sono confermati il Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica Amministrazione, la Strategia e i principi guida, nonché la struttura complessiva della precedente edizione.

Il suddetto Piano conferma i **3 obiettivi strategici: sviluppo di una società digitale, sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo e diffusione delle nuove tecnologie digitali**, oltre agli **11 principi guida**.

L'impostazione del piano triennale dell'AGID è principalmente rivolta alle pubbliche amministrazioni che erogano servizi di front office sul territorio a cittadini e imprese, che pertanto devono "digitalizzarsi" per migliorare la fruizione di tali servizi.

Il Consiglio regionale, per sua natura, non eroga tale tipologia di servizi, infatti la sua attività vede quali destinatari gli utenti interni, i propri dipendenti e soprattutto i consiglieri regionali, il cui compito è legiferare e ai quali il Consiglio regionale fornisce servizi digitalizzati, e solo in un secondo tempo fornisce servizi digitalizzati ai cittadini, in una logica di informazione.

Infatti, il Consiglio regionale è dotato di un suo **autonomo sistema informativo**, che da un lato è strettamente funzionale all'attività istituzionale degli organi consiliari e dall'altro lato rende visibile a cittadini e imprese l'attività, istituzionale stessa, pubblicando sul proprio sito:

- la **banca dati delle leggi e dei regolamenti regionali**;
- l'attività inerente le convocazioni e i verbali sommari delle Commissioni, nonché le convocazioni, i verbali e i resoconti del Consiglio regionale;
- le **registrazioni audio e video di tutte le sedute del Consiglio regionale** a partire dall'anno 2004;
- le **delibere dell'Ufficio di Presidenza e i provvedimenti dirigenziali**.

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale approva annualmente il **programma della attività dei servizi informatici** ([deliberazione n. 91/2023](#)), dove sono delineate le principali attività svolte nel 2023, nonché le linee guida del programma delle attività dei servizi informatici del Consiglio regionale per l'anno 2024 elencando le attività ed i relativi obiettivi tecnici e/o organizzativi che si intendono raggiungere nel corso dell'anno.

In particolare sono previste le **attività ordinarie di manutenzione correttiva e adattativa** e le **attività straordinarie di manutenzione evolutiva dei sistemi hardware e software** del sistema informativo del Consiglio regionale, per il cui dettaglio si rinvia al suddetto Programma.

Il Consiglio regionale si adegua, laddove applicabili, ai principi guida del piano triennale dell'AGID ed in particolare:

- 1. digital & mobile first** (*digitale e mobile come prima opzione*): *le pubbliche amministrazioni devono realizzare servizi primariamente digitali*:
  - a partire dalla XV legislatura, anno 2018, l'iter complessivo di tutti gli organi consiliari è stato dematerializzato. Tutti gli atti amministrativi nascono in formato digitale, mentre per quanto riguarda le attività d'aula la maggior parte degli atti nasce in forma digitale, fatta eccezione per i documenti depositati in aula, quali emendamenti e iniziative politiche. Gli attori coinvolti (Consiglieri regionali e dipendenti del Consiglio) sono dotati di firma digitale.
  - a decorrere da luglio 2022 la diretta delle sedute del Consiglio regionale è stata fruibile, oltre che in streaming web, anche su smart tv (LG e Samsung) mediante apposita APP, con previsione nel corso del 2024 della prosecuzione dello sviluppo dell'APP finalizzato al rilascio per la piattaforma Android;
- 2. digital identity only** (*accesso esclusivo mediante identità digitale*): *le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa*:
  - il Consiglio regionale non eroga servizi a cittadini che necessitano di autenticazione e pertanto non è al momento coinvolto nell'attuazione di questo principio guida;
  - l'organismo incardinato CO.RE.COM. gestisce il contenzioso tra cittadini e gestori telefonici mediante la procedura web "*ConciliaWEB*", gestita dall'AGCOM che utilizza già SPID e CIE;

- il Difensore Civico, garante dei detenuti e dei minori, svolge una funzione di mediazione tra cittadini e pubblica amministrazione e pertanto non ha una tipologia standard e prevedibile di procedimenti che possono essere implementati via web mediante autenticazione;
3. **cloud first** (*cloud come prima opzione*): *le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in:*
- il Consiglio regionale pubblica sul cloud in classe A della società partecipata regionale IN.VA. S.p.A. la banca dati delle leggi e dei regolamenti regionali, che è l'unico servizio del Consiglio regionale rivolto a cittadini e imprese;
  - recentemente è stato acquisito in licenza d'uso il software "Eligo" su piattaforma SaaS, che consente la votazione degli organi consiliari in modalità remota;
  - dal 19 gennaio 2023 la qualificazione dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione è diventata di competenza dell'Agente per la cybersicurezza nazionale (ACN), che subentra all'Agente per l'Italia Digitale (AgID). È attualmente in essere un regime transitorio che consente ai soggetti privi di una qualificazione valida o che intendano promuovere o rinnovare un servizio o una infrastruttura già qualificati di inviare ad ACN una autodichiarazione di avvenuta attuazione delle misure previste per il livello di qualificazione desiderato. Si intende intraprendere questo percorso di certificazione a tutela degli investimenti effettuati nel corso degli anni e per mantenere un'autonomia nella gestione della propria infrastruttura informatica.
4. **servizi inclusivi e accessibili**: *le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori:*
- il Consiglio regionale garantisce l'accessibilità al proprio sito;
5. **dati pubblici un bene comune**: *il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile:*
- gli atti degli organi Consiliari sono pubblicati in formato aperto e interoperabile;
6. **interoperabile by design**: *i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API:*
- il Consiglio regionale aderisce al progetto "Normattiva", che rispetta il presente principio guida;
7. **sicurezza e privacy by design**: *i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali:*
- il Consiglio regionale rispetta il presente principio guida nel trattamento dei dati personali, con particolare riferimento a delibere, al deposito delle firme per petizioni e a leggi di proposta di iniziativa popolare, e nell'osservanza della delibera dell'Ufficio di presidenza n. 57 del 19 settembre

2023, che dispone uno scrupoloso vaglio sul procedimento di selezione dei dati personali, in applicazione del principio di responsabilizzazione del titolare del trattamento;

- in previsione un'analisi di fattibilità per l'adozione di un dispositivo IDS, atto a identificare accessi non autorizzati o tentativi di intrusione, per il quale si rimanda al punto 4.11 "Sicurezza e privacy" del Programma;

**8. *user-centric, data driven e agile:*** *le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo:*

- la modalità sarà applicata alla prosecuzione dello sviluppo dell'APP per smart TV per la pubblicazione delle dirette e delle registrazioni del Consiglio regionale, in ragione della stretta correlazione al ciclo di vita del software;

**9. *once only:*** *le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite:*

- non applicabile al Consiglio regionale, in quanto non eroga servizi di amministrazione attiva;

**10. *transfrontaliero by design*** *(concepito come transfrontaliero): le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti:*

- non applicabile al Consiglio regionale;

**11. *codice aperto:*** *le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente:*

- il Consiglio regionale ha iniziato a sviluppare il proprio sistema informativo prima dell'adozione del CAD e pertanto il sistema informativo è in larga parte sviluppato su codice proprietario;
- è invece intenzione rendere disponibile il codice sorgente relativo allo sviluppo dell'APP per smart TV volta alla pubblicazione delle dirette del Consiglio regionale, per il quale si rimanda al punto 3.6 "Sviluppo App per smart TV" del "Programma delle attività dei servizi informatici del Consiglio regionale per l'anno 2024"; il Consiglio regionale inoltre, all'interno del proprio sistema informativo, utilizza vari software open source quali, ad esempio, *Wildfly application server, Postgresql server, Mysql server.*

L'attenzione che il Consiglio regionale presta in tema di **digitalizzazione e reingegnerizzazione** dei propri processi è attestata dal percorso avviato sin dalla prima decade degli anni 2000 e che ha consentito, in ultimo durante il periodo di lock down, di avere dei procedimenti digitalizzati, in particolar modo relativamente alle principali attività in capo, in primis, ai consiglieri, nonché ai dipendenti.

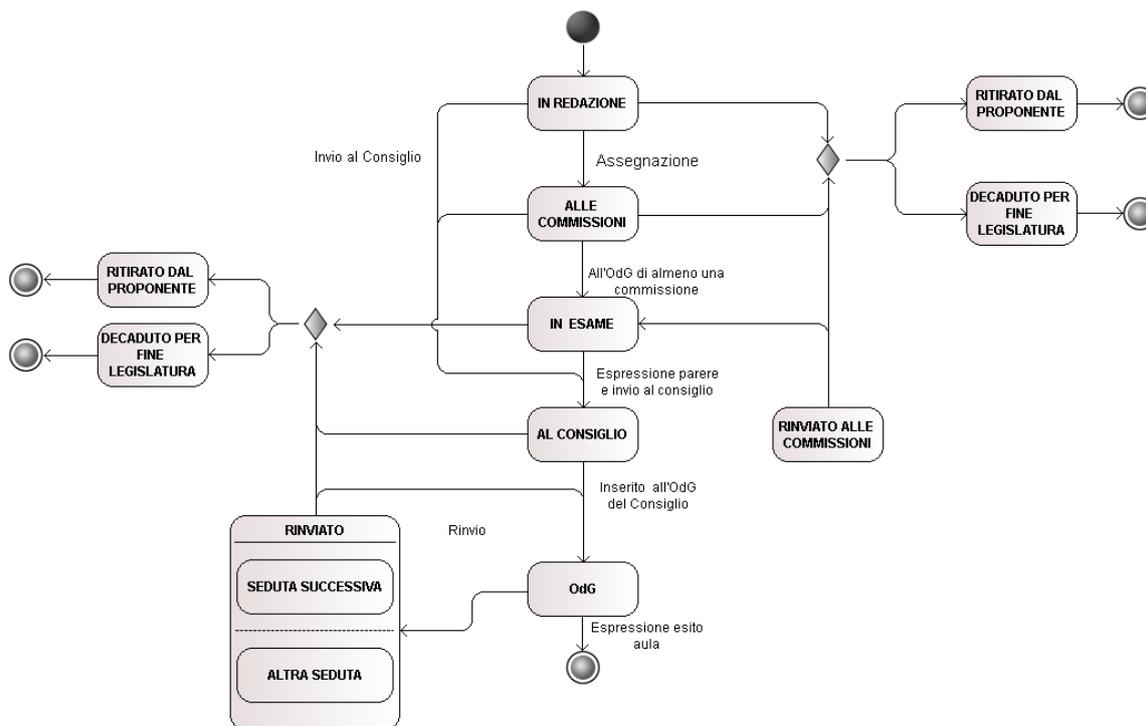


Fig. 2.3 Flusso degli atti esaminati dal consiglio ed eventualmente dalle commissioni

Grazie al processo di dematerializzazione infatti, i Consiglieri ricevono la lettera di **convocazione** del Consiglio, delle Commissioni permanenti, dell'Ufficio di Presidenza, della Commissione per il Regolamento e della Conferenza dei Capigruppo, mediante posta elettronica, così da rendere anche disponibile un collegamento ipertestuale che consente l'accesso agli atti iscritti all'ordine del giorno. La convocazione del Consiglio e i relativi allegati e la lettera di convocazione delle Commissioni consiliari sono inoltre pubblicate e accessibili dalla **sezione "Attività organi consiliari"** del sito istituzionale del Consiglio, mentre le convocazioni degli altri organi sono accessibili dalla intranet del Consiglio.

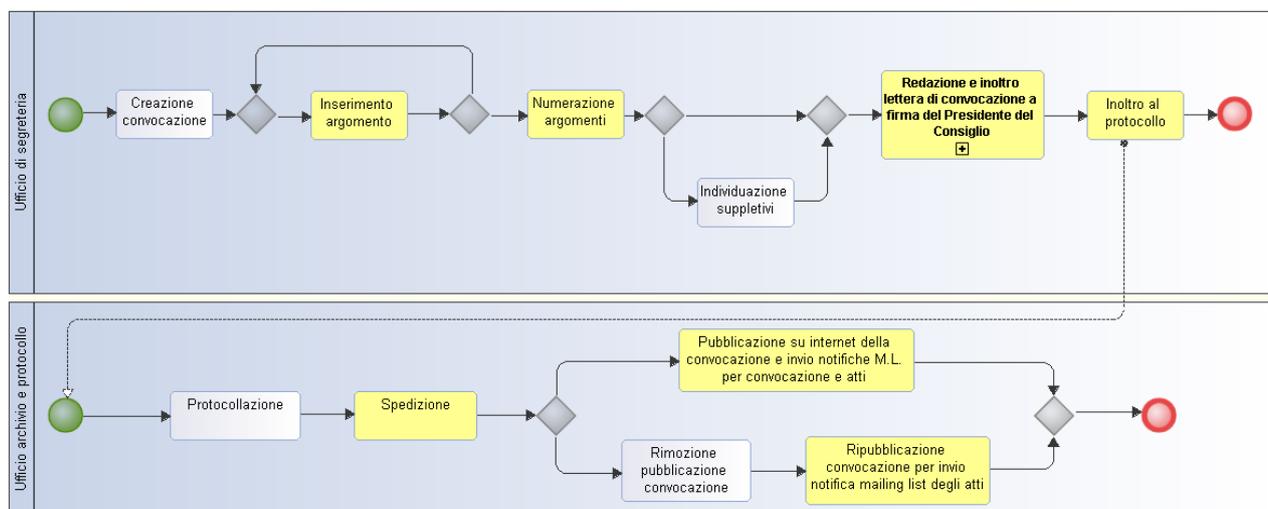
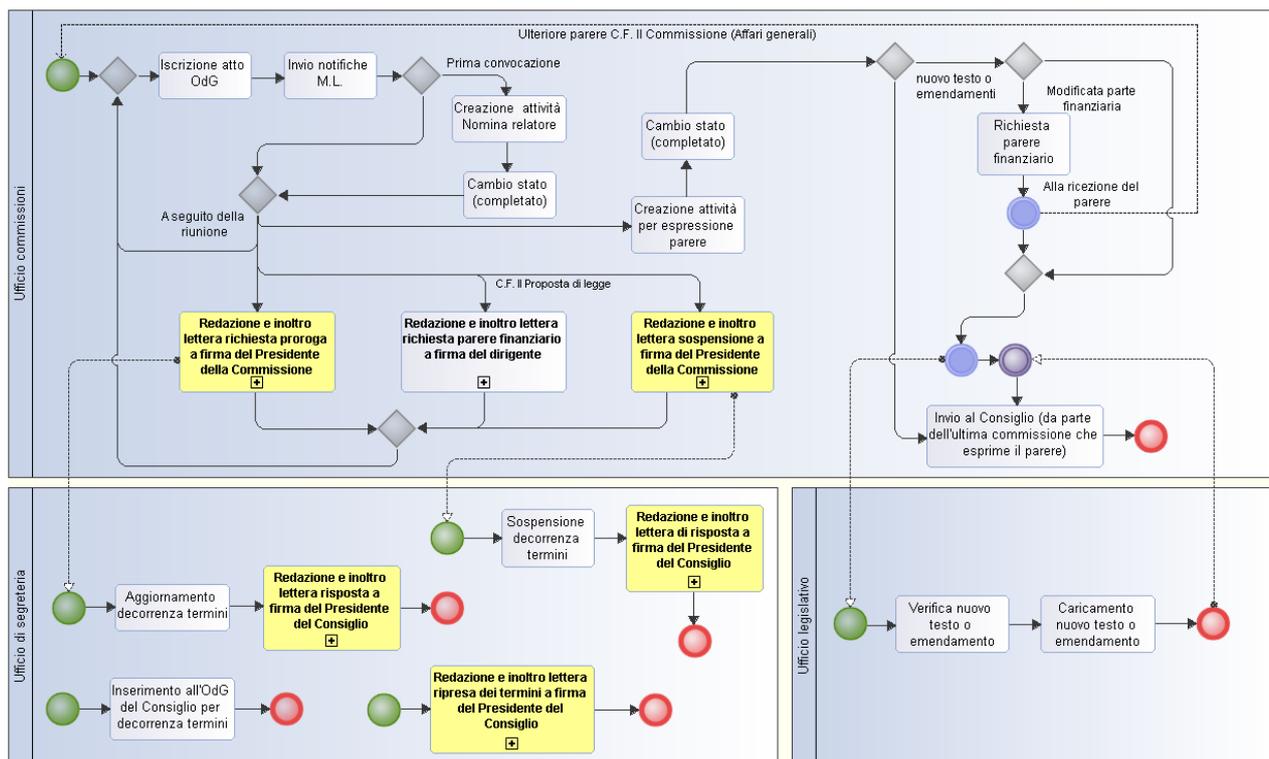


Fig. 2.4 Gestione della convocazione

Il **sito istituzionale del Consiglio regionale** (<http://www.consiglio.vda.it>) consente, inoltre, a ogni Consigliere, di ottenere documenti e informazioni utili allo svolgimento del proprio mandato. Questo anche in conformità alle disposizioni del **Regolamento interno** che attribuiscono la facoltà ai Consiglieri di intervenire, con diritto di parola, alle riunioni delle Commissioni di cui non fanno parte, nonché la facoltà di presentare emendamenti ai Consiglieri appartenenti a Gruppi non rappresentati in Commissione. L'impiego di tale strumento informatico garantisce una maggiore **accessibilità** ai servizi disponibili e una notevole riduzione del consumo di carta.



**Fig. 2.5** Esame di un atto da parte delle Commissioni

La sezione **"Iter leggi e atti"** consente di seguire il percorso degli atti normativi e amministrativi dal momento della presentazione, attraverso l'esame da parte delle Commissioni consiliari permanenti e dell'Assemblea. È inoltre possibile consultarne i testi e gli eventuali allegati. A tale scopo ogni Consigliere è iscritto a una **mailing list**, che consente di ricevere un messaggio al momento del deposito o dell'avvenuta assegnazione dell'atto alla Commissione, nonché successive notifiche ogni qualvolta si verifichi un ulteriore adempimento nell'iter di esame dell'atto. In questa sezione sono pubblicate una serie di informazioni riguardanti l'iter delle leggi regionali, degli atti amministrativi e politici e delle petizioni che sono all'esame degli organi istituzionali.

La pagina di ingresso dell'applicativo presenta l'elenco degli atti normativi attualmente in esame al Consiglio, con **visualizzazione adattabile** ai vari dispositivi di utilizzo (pc, tablet e smartphone).



Italiano | Francese

## Conseil de la Vallée Consiglio regionale della Valle d'Aosta

Elenco atti

Atti normativi | **Atti politici** | Altri atti consiliari | Petizioni

Legislatura: **XIV** | XIII | XII      Tipo: Tutti      **In esame** | esaminati | tutti

Trovati 9 atti

Tipo	Numero	Data	Oggetto	Proponente	Stato
Disegno di legge	93	12 settembre 2016	Approvazione dell'aggiornamento del Piano regionale per il risanamento, il miglioramento e il risanamento, il miglioramento e il mantenimento della qualità dell'aria per il novennio 2016/2024	Giunta regionale	IN REDAZIONE
Proposta di legge	92	19 luglio 2016	Modificazioni alla legge regionale 25 giugno 2003, n. 19 (Disciplina dell'iniziativa legislativa popolare, del referendum propositivo, abrogativo e consultivo, ai sensi dell'articolo 15, secondo comma, dello Statuto speciale).	Iniziativa popolare	ALLE COMMISSIONI
Proposta di legge	91	19 luglio 2016	Disposizioni per una ferrovia moderna ed un efficiente sistema pubblico integrato dei trasporti.	Iniziativa popolare	IN ESAME
Disegno di legge	89	28 giugno 2016	Disposizioni in materia di agibilità. Modificazioni alla legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta)	Giunta regionale	IN ESAME
Proposta di legge	81	23 maggio 2016	Modificazioni alla legge regionale 13 febbraio 2013, n. 3 (Disposizioni in materia di politiche abitative)	Consiglieri	RITIRATO
Proposta di legge	76	19 aprile 2016	Modificazione alla legge regionale 23 maggio 2011, n. 12 (Legge comunitaria regionale 2011)	Consiglieri	INSERITO ALL'ODG
Disegno di legge	65	24 novembre 2015	Disposizioni in materia di contabilità degli enti locali per il coordinamento con la disciplina statale vigente e per l'applicazione del sistema contabile armonizzato. Abrogazione della legge regionale 16 dicembre 1997, n. 40, e del regolamento regionale 3 febbraio 1999, n. 1.	Giunta regionale	RITIRATO
Proposta di legge	41	14 ottobre 2014	Disposizioni in materia di rappresentanza di genere. Modificazioni alla legge regionale 9 febbraio 1995, n. 4 (Elezioni dirette del sindaco, del vice sindaco e del consiglio comunale)	Consiglieri	RITIRATO
Proposta di regolamento	1	23 maggio 2016	Modificazioni al regolamento regionale 26 maggio 2009, n. 2 (Nuove disposizioni per la concessione di mutui ad interesse agevolato a favore di persone fisiche nel settore dell'edilizia residenziale. Abrogazione dei regolamenti regionali 27 maggio 2002, n. 1, 17 agosto 2004, n. 1 e	Consiglieri	RITIRATO

Fig. 2.6 Pagina ingresso PC

Nella parte superiore dell'elenco degli atti è possibile selezionare:

- la macro categoria di atti a cui si vuole accedere (atti normativi, atti politici, altri atti consiliari oppure petizioni)
- la legislatura (a partire dalla XII)
- il tipo di atto
- lo stato (atto in esame, esaminato) oppure *tutti*

Nel caso degli *atti politici* è possibile la selezione anche per *primo firmatario*.

Cliccando sull'oggetto dell'atto nella pagina di elenco degli atti è possibile visualizzarne tutte le informazioni, suddivise in cinque sezioni:

- *Dati generali*: tipo, numero, data di presentazione, proponente, stato ecc.
- *Testi*: elenco dei testi e dei relativi allegati al testo
- *Trasmissioni e pareri*: richieste di pareri a enti esterni e trasmissioni
- *Esame in commissione*: assegnazioni, pareri e emendamenti delle commissioni
- *Esame in aula*: relazioni, testi d'aula, emendamenti e oggetti

Per quanto le attività dell'aula e delle commissioni consiliari, dell'Ufficio di Presidenza, della conferenza dei capigruppo e della commissione per il regolamento siano state pressoché integralmente digitalizzate e dematerializzate, come sinora brevemente delineato, nell'ambito di una logica di miglioramento continuo e

di riorganizzazione dei processi è intenzione operare in prospettiva futura una complessiva ricognizione, volta ad individuare **ulteriori possibili ambiti di ottimizzazione e digitalizzazione**, tra l'altro anche in prospettiva di implementazione del lavoro agile, pertanto, ad esempio, si potrebbe dar corso alla valutazione di fattibilità dell'eventuale dematerializzazione anche dell'attività ispettiva dei consiglieri.

Analogamente attività di ricognizione è intenzione operare in prospettiva futura al fine di un'eventuale ottimizzazione dell'esperienza di navigazione da parte dell'utente nella ricerca delle informazioni sul sito del Consiglio e sulle applicazioni di pubblicazione dell'iter leggi e atti e delle convocazioni del Consiglio.

## 2.2 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE PERFORMANCE

### 2.2.1 PRESENTAZIONE

Il fine di un **sistema di misurazione e valutazione della performance** consiste nel miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, nonché nella crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati delle amministrazioni pubbliche e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

Al concetto di valutazione della Performance dell'ente pubblico il legislatore nazionale ha affiancato il fondamentale principio di **trasparenza**, intesa come accessibilità totale, quale presupposto, nonché al contempo mezzo, per l'attuazione di un controllo esterno sull'operato degli enti pubblici. Tale controllo è infatti volto, sia ad una valutazione del servizio reso in termini di efficienza e merito, sia ad una valutazione dell'integrità dell'ente in termini di adozione di tutte le misure necessarie per la **prevenzione dei fenomeni di corruzione** ed illegalità nell'azione amministrativa.

Trasparenza, performance e prevenzione della corruzione sono pertanto strettamente connessi tra loro e concorrono tutti alla creazione di un'amministrazione pubblica il cui agire sia interamente conoscibile al cittadino e pertanto dallo stesso sottoposto a valutazione.



Fig. 2.7 Interconnessione elementi per la prevenzione dei fenomeni corruttivi

Il suddetto sistema di misurazione e valutazione della performance è incardinato sulla **programmazione della performance** con prospettiva triennale, volta a fornire il quadro della gestione delle attività proprie dell'Istituzione, ovvero a misurarne la capacità di attuare la propria Mission e delineata nella presente sezione.

Tale **Mission** ([2.2.5 Mission e aree strategiche](#)), che si declina nell'ambito del più ampio mandato istituzionale tipico dell'assemblea legislativa regionale, viene rappresentata e sviluppata attraverso l'individuazione di concreti **obiettivi, strategici ed operativi**, il cui raggiungimento diviene oggetto di una

valutazione che riguarda non solo il profilo organizzativo nel suo complesso, ma anche, nell'ottica di valorizzazione del comportamento dei singoli lavoratori, quello individuale.

In particolare, il Consiglio regionale della Valle d'Aosta, nell'ambito della propria autonomia funzionale ed organizzativa, ha provveduto a definire un **sistema di valutazione** della performance che tenga conto della peculiare **attività di supporto svolta dalla propria struttura amministrativa nei confronti dell'Assemblea legislativa**, le cui caratteristiche, così come per le Camere del Parlamento, non sono equiparabili alle strutture funzionali di altre pubbliche amministrazioni.

Si tratta, infatti, di una **performance** prevalentemente **di servizio** nei confronti dei Consiglieri e dell'Assemblea legislativa, la cui intera struttura amministrativa ha e deve avere quale fine ultimo quello di gestire nel modo più efficiente possibile i diversi momenti istituzionali che scandiscono i tempi e caratterizzano l'attività tipica del legislatore regionale.

Con specifico riferimento al **contesto finanziario**, presupposto per la concreta attuazione di obiettivi, strategici ed operativi, si rinvia al più complessivo inquadramento nell'ambito della sezione [contesto interno](#).

### **2.2.2 ANALISI S.W.O.T. DEL CONTESTO IN OTTICA DI PERFORMANCE**

La soddisfazione dei bisogni della collettività valdostana costituisce la chiave di volta delle politiche regionali. Per la migliore definizione degli obiettivi occorre svolgere un'accurata **analisi del contesto interno ed esterno** in cui l'amministrazione opera, in modo da determinare – rispetto al perimetro effettivo dell'azione pubblica – i traguardi possibili in presenza di significativi vincoli di contesto. Infatti, gli indirizzi politico-programmatici generali impartiti all'amministrazione, che rappresentano la matrice di riferimento per gli interventi, devono essere opportunamente esplicitati in termini operativi, in modo da essere in condizione di verificare gli esiti delle politiche regionali.

Il ricorso all'analisi S.W.O.T. del contesto consente di individuare in forma schematica i **punti di forza** (Strengths), i **punti deboli** (Weaknesses), le **opportunità** (opportunities) e le **minacce** (Threats) che caratterizzano il quadro generale di riferimento, in relazione al contesto interno e a quello esterno, dell'azione del Consiglio regionale.

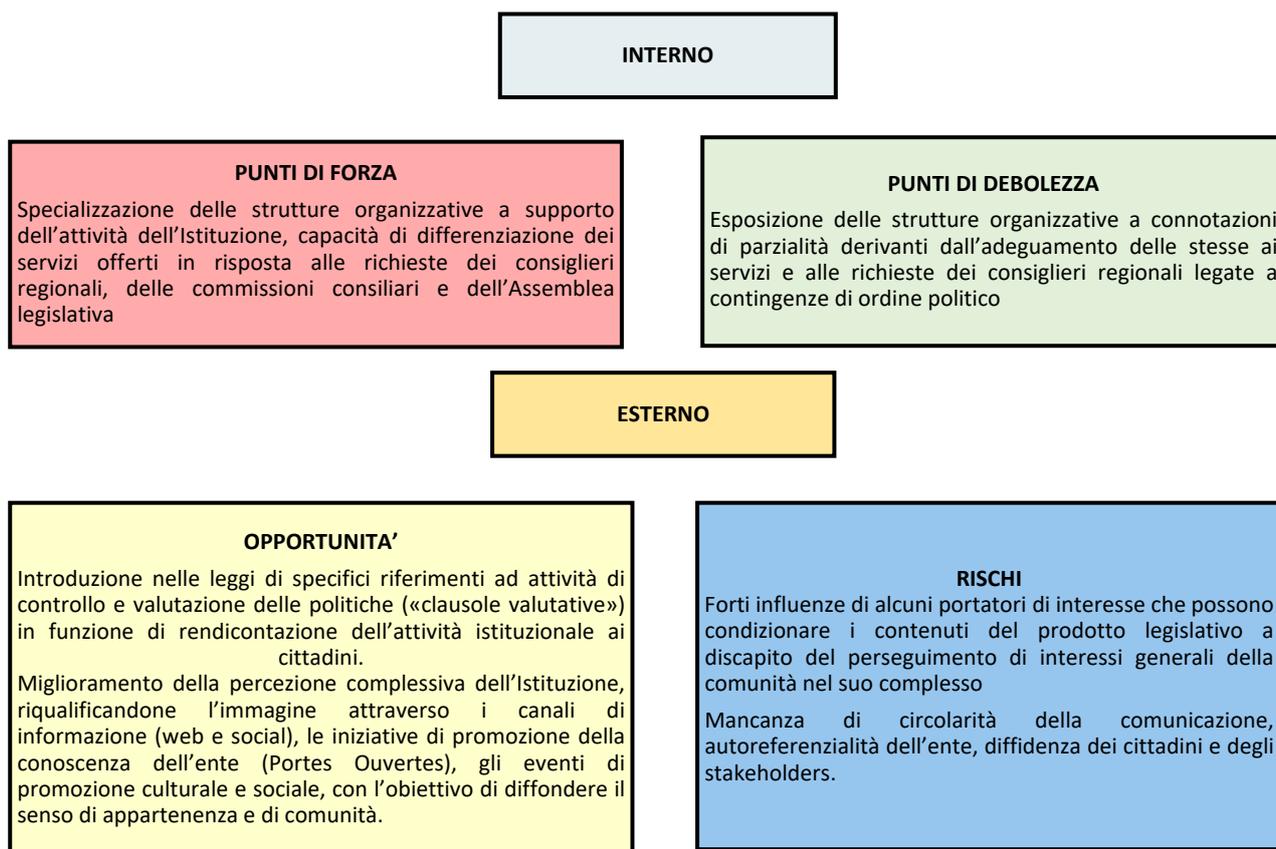


Fig. 2.8 Analisi S.W.O.T del contesto interno ed esterno del Consiglio regionale in ottica di Performance

### 2.2.3 IL SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

L'art. 31 della l.r. 22/2010 prevede che, al fine di valutare la performance organizzativa ed individuale, gli enti del Comparto unico regionale adottano progressivamente un apposito **sistema di misurazione e valutazione**, nel rispetto delle relazioni sindacali ove previste dal contratto collettivo regionale di lavoro. Il sistema di misurazione e valutazione della performance individua le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e valutazione della performance, le modalità di raccordo e di integrazione con i sistemi di controllo esistenti e con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio. La l.r. 3/2011 ed in particolare il suo articolo 15, prevede che l'**Ufficio di Presidenza** garantisca, in attuazione dei principi di trasparenza, efficacia ed economicità della gestione e al fine di promuovere l'efficienza dell'impiego delle risorse e la valorizzazione delle competenze del personale, l'introduzione di un idoneo sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale, e che spetta allo stesso Ufficio di Presidenza la **definizione del sistema di misurazione e valutazione della performance**, in conformità alle disposizioni previste dal capo IV della l.r. 22/2010.

L'Accordo per la definizione del contratto collettivo decentrato dell'amministrazione regionale per la definizione dei **criteri generali** relativi al sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale della Regione è stato approvato dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n.

129 del 7 dicembre 2016. Tale sistema, applicato a partire dall'anno 2017, è attualmente oggetto di un graduale percorso di revisione complessiva, al fine di renderlo conforme alle recenti riforme normative e applicative, nonché di riscoprirne il significato originario, in quanto strumento non solo di valutazione, ma soprattutto di sviluppo delle organizzazioni. Il relativo **aggiornamento per l'anno 2024** (approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 103 del 22 dicembre 2023) ha visto l'integrazione di alcune prime modifiche inerenti l'**assegnazione degli obiettivi dirigenziali** e il **coinvolgimento dei dipendenti** negli stessi, stimando l'approvazione di una **nuova versione del sistema di misurazione e valutazione della performance** entro fine 2024, con entrata in vigore per l'anno 2025.

Tale sistema, che costituisce parte integrante della presente programmazione, prevede che la misurazione e la valutazione della performance riguardi l'andamento:

- a) sia della **performance della struttura organizzativa**, in cui il singolo lavora
- b) sia della **performance individuale** conseguita dal singolo dipendente

e comprende quindi a seconda dei casi il grado di **raggiungimento degli obiettivi di struttura e individuali** nonché il **grado di adozione di determinati comportamenti organizzativi**.

Il sistema di misurazione e valutazione della performance adottato prevede pertanto la possibilità di assegnare:

- 1) **obiettivi di performance organizzativa o di struttura**, distinti in:
  - a. **obiettivi trasversali**, quando assegnati a più strutture organizzative e riferiti processi organizzativi che impattano in modo trasversale su tutti (o su un numero significativo) di strutture del Consiglio regionale;
  - b. **obiettivi specifici di struttura**, anche eventualmente condivisi con altre SS.OO., strettamente legati al core business della propria S.O;
- 2) **obiettivi di performance individuale** e cioè obiettivi assegnati individualmente al dirigente, anche eventualmente condivisi con altri dirigenti fermo restando che ciascuno dei dirigenti coinvolti deve avere attività specifiche in carico rispetto al raggiungimento dell'obiettivo, declinate nella scheda-obiettivo.

Gli **obiettivi, di performance organizzativa e individuale**, devono essere aderenti alle priorità politiche, alla mission, alle aree strategiche e agli obiettivi strategici individuati dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale per la legislatura, così come indicato nel PIAO; essi possono anche riferirsi all'azione amministrativa e all'ordinaria gestione dei processi (obiettivi di tipo operativo/gestionale).

Nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi dirigenziali il **Segretario generale** trasmette ai dirigenti di secondo livello priorità politiche, mission, aree strategiche e obiettivi strategici individuati dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale per la legislatura, così come indicato nel PIAO.

Il Segretario generale invita, entro il **30 settembre** di ogni anno, i dirigenti di secondo livello ad avviare il processo di definizione degli obiettivi, sulla base delle suddette priorità politiche.

Entro il **31 ottobre** di ogni anno devono essere presentate alla Commissione Indipendente di valutazione le proposte di obiettivi dirigenziali per l'anno successivo contenenti:

- a. la **descrizione**
- b. la **proposta di peso** da attribuire al singolo obiettivo
- c. le **finalità**
- d. gli **indicatori di misurazione** e i **valori soglia** (100% obiettivo pienamente raggiunto; 60% obiettivo parzialmente raggiunto, 0% obiettivo non raggiunto)
- e. il **programma delle attività** per la realizzazione di ciascun obiettivo, con l'indicazione delle risorse finanziarie necessarie, delle iniziative da porre in essere e il relativo cronoprogramma
- f. le **risorse umane coinvolte** nella realizzazione dell'obiettivo.

Gli obiettivi da assegnare a ciascun dirigente (obiettivi di performance organizzativa/di struttura e individuale) variano dal numero minimo di 2 al numero massimo di 5, fermo restando che il peso degli obiettivi di struttura dovrà essere preponderante.

La somma dei pesi dei due obiettivi deve essere pari a 100.

I dirigenti devono coinvolgere il maggior numero possibile di dipendenti nei propri obiettivi. Al personale dipendente inquadrato nelle categorie non possono essere attribuiti obiettivi individuali.

La **Commissione indipendente di valutazione della performance** procede alla:

- a. verifica della **significatività degli obiettivi** proposti
- b. verifica del **rispetto dei criteri** di rilevanza, misurabilità, controllabilità e chiarezza del limite temporale degli obiettivi
- c. verifica della **congruità della proposta** di peso degli obiettivi
- d. verifica dei **requisiti degli indicatori** sopra esposti e dei **valori soglia**
- e. individuazione di **eventuali obiettivi trasversali**, ovvero di obiettivi che abbiano implicazioni sulle attività svolte da più unità organizzative

A seguito delle verifiche di cui sopra, **eventuali variazioni, adeguamenti e osservazioni agli obiettivi proposti** sono comunicate al Segretario Generale che avrà cura di condividerle con i dirigenti interessati e con l'Amministratore di riferimento. I dirigenti, preso atto di quanto comunicato, provvedono ad **adeguare le rispettive proposte nei tempi indicati**. Al termine del processo di definizione degli obiettivi, l'organo di direzione politico-amministrativa procede all'**approvazione** e all'**assegnazione degli stessi ai dirigenti per l'anno corrente** unitamente all'approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Ciascun dirigente, avrà cura di **illustrare ai propri dipendenti gli obiettivi della propria struttura** nel corso di una riunione, di cui deve essere redatto uno specifico verbale, che ha come **finalità** la condivisione degli obiettivi, delle relative modalità di realizzazione, la suddivisione dei carichi di lavoro con la specificazione delle attività richieste a ciascun dipendente ai fini del raggiungimento degli obiettivi.

Ogni dirigente rendiconta l'attività svolta per il perseguimento degli obiettivi assegnati fornendo alla Commissione indipendente di valutazione (CIV) tutti gli elementi necessari per poterne verificare il grado di raggiungimento.

La **valutazione del personale dirigenziale** è disposta dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, su proposta della Commissione di valutazione, sentito il Presidente del Consiglio regionale per la valutazione del Segretario generale e sentito il Segretario generale per la valutazione dei dirigenti di secondo livello.

La **valutazione del personale delle categorie** è effettuata dal dirigente della struttura organizzativa di appartenenza. Il processo di valutazione è ultimato **entro il mese di maggio**. La valutazione, espressa in centesimi, è effettuata attribuendo pesi diversi, per i dirigenti e per il personale delle categorie, al **punteggio relativo al raggiungimento degli obiettivi di struttura e/o individuali**( $\alpha$ ) e al **punteggio relativo ai comportamenti organizzativi** ( $\beta$ ), secondo la seguente **formula** definita in sede di Aggiornamento 2024 del Sistema di misurazione e valutazione della performance:

- **punteggio totale individuale dirigenza** = ( $\alpha$ . 70%) + ( $\beta$ . 30%);
- **punteggio totale individuale categorie** = ( $\alpha$ . 30%) + ( $\beta$ . 70%).

L'**erogazione del compenso incentivante** è effettuata in funzione di fasce determinate dal punteggio ottenuto nella valutazione.

#### 2.2.4 L'ALBERO DELLA PERFORMANCE

L'albero della performance è una **mappa che rappresenta, graficamente, i legami tra mandato istituzionale, mission, aree strategiche, obiettivi strategici e obiettivi operativi**.

In altri termini tale mappa dimostra come obiettivi, a vari livelli e di diversa natura, contribuiscano, all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, all'attuazione del mandato istituzionale e della mission.



Fig. 2.9 L'albero della performance

## 2.2.5 MISSION E AREE STRATEGICHE

### MISSION

Rafforzare il ruolo del Consiglio regionale, implementando la funzione di indirizzo e controllo anche attraverso l'introduzione di misure di valutazione delle politiche, valorizzando il suo patrimonio storico-documentale, garantendo la partecipazione democratica e l'informazione al cittadino sull'attività svolta e promuovendo la piena trasparenza ed integrità del proprio operato.

#### AREA STRATEGICA 1 - IDENTITÀ E VALORE STORICO DELL'ISTITUZIONE:

valorizzare l'essenza del ruolo istituzionale del consiglio regionale anche rendendo fruibile il suo patrimonio storico documentale.

#### AREA STRATEGICA 2 - QUALITÀ DEL PRODOTTO LEGISLATIVO E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE:

implementare la qualità legislativa formale in termini di efficacia e comunicabilità ed introdurre strumenti di qualità legislativa sostanziale preordinati allo svolgimento della funzione valutativa.

#### AREA STRATEGICA 3 - EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E TRASPARENZA:

ottimizzare e razionalizzare i processi organizzativi delle attività a servizio dell'istituzione.

#### AREA STRATEGICA 4 - INNOVAZIONE TECNOLOGICA E PARTECIPAZIONE:

sviluppare e applicare nuovi strumenti informatici e migliorare la comunicazione e l'informazione al cittadino

## AREA STRATEGICA 1 Identità e valore storico dell'istituzione

### OBIETTIVO STRATEGICO

1.1 Recupero del patrimonio storico-documentale del Consiglio regionale quale azione di valorizzazione dell'identità dell'Istituzione e miglioramento del diritto di accesso agli stessi documenti da parte del cittadino

### OBIETTIVO STRATEGICO

1.2 Rafforzamento del ruolo di indirizzo e controllo del Consiglio regionale attraverso una più efficace rilevazione dei dati di settore al fine di individuarne i punti di criticità e contribuire a riorientare le politiche di settore

### OBIETTIVO STRATEGICO

1.3 Valorizzazione del principio di rappresentanza e della salvaguardia delle minoranze, dell'autonomia regionale, dell'impegno civico e dello sviluppo dell'integrazione sociale

### OBIETTIVO STRATEGICO

1.4 Promozione della francofonia e dello sviluppo delle relazioni interistituzionali

## AREA STRATEGICA 2 Qualità del prodotto legislativo e valutazione delle politiche

### OBIETTIVO STRATEGICO

2.1 Analisi del sistema normativo regionale e introduzione di misure per la sua semplificazione in un'ottica di migliore «leggibilità» e fruibilità del prodotto legislativo da parte delle differenti categorie di utenti

### OBIETTIVO STRATEGICO

2.2 Sviluppo della funzione consiliare di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali

### OBIETTIVO STRATEGICO

2.3 Azioni volte ad incrementare la conoscenza e lo studio dell'ordinamento e delle istituzioni regionali

### OBIETTIVO STRATEGICO

2.4 Promozione della partecipazione diretta dei cittadini al procedimento legislativo attraverso la piena tutela degli istituti di democrazia diretta

## AREA STRATEGICA 3 Efficienza organizzativa e trasparenza

### OBIETTIVO STRATEGICO

3.1 Sviluppo di azioni di snellimento dei procedimenti amministrativi attraverso l'introduzione di correttivi alle procedure in essere e l'implementazione dei processi di dematerializzazione

### OBIETTIVO STRATEGICO

3.2 Attivazione di procedure volte allo sviluppo della trasparenza, della cultura della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa al fine di rendere coerenti piano della performance e programmi triennali trasparenza e anticorruzione

### OBIETTIVO STRATEGICO

3.3 Miglioramento della qualità dei servizi erogati dalle strutture del Consiglio regionale anche attraverso piani di formazione del personale tendente alla riqualificazione e all'aggiornamento professionali

## AREA STRATEGICA 4 Innovazione tecnologica e partecipazione

### OBIETTIVO STRATEGICO

4.1 Potenziamento del sito istituzionale del Consiglio regionale e delle sue banche dati al fine di promuovere la partecipazione del cittadino attraverso la trasparenza dei processi decisionali e l'immediato accesso agli atti

### OBIETTIVO STRATEGICO

4.2 Introduzione di nuovi software o aggiornamento di quelli in uso per semplificare la fruizione dei servizi e delle informazioni relative all'attività consiliare

### OBIETTIVO STRATEGICO

4.3 Avvicinamento dei giovani alle Istituzioni attraverso strumenti che consentano di conoscere in modo più approfondito l'organizzazione ed il funzionamento degli organi interni della Regione e del Consiglio regionale



## 2.2.6 DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI ANNO 2024

### OBIETTIVO OPERATIVO N. 1

#### AREA STRATEGICA DI RIFERIMENTO: 1. IDENTITÀ E VALORE STORICO DELL'ISTITUZIONE

##### **Obiettivo strategico di riferimento:**

1.2 Rafforzamento del ruolo di indirizzo e controllo del Consiglio regionale attraverso una più efficace rilevazione dei dati di settore al fine di individuarne i punti di criticità e contribuire a riorientare le politiche di settore.

Predisposizione di griglie di rilevazione degli atti di indirizzo politico (mozioni, risoluzioni, ordini del giorno) approvati dal Consiglio regionale nella XVI legislatura (dal 20-10-2020 al 31-7-2024) e del seguito delle impegnative in essi contenute nonché dell'invio delle relazioni di ritorno al Comitato paritetico di controllo e valutazione delle politiche. Predisposizione di un memorandum sul diritto di accesso dei Consiglieri regionali ai sensi dell'articolo 116 del Regolamento interno

L'obiettivo si declina nelle seguenti attività:

- 1) Rilevazione di tutti gli atti di indirizzo politico (mozioni, risoluzioni, ordini del giorno) approvati dal Consiglio regionale nella XVI legislatura (dal 20-10-2020 al 31-7-2024)
- 2) Rilevazione del seguito delle impegnative in essi contenute
- 3) Rilevazione delle tempistiche previste nelle clausole valutative e del rispetto dei termini per l'invio delle relazioni di ritorno al Comitato paritetico di controllo e valutazione delle politiche
- 4) Produzione di griglie di rilevazione dei dati che emergono dalle rilevazioni di cui ai punti 1), 2) e 3)
- 5) Predisposizione di un memorandum sul diritto di accesso dei Consiglieri regionali ai sensi dell'articolo 116 del Regolamento interno aggiornato alla luce della giurisprudenza e delle determinazioni del Garante della privacy.

**Strutture coinvolte:** Segreteria generale; Affari generali; Affari legislativi, studi e documentazione.

**Risorse umane coinvolte:** Dipendenti delle strutture

### OBIETTIVO OPERATIVO N. 2

#### AREA STRATEGICA DI RIFERIMENTO: 2. QUALITÀ DEL PRODOTTO LEGISLATIVO E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE

##### **Obiettivo strategico di riferimento:**

2.3. Azioni volte ad incrementare la conoscenza e lo studio dell'ordinamento e delle istituzioni regionali.

Predisposizione di report di analisi della tipologia di atti, dei temi individuati dalla classificazione degli oggetti del Consiglio e dei tempi di trattazione da parte del Consiglio regionale finalizzata a fornire elementi all'Ufficio di presidenza e alla Commissione per il regolamento per un'eventuale proposta di revisione del Regolamento interno per il funzionamento del Consiglio regionale volta ad un miglioramento della funzionalità degli organi consiliari.

L'obiettivo si declina nelle seguenti attività:

1) Analisi della tipologia degli atti trattati (atti normativi, atti amministrativi, interrogazioni, interpellanze, mozioni, risoluzioni, ordini del giorno, atti sottoposti in sede consultiva alle Commissioni consiliari) dal Consiglio regionale nella XVI legislatura (dal 20-10-2020 al 31-7-2024)

2) Quantificazione dei tempi di trattazione da parte dell'aula consiliare per ogni tipologia di atto

3) Analisi dei temi trattati, suddivisi per tipologia di atto, a partire da quelli individuati dal sistema di classificazione degli oggetti del Consiglio sulla banca dati, con rispettiva quantificazione dei tempi di trattazione

4) Produzione di report dei dati che emergono dalle analisi di cui ai punti 1), 2) e 3).

**Strutture coinvolte:** Segreteria generale; Affari generali; Affari legislativi, studi e documentazione; Gestione risorse e patrimonio.

**Risorse umane coinvolte:** Dipendenti delle strutture.

### OBIETTIVO OPERATIVO N. 3

#### AREA STRATEGICA DI RIFERIMENTO:

#### 3. EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E TRASPARENZA - 4 - INNOVAZIONE TECNOLOGICA E PARTECIPAZIONE

#### Obiettivo strategico di riferimento:

3.3. Miglioramento della qualità dei servizi erogati dalle strutture del Consiglio regionale anche attraverso piani di formazione del personale tendente alla riqualificazione e all'aggiornamento professionali.

4.2 Introduzione di nuovi software o aggiornamento di quelli in uso per semplificare la fruizione dei servizi e delle informazioni relative all'attività consiliare.

Implementazione della cooperazione applicativa tra i principali sistemi informativi gestionali in uso presso il Consiglio regionale

L'obiettivo si declina nelle seguenti attività:

1) analisi tecnica circa l'implementazione della cooperazione applicativa dei tre principali sistemi gestionali in uso presso il Consiglio regionale;

2) affidamento ai fornitori dell'incarico/riciesta ai fornitori all'internodi incarichi già affidati per l'implementazione delle soluzioni tecniche individuate;

3) Individuazione azioni organizzative di adeguamento alle soluzioni tecniche individuate.

**Strutture coinvolte:** Gestione risorse e patrimonio.

**Risorse umane coinvolte:** Dipendenti della struttura

### 2.2.7 OBIETTIVO DIRIGENZIALE IN MATERIA DI RIDUZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Con la circolare n. 1 del 3 gennaio 2024 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e del Dipartimento della Funzione Pubblica, sono state fornite a tutte le Amministrazioni pubbliche di cui

all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 165/2001, incluse, quindi, le Regioni, le indicazioni operative in merito all'applicazione dell'articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 (Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni), convertito, con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, il quale stabilisce che le Amministrazioni pubbliche, nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare, integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture, **specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento** previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30%.

Tali disposizioni si inseriscono nel contesto delle riforme abilitanti del PNRR che l'Italia si è impegnata a realizzare e, segnatamente, per quanto di interesse, della Riforma 1.11 – Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie.

Tale riforma prevede che entro il primo trimestre 2025 (Q1 2025), con conferma al primo trimestre 2026 (Q1 2026), siano conseguiti **specifici obiettivi quantitativi** (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo, per ciascuno dei seguenti quattro comparti delle pubbliche amministrazioni: i) Amministrazioni Centrali, che includono le Amministrazioni dello Stato, gli Enti pubblici nazionali e gli altri Enti, ii) le Regioni e Province autonome, iii) gli Enti locali e iv) gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Tutte le strutture dirigenziali del Consiglio regionale provvedono alla liquidazione di fatture; pertanto sono tutte coinvolte nell'obiettivo e dovranno concorrere al raggiungimento di questo obiettivo per gli anni 2024 e 2025.

Si precisa che:

- l'**obiettivo sul rispetto dei tempi di pagamento** non verrà inserito nella scheda di valutazione individuale; il mancato raggiungimento comporterà, tuttavia, in ossequio alle citate disposizioni di legge, la riduzione del 30% della retribuzione di risultato per tutti i dirigenti coinvolti;
- la **verifica del target**, calcolato sul 90% dell'importo complessivo delle fatture commerciali ricevute dal Consiglio regionale dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024, è effettuata mediante estrazione dei dati caricati sulla piattaforma dei Crediti Commerciali – sistema PCC; ne consegue che il target assegnato potrà essere monitorato e verificato soltanto a livello di Ente e non di singola struttura organizzativa e che, pertanto, lo stesso si intenderà raggiunto se il tempo medio di pagamento (inferiore a 30 giorni dalla data di emissione delle fatture, escluse quelle sospese o non liquidabili) sarà assicurato dal Consiglio regionale complessivamente inteso.

La struttura Gestione risorse e patrimonio, entro il 31 luglio 2024, provvederà ad aggiornare i dirigenti sull'**andamento del monitoraggio dei tempi di pagamento**, onde assicurare, per tempo, l'adozione di eventuali correttivi. A tale riguardo, occorre precisare che, negli ultimi anni, il Consiglio regionale ha sempre garantito il rispetto dei tempi medi di pagamento delle fatture commerciali, ciò che a oggi si impone, con

specifiche misure organizzative e di performance, anche per contribuire al raggiungimento della riforma del PNRR, richiedendo ancora maggiore attenzione relativamente al fatto che le fatture commerciali devono essere verificate e accettate oppure respinte e liquidate entro 15 giorni dalla loro ricezione, per consentire all'Ufficio Bilancio, contabilità e spese economali di emettere l'ordinativo di pagamento nei 15 giorni successivi.

Si precisa, infine, che, come disposto dall'articolo 4-bis, comma 2, del decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13, la **verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento** è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile e, specificatamente per il Consiglio regionale, dal Collegio dei revisori dei conti.

## 2.2.8 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E PER GLI STAKEHOLDERS ESTERNI

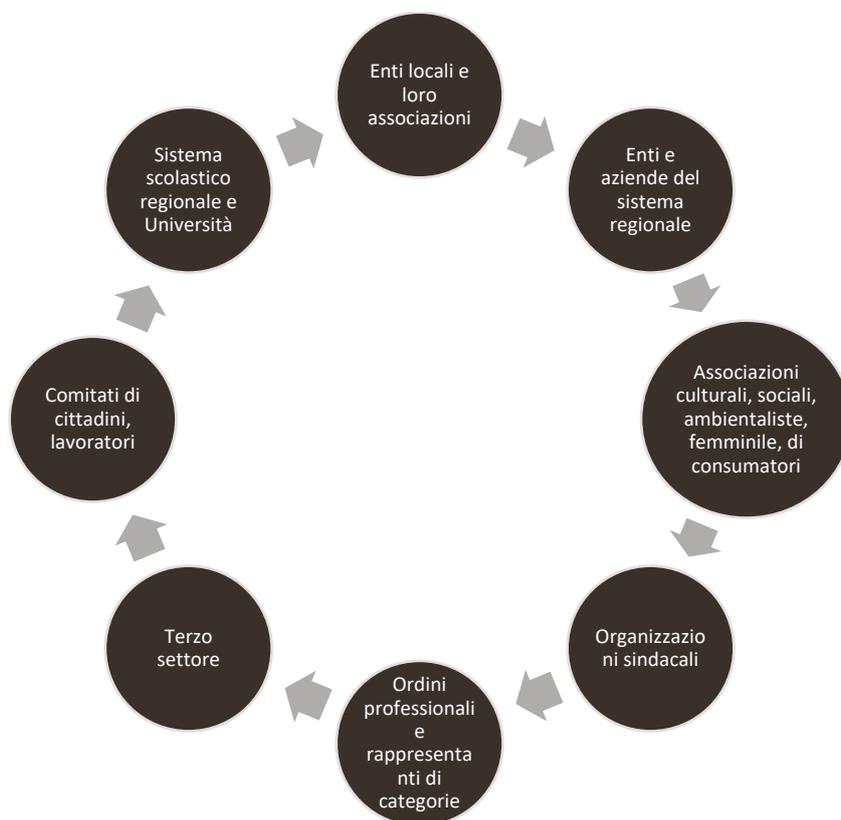


Fig. 2.10 Stakeholders esterni

Nell'ambito dei servizi erogati dalla struttura amministrativa per il supporto delle attività dell'Assemblea legislativa regionale gli stakeholder sono suddivisibili in:

- **stakeholders interni**, in particolare i consiglieri regionali, primi titolari dell'iniziativa legislativa e fruitori diretti dell'attività di supporto, istruttoria e consulenza svolta dagli uffici del Consiglio;

- **stakeholders esterni**, i cittadini della Regione Valle d'Aosta, sia in forma singola, sia in forma associata, destinatari dell'attività legislativa regionale, ma anche, sempre di più, promotori della stessa.

### 2.2.9 OBIETTIVI PER FAVORIRE LE PARI OPPORTUNITÀ E L'EQUILIBRIO DI GENERE (EX PIANO AZIONI POSITIVE)

Il **Piano delle Azioni Positive** è un adempimento obbligatorio triennale previsto per tutte le pubbliche amministrazioni dal [Codice delle pari opportunità tra uomo e donna](#), pena il divieto di assumere personale, compreso quello appartenente alle categorie protette.

In particolare il Piano si pone l'obiettivo di individuare **misure specifiche** per eliminare nel contesto di riferimento, nel caso di specie il Consiglio regionale, le forme di discriminazione eventualmente rilevate, tenuto conto che gli **obiettivi generali** delle suddette azioni positive sono:

- garantire pari opportunità nell'accesso al lavoro, nella progressione di carriera, nella vita lavorativa, nella formazione professionale e nei casi di mobilità;
- promuovere il benessere organizzativo e una migliore organizzazione del lavoro che favorisca l'equilibrio tra tempi di lavoro e vita privata;
- promuovere all'interno dell'amministrazione la cultura di genere e il rispetto del principio di non discriminazione.

A livello regionale ([l.r. 53/2009](#)) la predisposizione dei piani triennali di azioni positive è affidata ai **comitati per le pari opportunità**, ove costituiti, le cui funzioni sono ora svolte dai **Comitati Unici di Garanzia (CUG)**. In Valle d'Aosta il [Comitato Unico di Garanzia \(CUG\)](#) è costituito, in forma associata, tra gli enti del comparto unico della Regione.

Entro il 30 marzo di ciascun anno il **CUG** predispone una [Relazione sulla situazione del personale](#) dell'ente di appartenenza riferita all'anno precedente. La Relazione, che deve essere inoltrata agli organi di indirizzo politico-amministrativo, contiene anche una apposita **sezione sulla attuazione del PTAP** e, ove non adottato, una segnalazione dell'inadempienza dell'Amministrazione. La stessa Relazione deve essere trasmessa anche all'Organismo indipendente di Valutazione (OIV) e rileva ai fini della valutazione della performance organizzativa complessiva dell'amministrazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile. Il **Piano delle Azioni Positive** è, pertanto, collegato con il ciclo della performance, nell'ambito del presente PIAO, e parimenti a questo deve essere aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno. Ai sensi dell'articolo 16, commi 2 e 4, della l.r. 3/2011, la struttura consiliare - pur operando in regime di autonomia - si avvale per la gestione amministrativa del proprio personale - pur inquadrato in apposito distinto organico - e dei relativi istituti, dei competenti uffici della Giunta regionale, e pertanto si rinvia alla deliberazione n. 583 del 23/05/2022, con la quale la Giunta regionale ha provveduto all'approvazione del [Piano Triennale di Azioni Positive 2022/2024](#).

		UOMINI					DONNE					
FASCIA ETÀ	< 30	31-40	41-50	51-60	> 60	Tot	< 30	31-40	41-50	51-60	> 60	Tot
	MISURA CONCILIATIVA		-	-	-			-	-	-		
TELELAVORO				1		1				1		1
LAVORO AGILE				1		1		4	3			7
PART-TIME					1	1		5	2			7

Fig. 2.11 Fruizione delle misure di conciliazione per genere e età

Il grafico rappresenta la fruizione delle misure di conciliazione per genere e età, che si posiziona per il genere maschile nella fascia d'età over 51, con prevalenza nella fascia 51 - 60 e residualmente in quella over 60; diversamente, per il genere femminile la fruizione si posiziona principalmente nella fascia 41 - 50 e a seguire in quella 51 - 60.

Il trend emergente dalla tabella si colloca comunque nel più ampio contesto del complessivo organico del Consiglio regionale, che evidenzia una netta predominanza dei dipendenti di entrambi i generi nella fascia d'età 51 - 60, come rappresentato nel grafico sottostante.

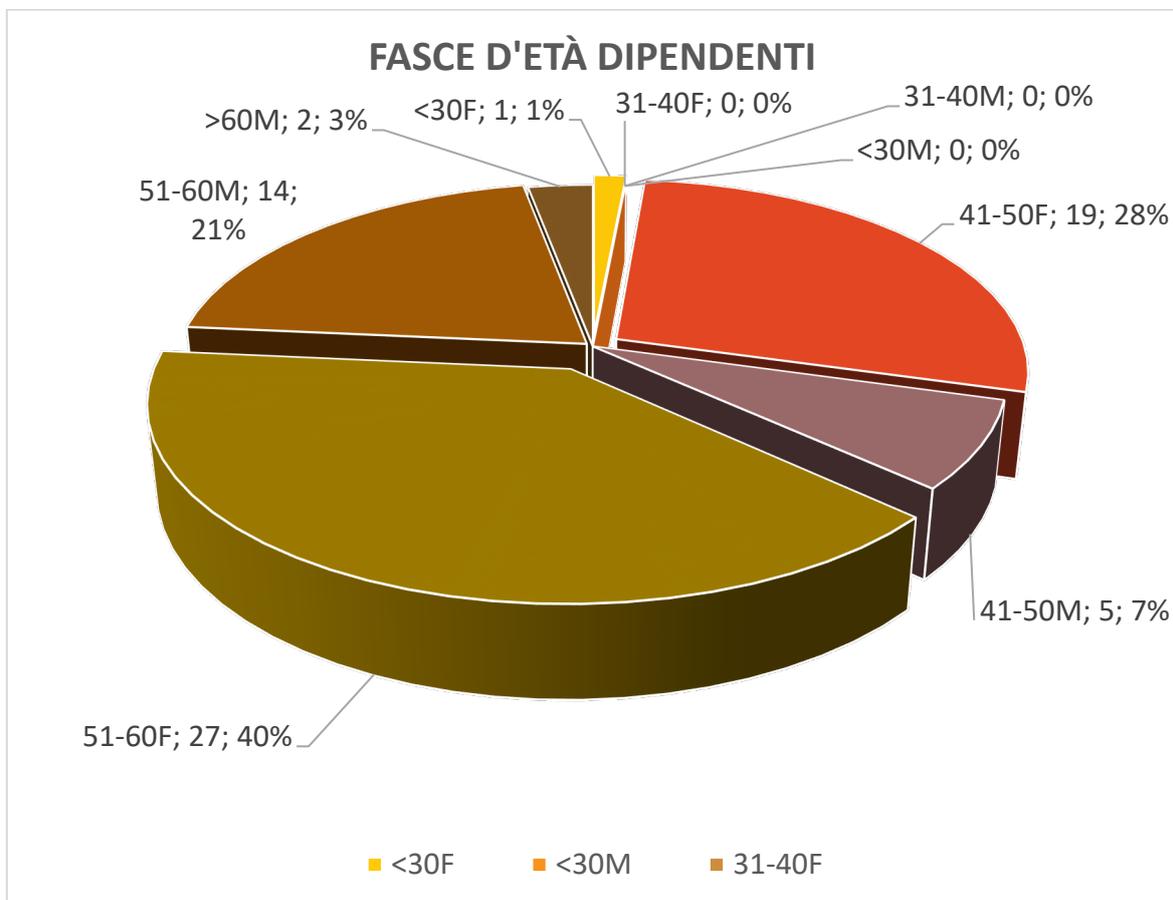


Fig. 2.12 Fasce d'età dei dipendenti

## 2.3 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

### 2.3.1 INTRODUZIONE

La **programmazione triennale di Prevenzione della Corruzione** è volta a definire la strategia di prevenzione dalla corruzione adottata dal Consiglio regionale attraverso l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi connessi ai processi di competenza e la definizione di misure e azioni volte a prevenire e/o a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi.

La suddetta strategia si estrinseca, tra l'altro, anche attraverso un'attenta e capillare attività di controllo e monitoraggio sull'**attuazione delle misure di prevenzione e/o a contrasto di fenomeni corruttivi** e sul **rispetto degli obblighi di pubblicazione**.

La redazione della programmazione oggetto di questa sezione è condotta tenendo conto:

- a. dei **Piani Nazionali Anticorruzione (PNA)**, che rappresentano l'atto di indirizzo rivolto alle amministrazioni pubbliche per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, e delle linee guida adottate dall'Anac;
- b. del **Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024/2026** approvato con delibera del Consiglio regionale n. 2927/XVI del 10/11/2023;
- c. dell'**elenco dei processi** di competenza del Consiglio regionale, nonché dell'esito delle **mappature** condotte sulla base della metodologia quantitativa adottata nell'ambito della Conferenza degli RPCT delle Assemblee legislative e condivisa dall'Anac nel PNA 2019;
- d. degli obiettivi della **2.2 sottosezione di programmazione Performance 2024/2026** del presente documento con il quale questa sezione si integra e coordina.

Il **percorso di mappatura dei processi** avviato dal 2020 ha consentito e consente, attraverso un'analisi capillare delle attività svolte dal Consiglio regionale, non solo di evidenziare i **rischi corruttivi** collegati ai processi, al fine di costruire un efficace sistema di prevenzione, ma anche di individuare **eventuali inefficienze** nel sistema allo scopo di individuare le aree da migliorare per ottimizzare la produttività dell'amministrazione nel suo complesso.

La **trasparenza** è stata rafforzata negli ultimi anni attraverso la previsione di strumenti utili a favorire la partecipazione attiva del cittadino come, ad esempio, la creazione della *sezione dedicata all'accesso civico*.

Anche l'attività di consultazione e comunicazione è sempre più potenziata grazie al coinvolgimento dei soggetti interni e dei soggetti esterni all'amministrazione ai fini del reperimento delle informazioni necessarie ad una più efficace strategia di prevenzione della corruzione.

### 2.3.2 LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA (EX PTPCT)

L'obiettivo del Consiglio regionale, anche in considerazione del ruolo istituzionale attribuitogli e dell'importanza della valorizzazione di tale ruolo nei confronti dei fruitori esterni del prodotto legislativo, è quello di agire concretamente per l'acquisizione diffusa e partecipe di una rinnovata **cultura del bene pubblico, della legalità, dell'integrità e della condivisione trasparente delle azioni poste in essere e dei risultati conseguiti.**

Le **peculiarità** che contraddistinguono il Consiglio regionale della Valle d'Aosta, quale assemblea legislativa e non ente di amministrazione attiva ([1.3 Analisi del contesto interno](#)), implicano una **particolare circoscrizione ad un ambito limitato delle attività c.d. "a rischio di corruzione"**, che assume dimensioni ben più ridotte di quelle esistenti presso quelle pubbliche amministrazioni, la cui principale funzione è proprio quella di amministrare pubbliche risorse.

Le **attività che interessano questa sottosezione** sono attività necessarie al funzionamento della macchina organizzativa, riconducibili prevalentemente alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, affidamento di incarichi professionali e consulenze, concessione/erogazione di contributi a persone ed enti pubblici e privati. Restano **esclusi** i procedimenti inerenti concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera, che sono posti in essere dalle strutture dell'Amministrazione regionale, di cui la struttura consiliare, pur operando in regime di autonomia, si avvale per la gestione amministrativa del proprio personale (*articolo 16, commi 2 e 4, della l.r. 3/2011*).

La **strategia di prevenzione della corruzione** prevede una preliminare fase di analisi del livello di rischio delle attività svolte dalle strutture organizzative del Consiglio regionale in termini di **"possibile esposizione" al fenomeno corruttivo**, cioè ricostruendo il sistema dei processi organizzativi, con particolare attenzione alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione; tale analisi consente di conseguenza di delineare un sistema di misure tese a **prevenire** situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.



Fig. 2.13 Sistema di strategia preventiva della corruzione

### **La metodologia di valutazione e trattamento del rischio adottata**

Nel 2020 si è avviato con gradualità il percorso di applicazione delle indicazioni metodologiche date dall'ANAC nel PNA 2019, utilizzando una nuova **metodologia per i processi delle Amministrazioni consiliari**, definita dal **Gruppo di lavoro interregionale degli RPCT** presso la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali e delle Province autonome.

La metodologia mantiene la struttura dinamica del precedente sistema prevedendo le fasi di:

- 1) analisi del contesto, interno ed esterno
- 2) analisi del rischio di corruzione e sua ponderazione
- 3) individuazione delle misure di contenimento
- 4) effettuazione dei controlli e sulla base di questi eventuale successiva revisione.

Il **nuovo metodo di tipo qualitativo** prevede in particolare l'esplicitazione di un **giudizio motivazionale sul livello complessivo di esposizione al rischio rilevato** (inerente e residuo), ossia della motivazione circa il grado di rischio individuato con riferimento all'intero processo/sottoprocesso, e sull'idoneità delle misure applicate al processo, valutando se le misure applicate siano state idonee a contenere i rischi corruttivi o meno e quindi a valutare se sia o meno necessario progettarne di ulteriori. Qualora il rischio residuo sia basso o, comunque, non ulteriormente contenibile, si può giungere, infatti, alla decisione di non sottoporre a ulteriore trattamento il rischio, ma limitarsi a mantenere attive le misure esistenti, se del caso, revisionandole.

Applicando il principio di gradualità indicato dall'ANAC, il nuovo metodo, avviato nel 2020 e ormai estesosi a pressoché tutti i processi è stato applicato alle aree sotto riportate:

	AREA	MACROPROCESSI
AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE	AREA A Amministrazione personale	Progressioni economiche orizzontali
		Acquisizione e progressione del personale
		Amministrazione del personale
	AREA B Contratti pubblici	Affidamenti lavori
		Affidamenti servizi e forniture
	AREA C Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediate per il destinatario	Erogazione di contributi
		Iniziativa culturali e patrocini
	AREA D Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione del patrimonio
Sicurezza		
Gestione finanziaria		
AREA E Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Attività di controllo	
AREA F Incarichi e nomine	Conferimento incarichi e nomine	
AREE DI RISCHIO SPECIFICHE (individuare dal Consiglio regionale)	AREA G Attività riguardanti le funzioni istituzionali del Consiglio regionale	Accesso agli atti
		Protocollo
		Gestione consiglieri regionali
		Attività istituzionali
		Attività di supporto, segreteria ed assistenza tecnico giuridica
		Informazione e comunicazione
		Attività informatica
	AREA H Attività riguardanti le funzioni istituzionali del Consiglio regionale	Attività istituzionali
		Attività di supporto al Difensore civico
		Attività di supporto ai Garanti per l'infanzia e per i detenuti
		Attività di supporto al Co.re.com
		Attività di supporto al RPCT
		Attività di supporto al DPO

Fig. 2.14 Tabella Aree di rischio

Sulla base dell'approfondita analisi del contesto interno e delle considerazioni relative al contesto esterno ([1.3 Analisi del contesto interno](#)), si sono svolte sui suddetti processi mappati le successive attività di analisi, ponderazione, valutazione e trattamento del rischio, tenendo in considerazione l'ampia nozione di corruzione data dall'ANAC.

Si intende per **rischio di corruzione** la probabilità che si verifichi un evento riconducibile alla nozione di corruzione. Quanto più grande è la probabilità e quanto è più indesiderato l'evento, maggiore è il rischio. Con l'utilizzo di tale metodologia si è proceduto all'individuazione delle attività e delle fasi che presentano possibili compromissioni; per ogni processo è stato individuato almeno un evento rischioso. Tale identificazione riguarda il **rischio inerente**, ossia il rischio che grava sul processo/attività in assenza di misure di contenimento.

Infine, per la **ponderazione del rischio inerente** sono stati considerati alcuni fattori che aumentano la probabilità e l'impatto del rischio, con una valutazione sintetica così suddivisa: B (basso)/M(medio)/A(alto), la cui motivazione è riportata nel giudizio motivazionale complessivo.

Vengono presi in considerazione:

- il **livello di interesse "esterno"**: ovvero la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo, che comporta un incremento di rischio.
- il **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di discrezionalità può determinare un incremento di rischio rispetto a un processo caratterizzato da vincolatività derivante da norme o provvedimenti. La discrezionalità del processo è stata considerata, ponendo attenzione in particolare alla chiarezza delle disposizioni sulla base delle quali deve operare l'Amministrazione e sull'idoneità delle disposizioni necessarie a contenere e ridurre l'area di discrezionalità del potere amministrativo.
- la **manifestazione di eventi corruttivi in passato** nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'Amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono più probabile il realizzarsi di eventi corruttivi.

A questi fattori si sono affiancati **tre indici di attenuazione del rischio**, che globalmente considerati consentono di giungere alla definizione del **rischio residuo**, ossia il rischio che permane una volta che le misure di prevenzione sono state correttamente attuate, pur nella consapevolezza che il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, vi è la possibilità che si verifichino fenomeni corruttivi attraverso accordi collusivi tra due o più soggetti.

I fattori di attenuazione del rischio si esprimono col:

- 1) **grado di trasparenza**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio e l'indicazione delle misure di trasparenza adottate sul processo e il loro grado di attuazione;
- 2) **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;

3) **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa a una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi. L'attuazione di misure di trattamento e contenimento del rischio determina una minore possibilità di accadimento dell'evento rischioso.

In ogni scheda mappata sono riportate le **misure applicate**, classificate in trasversali o specifiche, ad eccezione di quelle in cui il processo venga gestito da altro soggetto, come nel caso dell'Area, dove la maggior parte dei processi è gestita dal Dipartimento del personale e organizzazione della Giunta regionale. Le **misure trasversali** insistono per l'appunto trasversalmente sull'organizzazione; le **misure specifiche** sono create in risposta a specifici rischi rilevati tramite l'analisi del rischio. Partendo dalla valutazione dei singoli indicatori si è giunti, per ogni processo/sottoprocesso, a una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio, facendo prevalere un giudizio qualitativo rispetto a un mero calcolo, per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessivo al rischio al processo/sottoprocesso analizzato.

Il **grado di rischio inerente e residuo**, espresso in alto/medio/basso/trascurabile, è motivato con l'esplicitazione delle ragioni che lo hanno determinato in un giudizio motivazionale sul livello complessivo di esposizione al rischio rilevato (inerente e residuo) e sull'idoneità delle misure applicate al processo.

Fermo restando quanto previsto in ambito nazionale, con riferimento ai diversi soggetti istituzionali coinvolti nella strategia nazionale di prevenzione e alle rispettive competenze (Autorità Nazionale Anti Corruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (A.N.AC.), Conferenza unificata, Dipartimento Funzione Pubblica), di seguito sono delineati i **soggetti** che, con riferimento al Consiglio regionale, sono coinvolti nella predisposizione e nell'attuazione del Piano, dando evidenza di compiti, funzioni e responsabilità di ognuno.

La prima fase del processo di gestione del rischio di fenomeni corruttivi è l'**analisi del contesto**, sia esterno, in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera, sia interno, in riferimento alla propria organizzazione, al fine di acquisire tutte le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, per il cui dettaglio si rimanda ai punti ([1.2 Analisi del contesto esterno](#) e [1.3 Analisi del contesto interno](#))



Fig. 2.15 Analisi del contesto dei potenziali soggetti coinvolti nell'evento corruttivo

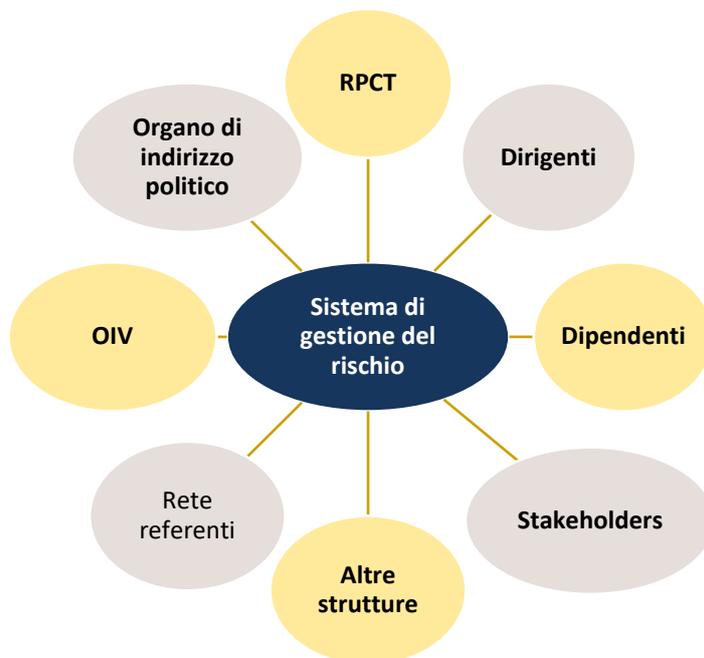


Fig. 2.16 Il sistema di gestione del rischio

### 2.3.3 I SOGGETTI COINVOLTI

SOGGETTI	COMPITI	RESPONSABILITÀ
<p><b>Ufficio di presidenza</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ individuazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)</li> <li>➤ adozione annuale, su proposta RPCT, del piano di prevenzione della corruzione</li> </ul>	<p>Ai sensi dell'art. 19, comma 5, lett. b), del D.L. 90/2014, convertito in legge 114/2014, l'organo deputato all'adozione della programmazione per la gestione dei rischi corruttivi e della trasparenza, oltre che per la mancata approvazione e pubblicazione del piano nei termini previsti dalla norma ha responsabilità in caso di assenza di elementi minimi della sezione</p>
<p><b>Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza</b> dott.ssa Christine Perrin (da aprile 2013)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ predisposizione <b>proposta Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b> (PTPCT), contemplante le misure organizzative finalizzate a prevenire il rischio corruzione e a formalizzare le buone prassi amministrative utili a favorire la diffusione della cultura dell'etica e dell'integrità</li> <li>➤ definizione idonee <b>procedure per selezione e formazione dei dipendenti</b> destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;</li> <li>➤ verifica <b>efficace attuazione del piano e sua idoneità</b>;</li> <li>➤ proposta di <b>modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni</b> o di mutamenti dell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;</li> <li>➤ verifica, d'intesa con il dirigente competente, <b>dell'effettiva rotazione degli incarichi</b> negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;</li> <li>➤ individuazione del personale da inserire nei <b>percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità</b>, a partire dai dipendenti chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base del PTPC, il rischio che siano commessi reati di corruzione;</li> <li>➤ <b>riferisce sulla sua attività</b> all'organo di indirizzo politico se richiesto o se lui stesso lo valuta opportuno;</li> <li>➤ trasmissione, entro il 15 dicembre di ogni anno (o entro altra data secondo quanto indicato da ANAC), all'Organismo indipendente di valutazione e all'Ufficio di Presidenza una <b>relazione, recante i risultati dell'attività svolta</b>, con pubblicazione della stessa nel sito web dell'amministrazione;</li> <li>➤ vigilanza sulla <b>applicazione delle disposizioni in materia di rispetto delle norme sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi</b>, con il compito di contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità;</li> <li>➤ <b>segnalazione dei casi di possibili violazioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi</b> all'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini delle funzioni di cui alla l. 215/2004, nonché alla Corte dei conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative;</li> <li>➤ attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli <b>obblighi di pubblicazione</b> previsti dalla normativa vigente;</li> <li>➤ verifica in ordine a <b>completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni pubblicate</b>;</li> <li>➤ segnalazione all'Ufficio di Presidenza, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità</li> </ul>	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, <i>"la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale"</i>;</p> <p>ai sensi dell'art. 1, comma 12, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, il Responsabile della Prevenzione <i>"In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, risponde ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012;</i></li> <li>➤ <i>di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano"</i>.</li> </ul> <p>Ai sensi dell'art. 1 comma 14, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, <i>"In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano"</i>.</p> <p>La responsabilità è esclusa ove l'inadempimento degli obblighi posti a suo carico sia dipeso da causa non imputabile al Responsabile della Prevenzione</p>

	<p>nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina dei casi di <b>mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione</b>;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ assicura la <b>regolare attuazione dell'accesso civico</b>, anche in sede di riesame, sulla base di quanto stabilito dal suddetto decreto, ed in particolare dagli articoli 5 e 5-bis;</li> <li>➤ provvede, nell'ambito delle rispettive competenze, a porre in essere gli <b>adempimenti conseguenti all'adozione del Codice di comportamento</b> e il monitoraggio del rispetto del Codice stesso, avvalendosi, ove necessario, dell'Ufficio procedimenti disciplinari e della struttura competente in materia di personale della Giunta regionale, in virtù del disposto dell'art. 16 della l.r. 3/2011</li> </ul>	
<b>Dirigenti e referenti per la prevenzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ responsabilità dell'area di rispettiva competenza</li> <li>➤ concorso alla definizione delle misure preventive e al controllo del loro rispetto, nonché alla formulazione di proposte in relazione alle attività più a rischio.</li> <li>➤ ciascun dirigente è individuato quale Referente per la prevenzione nell'ambito della struttura alla quale è preposto, al fine di favorire l'espletamento delle funzioni e dei compiti assegnati dalla legge al Responsabile e di vigilare sul rispetto delle disposizioni del Piano da parte dei dipendenti assegnati.</li> <li>➤ collaborazione al Responsabile nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e di definizione delle misure per l'implementazione del Piano, in particolare, i dirigenti preposti alle attività amministrative a più elevato rischio di corruzione</li> <li>➤ Il Segretario Generale, in particolare, funge da raccordo fra organi politici e responsabili delle strutture organizzative del Consiglio; sovrintende alla gestione generale della struttura organizzativa e dirige, coordina e promuove la collaborazione tra i dirigenti. Coordina il procedimento legislativo e amministrativo all'interno del Consiglio regionale e provvede, con apposito archivio, alla classificazione e conservazione dei provvedimenti legislativi, amministrativi e degli altri atti approvati dal Consiglio, anche mediante la gestione del protocollo informatico e il coordinamento del flusso documentale; pianifica, programma e monitora lo svolgimento delle attività e l'utilizzo delle risorse umane e finanziarie del Consiglio regionale; sovrintende al sistema di misurazione della performance.</li> </ul>	<p>Con riferimento alle rispettive competenze, la violazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di collaborazione ed informazione e segnalazione previste dal presente Piano e nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e delle regole di condotta previste nei Codici di Comportamento da parte dei dipendenti dell'Ente è fonte di <b>responsabilità disciplinare</b>, alla quale si aggiunge, per i dirigenti, la <b>responsabilità dirigenziale</b>.</p> <p>Alle violazioni di natura disciplinare si applicano, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità, le <b>sanzioni</b> previste dai CCNL e dai Contratti Integrativi con riferimento a ciascuna categoria.</p>
<b>Dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo del consiglio</b>	Responsabilità della corretta attuazione e osservanza delle disposizioni contenute nella legge 190/2012, nel Codice di comportamento e nel presente Piano, e dei previsti obblighi di informazione, comunicazione e monitoraggio	
<u><a href="#">Organismo indipendente di valutazione</a></u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ valutazione delle performance,</li> <li>➤ compiti connessi all'attività anticorruzione ed alla trasparenza amministrativa partecipando al processo di gestione rischio ed esprimendo parere obbligatorio sul Codice di comportamento</li> <li>➤ partecipa al processo di gestione del rischio;</li> <li>➤ considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti a esso attribuiti;</li> <li>➤ svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa;</li> <li>➤ si esprime sul Codice di Comportamento;</li> </ul>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ riferisce all' Anac sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza;</li> <li>➤ nell'ambito della verifica della relazione annuale, può richiedere al RPCT le informazioni e documenti necessari per lo svolgimento dell'attività di controllo e può effettuare audizioni dei dipendenti.</li> <li>➤ verifica la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance;</li> <li>➤ verifica l'assolvimento degli obblighi di trasparenza;</li> <li>➤ verifica la coerenza del PTPC con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e con gli obiettivi di performance;</li> <li>➤ verifica i contenuti della relazione annuale predisposta dal RPCT recante i risultati dell'attività svolta in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza</li> </ul>	
<p style="text-align: center;"><b>Collaboratori esterni</b></p>	<p>Per quanto compatibile, osservano le misure di prevenzione della corruzione contenute nella presente sezione del PIAO.</p> <p>Per quanto compatibile, osservano le disposizioni del Codice di comportamento Nazionale e nel <a href="#">Codice di comportamento</a> dei dipendenti degli enti di cui all'articolo 1, comma 1, della l.r. 22/2010, appartenenti a tutte le aree di contrattazione del comparto unico del pubblico impiego regionale di cui all'articolo 50 della l.r. 22/2010 e <a href="#">segnalando le situazioni di illecito</a>.</p>	<p>Le violazioni delle regole di cui alla presente sezione del PIAO e del Codice di comportamento applicabili al personale convenzionato, ai collaboratori a qualsiasi titolo, ai dipendenti e collaboratori di ditte affidatarie di servizi che operano nelle strutture del Consiglio regionale o in nome e per conto dello stesso, sono sanzionate secondo quanto previsto nelle <a href="#">specifiche clausole</a> inserite nei relativi contratti.</p> <p>È fatta salva l'<a href="#">eventuale richiesta di risarcimento</a> qualora da tale comportamento siano derivati danni all'Ente, anche sotto il profilo reputazionale e di immagine.</p>

### **2.3.4 OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA LEGALITÀ E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA IN VALLE D’AOSTA**

Per maggiori approfondimenti in ordine al suddetto Osservatorio si rinvia all'apposita [sezione dedicata](#) del sito istituzionale.

In attuazione della legge regionale 2 febbraio 2022, n. 1, il Consiglio regionale della Valle d'Aosta, con la deliberazione n. 1446/XVI del 27 aprile 2022 ha formalmente costituito l'"**Osservatorio regionale permanente sulla legalità e sulla criminalità organizzata e di tipo mafioso**".

L'Osservatorio si propone quale sede di confronto e coordinamento tra i vertici delle istituzioni regionali, i rappresentanti degli enti locali, delle parti sociali e dei settori produttivi valdostani allo scopo di esercitare un **monitoraggio permanente sulle attività economiche maggiormente esposte al rischio di infiltrazione mafiosa**, promuovere la cultura della legalità, la coscienza civica e agevolare l'adozione di misure di contrasto a tutela di cittadini, imprese e beni comuni.

Compongono l'Osservatorio il Presidente del Consiglio regionale, che lo presiede, un Vicepresidente del Consiglio, il Presidente della I Commissione consiliare permanente, il Presidente della Regione, il Presidente del Consiglio comunale di Aosta, il Presidente del CPEL, due rappresentanti delle maggiori organizzazioni sindacali regionali, due rappresentanti delle organizzazioni datoriali, due rappresentanti designati dagli ordini professionali un rappresentante designato dalla Chambre valdôtaine e, infine, due rappresentanti designati di concerto dalle associazioni antimafia, antiusura, antiracket e dei consumatori presenti in Valle d'Aosta. Il collegio è comunque aperto alla partecipazione dei rappresentanti delle forze dell'ordine operanti sul territorio regionale.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, con particolare riferimento alla raccolta e analisi di dati e informazioni relative alla presenza in Valle di associazioni criminali, l'Osservatorio si avvale del **supporto tecnico-scientifico di un comitato** composto da tre membri esperti nominati tra i soggetti indicati dall'**associazione Avviso Pubblico**.

## 2.3.5 LA MAPPATURA DEI PROCESSI A FINI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

### 2.3.5.1 La gestione del rischio adottata dal Consiglio Regionale

La metodologia di valutazione del rischio corruzione, in linea con gli indirizzi del PNA 2019, prevede diverse macro-fasi, di seguito descritte e sinteticamente rappresentate nella seguente Figura:

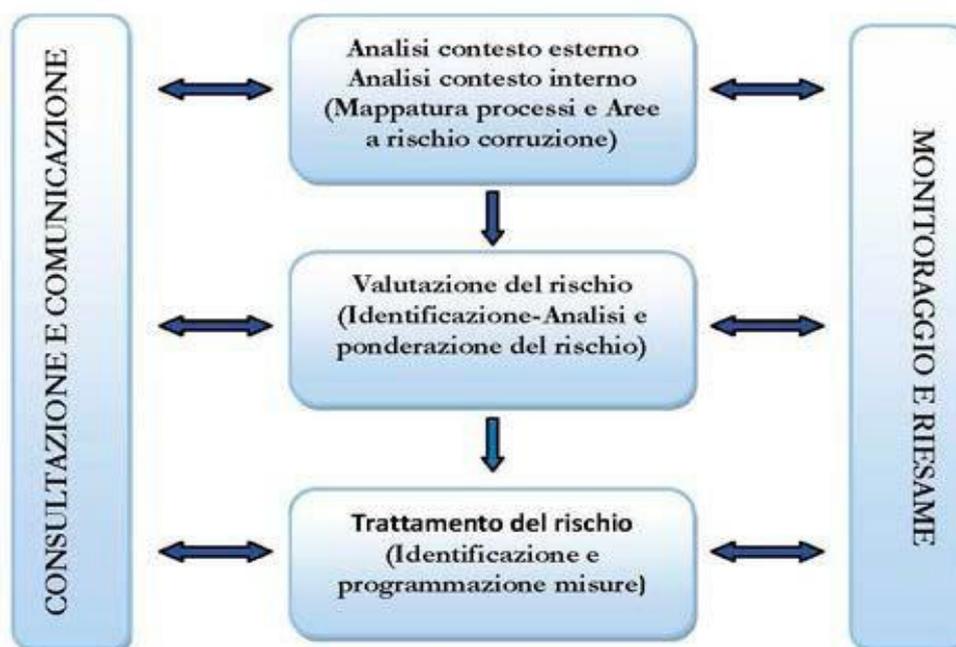


Fig. 2.17 Metodologia di valutazione del rischio

Tale metodologia è stata introdotta dal Consiglio regionale della Valle d'Aosta, nell'ambito della collaborazione con le **assemblee legislative che fanno parte della conferenza dei RPCT**, che, dal 2018 hanno intrapreso un progetto riguardante l'adozione di una nuova metodologia di mappatura dei processi, innovativa e più efficace rispetto a quella adottata in passato e suggerita nel **PNA 2013**.

Nel suo complesso, detto processo viene rappresentato nella forma di "**ciclo di gestione**", così da evidenziare le necessarie caratteristiche evolutive del sistema e, quindi, l'orientamento al suo miglioramento continuo. In questi anni il Consiglio regionale si è attenuto alle raccomandazioni dell'Anac che **nell'Aggiornamento PNA 2015**, tra le indicazioni metodologiche per il miglioramento del processo di gestione del rischio, ha raccomandato che la mappatura dei processi fosse effettuata su tutta l'attività svolta e non solamente con riferimento alle c.d. "*aree obbligatorie*", in quanto "*l'accuratezza e l'eshaustività della mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità dell'analisi complessiva*". L'Anac, nel PNA 2019, ha confermato tali raccomandazioni precisando, altresì, che la mappatura deve essere integrata con i sistemi di gestione già presenti nei sistemi organizzativi delle amministrazioni come, ad esempio, il controllo di gestione, il sistema di auditing, i sistemi di gestione per la qualità, i sistemi di performance management. La mappatura dei processi rappresenta, infatti, un modo efficace di individuare e rappresentare le attività dell'amministrazione e comprende l'insieme delle tecniche

utilizzate per identificare e rappresentare i processi organizzativi, nelle proprie attività componenti e nelle loro interazioni con altri processi. Una mappatura adeguata consente all'organizzazione di evidenziare duplicazioni, ridondanze e inefficienze e quindi di poter migliorare l'efficienza allocativa e finanziaria, l'efficacia, la produttività, la qualità dei servizi erogati e di porre le basi per una corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo. Con il **PNA 2019** l'ANAC ha sviluppato e aggiornato le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo (contenute nel PNA 2013 e nell'Aggiornamento PNA 2015) introducendo il passaggio da un approccio di tipo quantitativo, prevalente nell'impostazione data con l'allegato 5, ad un approccio di tipo qualitativo, basato su una serie di indicatori predefiniti. Il documento di cui all'allegato 1 del PNA 2019 rappresenta, dunque, per le pubbliche amministrazioni, l'unico riferimento metodologico da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio.

Il **PNA 2022**, valido per il triennio 2023-2025 è finalizzato a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, puntando però nello stesso tempo a semplificare e velocizzare le procedure amministrative.

Le principali novità, che risentono anche dell'afflusso delle risorse provenienti dal Pnrr, afferiscono:

- il **rafforzamento dell'antiriciclaggio**, che impegna i responsabili della prevenzione della corruzione a comunicare ogni tipo di segnalazione sospetta che si presenti all'interno della pubblica amministrazione e delle stazioni appaltanti, in ragione dell'evidente nesso tra battaglia antiriciclaggio e lotta anticorruzione, in un'ottica di creazione e protezione del Valore pubblico;
- la necessità di **identificare il titolare effettivo delle società** che concorrono ad appalti pubblici, imponendo alle stazioni appaltanti di controllare "chi sta dietro" a partecipazioni sospette in appalti e forniture pubbliche;
- l'implementazione delle misure di prevenzione e degli strumenti di accertamento di violazioni del divieto di **pantouflage**, ipotesi di conflitto di interessi che si configura come incompatibilità successiva;
- il rafforzamento delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza in materia di **contratti pubblici**, con una particolare attenzione alla ricognizione di tutti i correlati obblighi di trasparenza.

Con la delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'**Aggiornamento 2023 del PNA 2022**, che si concentra solo sul **settore dei contratti pubblici** a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice, individuando i primi impatti che esso sta avendo anche sulla predisposizione di presidi di anticorruzione e trasparenza. Sono stati esaminati i principali profili critici che emergono dalla nuova normativa e, di conseguenza, sostituite integralmente le indicazioni riguardanti le criticità, gli eventi rischiosi e le misure di prevenzione già contenute nel PNA 2022, con la precisazione delle parti superate ovvero non più in vigore dopo la data di efficacia del d.lgs. 36/2023 del 1° luglio.

È quindi stata rielaborata e sostituita la **tabella contenente l'esemplificazione delle possibili correlazioni tra rischi corruttivi e misure di prevenzione della corruzione** (tabella n. 12 del PNA 2022) con nuove tabelle aggiornate.

La parte finale è dedicata alla **trasparenza dei contratti pubblici**. Si è delineata la disciplina applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità, in particolare quelli adottati con le delibere ANAC nn. 261 e 264, e successivi aggiornamenti, del 2023. L'Allegato 1) a quest'ultima elenca i dati, i documenti, le informazioni inerenti il **ciclo di vita dei contratti** la cui pubblicazione va assicurata nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti". Sono state inoltre fornite indicazioni sulla attuazione degli obblighi di trasparenza per le procedure avviate nel 2023 e non ancora concluse.

Tutte novità che impattano marginalmente la strategia della presente sezione rischi corruttivi e trasparenza, proprio in ragione dell'analisi di contesto interno innanzi delineata. ([1.3 Analisi del contesto interno](#))

### 2.3.5.2 La mappatura dei processi in Consiglio regionale

La mappatura dei processi con l'utilizzo della nuova metodologia di gestione del rischio, avviata nel 2020, è ormai pressoché interamente conclusa, fatta eccezione per quei residuali processi, che, essendo in fase di adeguamento procedurale e/o normativo, sono rimandati nel corso del 2024. Il processo di gestione del rischio è, infatti, frutto di un lavoro complesso e dinamico che va costantemente aggiornato alla luce dei cambiamenti organizzativi e normativi che incidono sull'amministrazione e, quindi, sulle competenze degli uffici e sui rischi connessi ai singoli processi. La mappatura ha richiesto lo svolgimento delle seguenti **attività preliminari**:

- revisione ed aggiornamento del **REGISTRO DEI PROCESSI** attraverso una nuova rilevazione dei processi all'interno delle singole aree di rischio ed all'individuazione delle attività/fasi di ciascun processo e dei soggetti responsabili di ogni attività;
- aggiornamento delle **SCHEDE DESCRITTIVE** attraverso l'utilizzo della scheda di descrizione del processo ([Fig. 2.15](#));
- aggiornamento del **REGISTRO DEI RISCHI** individuati a livello di processo e/o di fase;
- aggiornamento del **REGISTRO DELLE MISURE**.

L'aggiornamento dei processi ha consentito la ridefinizione degli stessi nell'ambito delle aree di rischio generali/obbligatorie, individuate dall'Anac, ed illustrate nei precedenti PTPCT, ovvero nelle aree di rischio specifiche se inerenti ad attività connesse alle finalità istituzionali proprie del Consiglio regionale come rappresentato nella tabella ([Fig. 2.14](#))

Ogni processo è stato analizzato utilizzando la scheda di valutazione mutuata dall'allegato metodologico del PNA 2019, rivisitata ed adattata dal **gruppo di lavoro dei RPCT della Conferenza degli RPCT delle Assemblee**

**legislative e delle province autonome** ([Scheda di valutazione del livello di esposizione del rischio](#)). La scheda descrittiva è suddivisa in tre sezioni:

1. La prima sezione attiene alla **fase descrittiva** del processo: l'area di rischio di appartenenza, i riferimenti normativi, l'input e l'output del processo, l'analisi del contesto esterno e del contesto organizzativo;
  2. La seconda sezione attiene all'**analisi dei rischi**: in questa parte della scheda vengono descritte le singole attività/fasi in cui si scompone il processo, le strutture coinvolte e i soggetti responsabili. Allo scopo di verificare, oltre al livello di rischio associato a ciascun processo/fase anche l'efficacia del sistema di prevenzione adottato dal Consiglio regionale, sono stati utilizzati alcuni degli indicatori suggeriti nel PNA 2019 e sinteticamente rappresentati nella Tabelle degli indicatori ([tabella fig. 2.19](#));
- ❖ Indicatori di rischio inerente che misurano il rischio che grava su un processo in assenza di qualsiasi azione in grado di alterare la probabilità e/o l'impatto del rischio stesso:
    - Indicatore di interesse esterno
    - Indicatore di discrezionalità
    - indicatore eventi corruttivi accaduti o segnalati in passato sul processo o sulla fase
  - ❖ Indicatori di attenuazione del rischio che misurano il livello di attuazione delle misure adottate per contenere e/o prevenire i rischi:
    - grado di attuazione delle misure di trattamento sul processo
    - livello di trasparenza del processo/fase
    - livello di collaborazione del responsabile del processo/fase nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano.

La differenza tra il rischio inerente, determinato dall'analisi del processo, e il livello degli indici di attenuazione del rischio, oltre al grado di efficacia delle misure di trattamento adottate dal Consiglio regionale, hanno consentito di determinare il c.d. **rischio residuo** del processo, ovvero l'impatto netto riconducibile ai fattori di rischio e, valutar, quindi, in base al risultato dell'analisi condotta, la necessità di adottare o meno ulteriori misure di trattamento.

Questa valutazione viene effettuata nella terza parte della scheda di mappatura che riguarda il "**Trattamento del rischio**".

La nuova analisi dei processi ha restituito un quadro, certamente, più concreto e veritiero rispetto al passato soprattutto con riferimento ai risultati attesi dalla mappatura; infatti laddove, sulla base degli elementi di attenuazione, emerge un rischio residuo trascurabile o basso si potrà decidere di non sottoporre ad ulteriore trattamento il processo mantenendo attive le misure esistenti in quanto idonee alla prevenzione, diversamente, laddove si riscontrasse un indice di rischio residuo alto verrà valutata l'opportunità di programmare ulteriori e specifiche misure di trattamento.



Fig. 2.18 Mappatura del processo di trattamento del rischio

TABELLA DEGLI INDICATORI	
INDICATORI DI RISCHIO INERENTE	DESCRIZIONE
<p><b>INDICATORE N. 1</b></p> <p><b>LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO</b></p>	<p>La presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo, determina un incremento di rischio. Indicare la presenza o meno di questi elementi. Non sono da considerare le erogazioni al personale conferite da contratto e le indennità erogate ai titolari degli organi politici.</p>
<p><b>INDICATORE N. 2</b></p> <p><b>GRADO DI DISCREZIONALITÀ</b></p>	<p>La presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento di rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato da norme o provvedimenti. Occorre valutare la discrezionalità del processo ponendo l'attenzione non solo sul fatto che vi sia una previsione legislativa o un provvedimento che disciplinino il processo, ma anche sulla chiarezza delle disposizioni sulla base delle quali deve operare l'amministrazione e sull'effettiva ed attuale idoneità delle disposizioni a ridurre l'area di discrezionalità del potere amministrativo. Rilevano altresì linee guida ed atti di soft law che abbiano, nell'ente di riferimento particolare incisività e garanzia di essere seguiti.</p>
<p><b>INDICATORE N. 3</b></p> <p><b>EVENTI CORRUTTIVI ACCADUTI O SEGNALATI</b></p> <p><b>IN PASSATO</b></p> <p><b>SUL PROCESSO O SULLA FASE</b></p>	<p>Se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi. Dovranno essere indicate le seguenti informazioni:</p> <p>- <u>dati sui precedenti giudiziari a carico dei dipendenti dell'amministrazione coinvolti nel processo.</u> Le fattispecie che possono essere considerate sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione in giudizio riguardanti: i reati contro la PA; il falso e la truffa con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640 bis. c.p.); i procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile; i ricorsi amministrativi in tema di affidamento contratti pubblici.</p> <p>- <u>dati sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione coinvolti nel processo e violazioni codici di</u></p>

	<p><u>comportamento-</u></p> <p>- <u>segnalazioni pervenute a carico dei dipendenti dell'amministrazione coinvolti nel processo</u> nel cui ambito rientrano le segnalazioni di whistleblowing ma anche quelle pervenute dall'esterno dell'amministrazione o pervenute in altre modalità.</p> <p>- Ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (mancanza di trasparenza, rassegne stampa o notizie da mass media, ecc..)</p>
<p><b>INDICATORE N. 4</b></p> <p><b>GRADO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI TRATTAMENTO SUL PROCESSO</b></p>	<p>L'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi. Indicare le misure adottate sul processo/fase e il grado di attuazione</p>
<p><b>INDICATORE N. 5</b></p> <p><b>LIVELLO DI TRASPARENZA DEL PROCESSO/FASE</b></p>	<p>L'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio.</p> <p>Indicare le misure di trasparenza adottate sul processo ed il grado di attuazione</p>
<p><b>INDICATORE N. 6</b></p> <p><b>LIVELLO DI COLLABORAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCESSO/FASE NELLA COSTRUZIONE, AGGIORNAMENTO E MONITORAGGIO DEL PIANO</b></p>	<p>La scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione. <u>La compilazione di questo campo è a cura del RPCT anche sulla base degli esiti di monitoraggio condotti. Se sono stati costituiti reti di referenti e/o gruppi di lavoro tenere conto anche degli incontri effettuati e della partecipazione delle strutture.</u></p>

Fig. 2.19 - Tabella degli indicatori

In particolare, nella scheda relativa alla **mappatura dei processi**, vengono rappresentati tutti i processi dell'Assemblea legislativa regionale, suddivisi per area di rischio ed articolati in fasi o attività; inoltre sono indicati, per ciascun processo, gli eventi rischiosi potenziali individuati, i relativi fattori abilitanti, le **misure di prevenzione** sia di carattere **generale** che **specifiche** e la struttura responsabile dello svolgimento del processo. I **fattori abilitanti**, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, sulla base delle indicazioni fornite dall'allegato 1 del PNA 2019, sono stati così individuati dal Gruppo di lavoro: 1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli) o inadeguatezza dei controlli; 2) assenza di trasparenza; 3) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; 4) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto ovvero presidio del processo da parte di un solo soggetto; carenza di personale; 5)

inadeguatezza delle conoscenze del personale addetto ai processi e scarsa responsabilizzazione interna; 6) conflitto di interessi; 7) mancato coinvolgimento degli stakeholders.

Per ciascun fattore abilitante individuato, nella scheda di mappatura, vengono indicate le corrispondenti **misure di prevenzione**, individuate tra quelle di carattere generale da adattare al caso in oggetto o prevedendo misure specifiche da introdurre: 1) misure di controllo; 2) misure di trasparenza; 3) misure di tipo normativo o regolamentare; 4) misure di organizzazione o pianificazione; 5) misure di formazione; 6) misure di prevenzione e rimozione del conflitto di interessi; 7) misure di partecipazione.

## **2.3.6 IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO: LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA**

### **2.3.6.1 La programmazione delle misure**

Com'è noto il **trattamento del rischio** è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire la corruzione sulla base delle priorità emerse in sede di mappatura dei processi; essendo il Piano anticorruzione un documento di programmazione, le misure adottate dal Consiglio regionale, nel tempo, sono state adeguatamente programmate ed individuate prestando attenzione alla sostenibilità delle medesime in fase di controllo e di monitoraggio, al fine di evitare una pianificazione astratta e non attuabile. Sulla base degli indirizzi suggeriti dall'Anac, la progettazione delle azioni di prevenzione nel Consiglio regionale è stata condotta attraverso l'individuazione di:

- **misure generali**, che intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo di prevenzione della corruzione;
- **misure specifiche**, che agiscono su alcuni rischi specifici emersi nella fase di valutazione ed esame dei processi di competenza dell'Ente.

Il **sistema di prevenzione della corruzione del Consiglio regionale** è stato impostato tenendo conto dei seguenti presupposti:

- presenza ed adeguatezza di misure e controlli specifici;
- capacità della misura di neutralizzare i fattori abilitanti del rischio;
- sostenibilità economica ed organizzativa della misura;
- adattamento del sistema di prevenzione alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione regionale.

Come per le fasi di gestione del rischio, dunque, l'individuazione delle misure avviene attraverso il coinvolgimento della struttura organizzativa (rete referenti e dirigenti), ma anche, in prospettiva futura, recependo le eventuali osservazioni e indicazioni da parte di soggetti esterni, essendo allo studio presso il Consiglio regionale la predisposizione di canali di ascolto degli stakeholders.

Il **Codice di comportamento** contiene la descrizione dei principi e delle condotte, espressioni dei doveri di diligenza, lealtà ed imparzialità, ai quali il pubblico dipendente deve conformarsi. Esso ha un ruolo primario nell'ambito delle **misure di prevenzione della corruzione**, con specifico riferimento alla strategia delineata

dalla legge 190/2012, in quanto costituisce lo strumento più idoneo a regolare le condotte dei dipendenti pubblici e ad orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico e costituisce pertanto elemento essenziale del Piano triennale per la prevenzione della corruzione dell'ente.

L'art. 1, comma 44, della l. 190/2012 ha sostituito l'art. 54 del d.lgs. 165/2001 rubricato "Codice di comportamento", prevedendo:

- un **codice di comportamento generale**, nazionale, valido per tutte le amministrazioni pubbliche, emanato con D.P.R. 62/2013;
- un **codice per ciascuna amministrazione**, obbligatorio, che integra e specifica il predetto codice generale.

Nel rispetto del quadro normativo delineato, l'Amministrazione regionale, con propria deliberazione n. 2089, in data 13 dicembre 2013, ha adottato il "*Codice di comportamento dei dipendenti degli enti di cui all'articolo 1 comma 1 della legge regionale n. 22/2010*", che si applica ai dipendenti del Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 16, commi 2 e 4, della l.r. 3/2011.

Tra l'altro ai sensi dell'art. 2, comma 2, del Codice di comportamento, "*Gli enti di cui all'articolo 1 comma 1 della legge regionale n. 22/2010 estendono, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, sono inserite apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.*" La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, è fonte di **responsabilità** non solo **disciplinare** ma anche **civile, amministrativa e penale**.

Il ruolo primario del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici quale **strumento di prevenzione della corruzione e di orientamento alla migliore cura dell'interesse pubblico** è confermato anche dall'obiettivo di aggiornamento dello stesso, inserito nel più ampio contesto di misure per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) in materia di pubblica amministrazione

La  **riforma del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici**  (DPR 62/2013) è entrata in vigore il 14 luglio 2023. Le principali novità hanno interessato:

- la **responsabilità attribuita al dirigente** per la crescita professionale dei collaboratori e per favorirne le occasioni di formazione e le opportunità di sviluppo
- l'espressa previsione della **misurazione della performance dei dipendenti** anche sulla base del raggiungimento dei risultati e del loro comportamento organizzativo
- l'**imposizione di comportamenti che sono atti a prevenire il compimento di illeciti** e di svolgere le proprie mansioni nel rispetto della legge, al fine di anteporre l'interesse pubblico a quello privato

- il **divieto di discriminazione** basato sulle condizioni personali del dipendente, quali ad esempio orientamento sessuale, genere, disabilità, etnia e religione
- le condotte personali dei dipendenti realizzate attraverso l'**utilizzo dei social media** non devono in alcun modo essere riconducibili all'amministrazione di appartenenza o lederne l'immagine ed il decoro
- **rispetto dell'ambiente**
- contribuire alla **riduzione del consumo energetico** e della risorsa idrica
- **riduzione dei rifiuti** e il loro riciclo.

La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 1378, in data 27 novembre 2023, che si applica altresì ai dipendenti del Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 16, commi 2 e 4, della l.r. 3/2011, ha adottato, ai sensi dell'articolo 69 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22, il **Codice di comportamento dei dipendenti del comparto unico del pubblico impiego della Valle d'Aosta**, integrato con le disposizioni previste dall'articolo 54 del d.lgs. 165/2001, modificato dal d.l. 36/2022, e che entra in vigore il 1° gennaio 2024.

DESCRIZIONE DEL PROCESSO															
AREA DI RISCHIO															
MACROPROCESSO															
PROCESSO/SOTTOPROCESSO															
PRINCIPALI DISPOSIZIONI NORMATIVE O PROVVEDIMENTI DI RIFERIMENTO															
DESCRIZIONE DEL PROCESSO															
INPUT DEL PROCESSO															
OUTPUT DEL PROCESSO															
CONTESTO ESTERNO (relazioni con gli stakeholder)		stakeholders				tipo di relazione (input – output)				grado di influenza sul rischio di corruzione					
										ALTO					
										MEDIO					
CONTESTO INTERNO		struttura e ufficio responsabile del processo				risorse umane impiegate nel processo				risorse strumentali impiegate nel processo				altre strutture coinvolte	
ANALISI DEL RISCHIO															
fase	soggetto che svolge l'attività	rischi identificati	indicatori rischio inerenti (riferiti alle fasi del processo)						indici di attenuazione del rischio riferiti al processo						
			Indicatore n. 1 livello di interesse esterno	valore dell'indicatore	Indicatore n. 2 grado di discrezionalità del processo/fase	valore dell'indicatore	Indicatore n. 3 eventi corruttivi accaduti o segnalati in passato sul processo o sulla fase	valore dell'indicatore	Indicatore n. 4 grado di attuazione delle misure di trattamento sul processo rilevato dagli esiti del monitoraggio	valore dell'indice di attenuazione	Indicatore n. 5 livello di trasparenza del processo/fase	valore dell'indice di attenuazione	Indicatore n. 6 livello di collaborazione del responsabile del processo/fase nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	valore dell'indice di attenuazione	LIVELLO DI ESPOSIZIONE A RISCHIO
fase 1				A/M/B		A/M/B	i dati sui precedenti giudiziari e sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti coinvolti nel processo o fase	A/M/B		A/M/B		A/M/B		A/M/B	A/M/B
							evidenziare se sono pervenute segnalazioni interne/esterne sul processo o fasi	A/M/B							
							evidenziare risultanze di eventuali indagini di customer satisfaction	A/M/B							
fase 2				A/M/B		A/M/B		A/M/B		A/M/B		A/M/B		A/M/B	A/M/B
fase 3				A/M/B		A/M/B		A/M/B		A/M/B		A/M/B		A/M/B	A/M/B
fase 4				A/M/B		A/M/B		A/M/B		A/M/B		A/M/B		A/M/B	A/M/B
fase 5				A/M/B		A/M/B		A/M/B		A/M/B		A/M/B		A/M/B	A/M/B
fase 5				A/M/B		A/M/B		A/M/B		A/M/B		A/M/B		A/M/B	A/M/B
Grado complessivo di rischio del processo/rischio residuo		A/M/B		Giudizio motivazionale sul livello complessivo di esposizione al rischio rilevato e sull'adeguatezza delle misure applicate al processo											
TRATTAMENTO DEL RISCHIO															
MISURE GENERALI/OBBLIGATORIE APPLICATE				SINTESI DELL'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO				MISURE SPECIFICHE/ULTERIORI APPLICATE				SINTESI DELL'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO			
PROGETTAZIONE EVENTUALI MISURE ULTERIORI															
misura		azione		responsabile		tempistiche		indicatore di risultato		risultato atteso/impatto		criticità attese			
EVENTUALE REVISIONE MISURE IN ESSERE															
misura				motivazione											
Firma del responsabile della struttura competente															
Firma del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza															

Fig. 2.20 Scheda di valutazione del livello di esposizione del rischio

## Misure generali obbligatorie previste nel PNA

Le misure generali incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in materia trasversale sull'Amministrazione intera. Di seguito le misure generali previste dalla vigente normativa con le indicazioni metodologiche dell'ANAC attuate dal Consiglio Regionale della Valle d'Aosta.

## Le misure generali di trasparenza

La **trasparenza** rappresenta uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla legge 190/2012", che, lungi dal costituire una "semplice" misura di prevenzione della corruzione, rappresenta essa stessa l'oggetto di una complessa disciplina normativa, che richiede una **programmazione sistematica, contenuta in apposito documento**.

Nella **delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016** avente ad oggetto "*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*", l'Autorità ha espressamente previsto che costituiscano contenuto necessario dei Piani anticorruzione, sia gli obiettivi strategici in materia di trasparenza (art. 1, co. 8, L. 190/2012), da pubblicare unitariamente a quelli di prevenzione della corruzione, sia la sezione della trasparenza con l'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni la cui omissione è sanzionabile ai sensi dell'art. 19, c.5, del d.l. 90/2014.

Sulla base delle suddette indicazioni, il Consiglio regionale ha definito, in relazione alla periodicità dell'aggiornamento, i termini di pubblicazione e le modalità per lo svolgimento delle attività di vigilanza e monitoraggio, indicando i nominativi dei soggetti e gli uffici responsabili. I **titolari delle strutture dirigenziali del Consiglio regionale** assumono, dunque, in via esclusiva la responsabilità del corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione e quella del trattamento dei dati in funzione dell'eventuale applicazione dei regimi sanzionatori previsti rispettivamente dall'articolo 46 del d.lgs. 33/2013 per i casi di inesatta o mancata pubblicazione dei dati previsti e dall'art. 167 e ss. del d.lgs. 193/2003 nei casi di trattamento illecito dei dati personali.

Al fine di consentire l'adeguamento alle nuove disposizioni normative, introdotte dal D. lgs n. 97/16, il RPCT ed l'ufficio Informatica del Consiglio Regionale hanno garantito, in questi anni, un costante aggiornamento della **Sezione "Amministrazione Trasparente"** attraverso un monitoraggio periodico svolto nelle forme e modalità precisate nella [sezione dedicata](#).

Oltre alla pubblicazione delle informazioni e dei documenti prescritti dalla vigente normativa, il Consiglio regionale ha adottato nel tempo ulteriori misure di trasparenza.

### 2.3.7 LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE (2024-2026) PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

La **Programmazione triennale per la trasparenza e l'integrità** rappresenta un'essenziale misura per la prevenzione della corruzione, essendo la trasparenza definita (articolo 11, comma 1, del d.lgs. 150/2009) come *“accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità”*.

La Programmazione triennale per la trasparenza e l'integrità del Consiglio regionale della Valle d'Aosta è stata adottata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 121 del 3 giugno 2013 e aggiornata annualmente (deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 27 del 18 marzo 2014 e deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 27 del 3 marzo 2015).

A partire dal 2016 tale Programmazione è diventata, anche formalmente, parte del Piano triennale di prevenzione della corruzione, andando a formare la presente sezione del Piano che esplicita e aggiorna quindi il Piano triennale (2024-2026) per la Trasparenza e l'integrità del Consiglio regionale, ora denominata, **Programmazione triennale**, in considerazione dell'adozione del *“Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”*, di cui al DPR 81/2022.

#### Aspetti procedurali

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha formalmente nominato il Segretario Generale del Consiglio regionale quale **Responsabile per la trasparenza del Consiglio regionale**, oltretché **Responsabile per la prevenzione della corruzione**, in ottemperanza, rispettivamente, all'articolo 43, comma 1, del d.lgs. 33/2013 e all'articolo 1, comma 7, della legge 190/2012.

La predisposizione del Programma è pertanto avvenuta ad opera del Segretario Generale sulla base di un lavoro di ricognizione effettuato con l'ausilio dell'ufficio informatica e dell'ufficio stampa del Consiglio regionale, che ha permesso di censire le norme in materia di trasparenza, le informazioni di cui è prevista la pubblicazione, ciò che è già pubblicato e ciò che deve essere perfezionato, corretto o integrato, gli inserimenti di cui programmare l'effettuazione, lo scadenziario degli aggiornamenti da apportare in relazione alle varie tipologie di dati, nel triennio di validità del Programma. Il Programma è stato poi sottoposto all'attenzione della Commissione indipendente di valutazione della performance.

Il Programma forma oggetto di formale approvazione da parte dell'Ufficio di Presidenza e di pubblicazione sul sito internet del Consiglio regionale. L'**aggiornamento** avviene con cadenza annuale.

Nel richiamare le funzioni del Consiglio regionale innanzi delineate ([1.1 Scheda Anagrafica dell'amministrazione](#)) e in particolare la **funzione legislativa**, cioè l'approvazione delle leggi, occorre evidenziare che il procedimento legislativo si articola in una serie predeterminata e coordinata di atti all'interno dei quali la partecipazione del cittadino assume caratteristiche differenti: dalla **partecipazione diretta**, attraverso la presentazione di proposte di legge di iniziativa popolare, di referendum propositivo o abrogativo, alla **partecipazione indiretta**, attraverso i portatori di interessi esterni in grado di influenzare l'azione dei rappresentanti eletti nel Consiglio regionale, anche attraverso l'audizione nelle commissioni consiliari permanenti.

Spetta in particolare all'Ufficio di Presidenza stabilire l'**articolazione delle strutture organizzative del Consiglio** e la ripartizione delle risorse umane da assegnare a ciascuna di esse, nonché la definizione delle materie di competenza di ogni struttura, così come meglio delineato nell'apposita sezione [3.1.2 Struttura organizzativa del Consiglio Regionale](#).

Tra i **servizi** più significativi **resi** dalle strutture amministrative del Consiglio regionale **alla collettività regionale**, vi sono quelli di **contenuto informativo** riguardanti i procedimenti legislativi e più in generale i processi decisionali in itinere presso le commissioni consiliari e l'Aula. Tali servizi sono rivolti principalmente ai **portatori di interessi sociali ed economici** (associazioni imprenditoriali e professionali, sindacati, ecc.) che partecipano ai processi di formazione delle politiche pubbliche regionali.

La **trasparenza** e l'**accesso** alle informazioni relative a tali processi è garantita anche dalla loro pubblicazione sul sito istituzionale del Consiglio, nonché dalla possibilità di seguire in diretta, sul sito istituzionale stesso e sul canale YouTube, oltre ad un nuovo servizio di diretta attraverso una apposita APP compatibile con le smart TV e le nuove tecnologie, i lavori del Consiglio regionale.

Il cittadino dispone, inoltre, nei confronti delle informazioni non oggetto di obbligo di pubblicazione, dello strumento dell'**accesso civico generalizzato**, introdotto dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

**Servizi diretti al cittadino** sono poi quelli svolti dagli organismi autonomi incardinati presso il Consiglio regionale: Il Difensore civico e Il Co.Re.Com.

Quanto al primo tipo di attività sono individuabili quali **stakeholders interni** i consiglieri regionali, primi titolari dell'iniziativa legislativa e fruitori diretti dell'attività di supporto, istruttoria e consulenza svolta dagli uffici del Consiglio.



Fig. 2.21 Stakeholders

### 2.3.8 INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Ad avvalorare l'operato del Consiglio regionale sul versante della trasparenza, si possono menzionare i numerosi interventi posti in essere già da parecchi anni e finalizzati ad assicurare l'attività di comunicazione e informazione e a garantire la **piena trasparenza e accessibilità degli atti consiliari**.

Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta mette a disposizione dei cittadini, delle istituzioni pubbliche e private un **sito web** ([www.consiglio.regione.vda.it](http://www.consiglio.regione.vda.it) e [www.consiglio.vda.it](http://www.consiglio.vda.it)) che rispetta i requisiti di legge come richiesto dal Codice della PA digitale e di funzionalità come richiesto dal consorzio W3C, organismo internazionale che detta le linee guida in materia di accessibilità, usabilità, affidabilità e interoperabilità dei siti web.

Dal punto di vista dei contenuti il sito è articolato in chiare **sezioni tematiche** che illustrano in modalità testuale e multimediale (audio e video) tutte le attività di natura politica, amministrativa e divulgativa del Consiglio regionale e degli organismi incardinati, Difensore Civico, CO.RE.COM. e Consulta per le pari opportunità.

Sempre in ottemperanza al Codice della PA digitale e per ottimizzare la comunicazione digitale è stata da molti anni attivata una **casella di posta elettronica certificata** ([consiglio.regione.vda@cert.legalmail.it](mailto:consiglio.regione.vda@cert.legalmail.it)) che consente lo scambio di e-mail con la stessa validità di una raccomandata con ricevuta di ritorno.

Nel sito istituzionale sono reperibili **numerosi documenti** (tra cui *Costituzione, Statuto speciale e Regolamento interno*), le **informazioni relative agli organismi istituzionali** (*Presidente, Ufficio di Presidenza, Consiglieri, Commissioni, Conferenza dei Capigruppo, Gruppi consiliari*) sia per quanto concerne la loro composizione sia le loro funzioni, alcuni cenni relativi alle tappe introduttive del **percorso della storia e dell'autonomia della Valle d'Aosta** e alle varie legislature dal dopoguerra ad oggi, le sezioni relative alle varie **funzioni svolte dal Consiglio regionale** (funzioni legislative, politica, amministrative, ispettiva, costituzionali, autonomia funzionale, iniziativa popolare), la descrizione del **sistema elettorale**, **l'attività degli organi consiliari** (convocazioni e ordini del giorno delle riunioni del Consiglio regionale e delle Commissioni e relativi verbali, rassegna multimediale delle dirette delle adunanze consiliari, rapporti annuali di attività), il quadro di insieme delle **relazioni internazionali**, in particolare con i parlamenti francofoni.

Di particolare interesse è la **sezione del sito "Iter leggi e atti"** che permette di seguire l'iter di una legge dal momento della presentazione, attraverso l'esame delle Commissioni e dell'aula, fino alla promulgazione, nonché **l'iter degli atti amministrativi, degli atti politici** (interrogazioni, interpellanze, mozioni e risoluzioni) e delle **petizioni** sottoposte all'attenzione del Consiglio regionale.

Un **sistema di mailing list** consente di ricevere tutte le informazioni relative alle attività del Consiglio regionale e nello specifico all'esame degli atti da parte degli organi consiliari.

Sono inoltre disponibili le seguenti **banche dati**:

- **leggi e regolamenti regionali**: il motore di ricerca per le leggi e i regolamenti regionali dal 1950 a oggi;
- **oggetti del Consiglio**: gli oggetti trattati nel corso delle sedute del Consiglio regionale dal 1946 a oggi;

- norme di attuazione: le disposizioni per l'applicazione dello Statuto speciale della Valle d'Aosta;
- ricorsi alla Corte costituzionale: i ricorsi per legittimità costituzionale e i ricorsi per conflitto di attribuzione sollevati dallo Stato e dalla Regione dal 1989 a oggi;
- pronunce della Corte costituzionale: le sentenze e le ordinanze della Consulta dal 1956 a oggi;
- rinvii della Commissione di coordinamento: i controlli preventivi di legittimità sulle leggi regionali fino all'8 novembre 2001;
- link al sito «Normattiva»: collegamento alla banca dati online delle leggi nazionali e regionali, curata direttamente dagli organi statali.

Di particolare rilevanza sono infine le sezioni “Trasparenza amministrativa” e “Trasparenza della politica”, dove sono raccolte le principali informazioni occorrenti per ottemperare alle fonti normative sopra richiamate. Nella sezione **“Trasparenza amministrativa”** si trovano le informazioni relative alla struttura organizzativa del Consiglio regionale (organigramma, competenze, recapiti, curricula e retribuzioni dei dirigenti), agli uffici (organico, recapiti dei dipendenti, orari di apertura al pubblico), ai dati sulla performance (sistema di misurazione e valutazione, piano delle performance, relazioni annuali, tassi di assenza), alle risorse finanziarie, ai bandi di gara e di concorso, al conferimento di incarichi e consulenze e agli elenchi dei soggetti beneficiari di contributi e di corrispettivi e compensi.

Occorre evidenziare che, come dispone l'articolo 16, commi 2 e 4, della l.r. 3/2011, la struttura consiliare, pur operando in regime di autonomia, si avvale, per la gestione amministrativa del proprio personale - pur inquadrato in un apposito distinto organico - e dei relativi istituti, dei competenti uffici della Giunta regionale. Ciò comporta che alcune delle informazioni concernenti il personale consiliare siano rese pienamente accessibili mediante il ricorso a link al sito istituzionale della Regione o siano comunque reperibili su tale sito. Nella sezione **“Trasparenza della politica”** sono rese disponibili le informazioni relative ai curricula e ai recapiti degli organi di indirizzo politico, al trattamento economico dei Consiglieri regionali (indennità mensili, vitalizio, anagrafe patrimoniale e compensi annuali erogati), alle modalità di rendicontazione, controllo e pubblicità dei contributi erogati ai Gruppi consiliari.

Tali due ultime sezioni rispondono agli obblighi di trasparenza e pubblicità sanciti in particolare dal d.lgs. 33/2013, oltreché dalla normativa regionale (si veda da ultimo la l.r. 35/2012 per quanto concerne i contributi ai Gruppi consiliari), pur essendo inserite anche in altre sezioni del sito ulteriori informazioni di cui è prevista per legge la pubblicazione.

All'interno del sito internet del Consiglio regionale è poi ospitata una specifica sezione denominata **“Info Conseil Vallée”**, che è la testata giornalistica online del Consiglio regionale, dove sono raccolti i comunicati stampa relativi agli approfondimenti sui lavori consiliari e sull'attività delle Commissioni consiliari, alle iniziative culturali e istituzionali organizzate dall'Assemblea, all'attività politica dei Gruppi consiliari, e dove è possibile visionare i videocomunicati realizzati sulle singole iniziative e i TG web di approfondimento su tematiche specifiche.

Le **dirette delle adunanze consiliari** possono inoltre essere seguite sul sito internet, dove è altresì custodita tutta la rassegna multimediale delle stesse, e sul canale You Tube del Consiglio. In aggiunta, al fine di proseguire nell'importante attività di informazione alla cittadinanza, l'Ufficio di presidenza, d'intesa con la Conferenza dei capigruppo, ha deciso di procedere con modalità alternative e più innovative, alla luce anche delle trasformazioni in atto nel settore audio-visivo, ed ha optato per un servizio di diretta sviluppando una apposita APP compatibile con le principali tipologie di smart TV (LG, Samsung...).

Il sito ospita infine tre **sezioni dedicate ai tre organismi di garanzia incardinati presso il Consiglio regionale**: il CO.RE.COM., il Difensore Civico e la Consulta regionale per le Pari Opportunità.

Da ultimo, occorre segnalare, in quanto possono essere valorizzate e meglio riorientate anche in funzione di "Giornate della trasparenza", le Conferenze di fine anno di presentazione del "[Rapporto annuale di attività](#)", organizzate congiuntamente con il Governo regionale, nel corso delle quali sono illustrati l'attività svolta nell'anno dall'Assemblea e i principali dati relativi all'operato degli organi consiliari e delle strutture, nonché la Conferenza che si tiene a ogni fine legislatura in cui è presentato il "**Rapporto di legislatura**", dove è riassunta l'attività di cinque anni di mandato. I documenti in questione formano già ora oggetto di pubblicazione sul sito web.

#### **Attivazione e potenziamento della sezione del sito «Amministrazione trasparente»**

Il Programma per la trasparenza, nella sua prima stesura, dava conto della situazione relativa all'attuazione degli obblighi derivanti nello specifico dal d.lgs. 33/2013 al momento dell'approvazione della prima stesura del Programma Triennale avvenuta a giugno 2013.

In seguito, in ottemperanza a quanto indicato nel Programma, si è provveduto alla realizzazione sul sito web del Consiglio regionale di un'apposita sezione, denominata "**Amministrazione trasparente**", strutturata in conformità alla nuova articolazione e ai relativi contenuti prescritti dalla normativa.

La [Tabella elenco obblighi di pubblicazione](#) illustra gli adempimenti da porre in essere per il loro aggiornamento con la relativa tempistica e le strutture responsabili dei singoli adempimenti.

La Commissione indipendente di valutazione della performance (CIV) ha svolto gli accertamenti, tenendo anche conto dei risultati e degli elementi emersi dall'attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolta dal responsabile della trasparenza ai sensi dell'art. 43, comma 1, del d.lgs. 33/2013, e, con propria nota ogni anno attesta la veridicità e l'attendibilità di quanto riportato nella annuali **Griglie di rilevazione**, ai sensi dell' art. 14, c. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009, come da delibere A.N.A.C.– rispetto a quanto pubblicato sul sito del Consiglio regionale. Tali attestazioni e le griglie di rilevazione sono pubblicati nella sezione "[Amministrazione trasparente](#)".

Gli **accessi** degli utenti alle informazioni presenti sull'intero **sito del Consiglio regionale** nel periodo 1° gennaio 2023/31 dicembre 2023 e gli accessi degli utenti ai dati presenti nella **sezione «Amministrazione**

**trasparente»** nel periodo 1° gennaio 2023/31 dicembre 2023 sono contenuti in appositi [Elenco visite sito anno 2023](#) e [Accessi sezione "Amministrazione trasparente"](#) anno 2023.

### **2.3.9 EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO**

L'elemento maggiormente innovativo, fra quelli introdotti dal d.lgs. 97/2016 è rappresentato da una nuova forma di accesso civico, il c.d. "FOIA" o **accesso civico "generalizzato"**.

L'**accesso civico "semplice"** permane e si pone quale strumento di rimedio per l'inadempimento di specifici obblighi normativi: chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridiche rilevanti, può chiedere la pubblicazione di documenti, informazioni e dati in caso di mancata pubblicazione obbligatoria.

L'**accesso generalizzato** invece non presuppone la previsione di alcun obbligo di pubblicazione ed esprime quindi il riconoscimento del diritto di informazione, trovando unico limite nella tutela di interessi pubblici o privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del d.lgs. 33/2013.

Permane altresì il **diritto di accesso "agli atti" o "documentale"**, disciplinato dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, che mantiene un autonomo ambito di applicazione. L'accesso documentale si distingue sostanzialmente dal punto di vista soggettivo poiché si tratta di un diritto a legittimazione ristretta, la cui titolarità è riconosciuta a tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.

Come anticipato nella sezione introduttiva della presente programmazione triennale di prevenzione della corruzione (ex PTPCT), in tema di **accesso civico generalizzato** rileva a livello nazionale, in particolare, la delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016: "*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013*" e la circolare n. 2/2017 "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)", emanata dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione in data 30 maggio 2017, linee guida che hanno contribuito a meglio chiarire la portata applicativa degli articoli 5 e 5-bis del decreto Trasparenza, esemplificando le prassi procedurali ottimali da seguire nella gestione di una domanda di accesso civico generalizzato, dal momento della sua protocollazione fino all'eventuale riesame.

L'istituto dell'accesso civico è stato anche oggetto di approfondimento in sede di Conferenza dei Consigli regionali, soprattutto con riferimento alle specificità delle Assemblee legislative.

Nel corso del 2023 non è pervenuta, al Responsabile della Trasparenza del Consiglio regionale, alcuna richiesta di accesso civico. È stato invece rilevante il numero degli accessi al sito del Consiglio regionale, oltre che nella parte della Sezione Amministrazione trasparente, come si può rilevare dai correlati prospetti, deponendo l'alto numero di accessi al sito in favore della considerazione di una disponibilità all'utente di una quantità di informazioni tale da evitare il ricorso all'istituto dell'accesso civico.

Il nuovo Codice degli appalti (D.Lgs 36/2023), agli artt. 35 e 36, ha introdotto una **nuova disciplina dell'accesso agli atti di gara** strettamente correlata alla digitalizzazione delle procedure d'appalto:

- l'accesso civico generalizzato si applica a tutte le fasi dei contratti pubblici essendo un diritto fondamentale che contribuisce al miglior soddisfacimento degli altri diritti fondamentali che l'ordinamento giuridico riconosce alla persona; l'accesso agli atti delle procedure d'affidamento e d'esecuzione dei contratti pubblici è garantito in modalità digitale, tramite l'acquisizione diretta dei dati ed informazioni inserite nelle piattaforme di approvvigionamento digitale e reso disponibile mediante link alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici  
(<https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/p/4mJovwn2GK0/>);
- prevalenza dell'accesso sulla riservatezza e potere discrezionale della P.A. di bilanciare gli interessi in gioco;
- nuovo rapidissimo iter di accesso e d'impugnazione del diniego d'accesso in sede giurisdizionale;
- segnalazione all'ANAC da parte della pubblica amministrazione in caso di pretestuose richieste di oscuramento degli operatori.

## SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E VALORE UMANO

### 3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il **Consiglio regionale della Valle d'Aosta** dispone, a garanzia dell'efficace svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, di un ordinamento retto dai principi di indipendenza e di **autonomia funzionale, organizzativa, contabile e patrimoniale**. In particolare, la *legge regionale 28 febbraio 2011, n. 3 "Disposizioni in materia di autonomia funzionale e nuova disciplina dell'organizzazione amministrativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Abrogazione della legge regionale 30 luglio 1991, n. 26 (Ordinamento amministrativo del Consiglio regionale)"*, ha provveduto a dare attuazione all'articolo 19 dello Statuto speciale, declinando i contenuti in cui i suddetti principi si concretizzano e attribuendo all'assemblea un'ampia facoltà di disporre in merito alle modalità di funzionamento dei propri organi e della propria struttura organizzativa, nonché all'utilizzo delle risorse finanziarie e patrimoniali assegnategli. Il Consiglio regionale infatti, al pari delle analoghe istituzioni parlamentari, è dotato di un apparato tecnico-burocratico, destinato a fornire all'Assemblea nel suo complesso l'assistenza necessaria al compimento delle funzioni ad essa spettanti. Pertanto, ai sensi della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22, relativa all'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta, il Consiglio regionale costituisce un organico separato all'interno del ruolo unico del personale dell'amministrazione regionale.

Le competenze in materia di personale, attribuite al Presidente della Regione e alla Giunta regionale legge regionale n. 22/2010, nell'ambito del Consiglio sono esercitate dal Presidente del Consiglio e dall'Ufficio di Presidenza, cui compete l'**articolazione delle strutture organizzative del Consiglio** e la **ripartizione delle risorse umane da assegnare a ciascuna di esse**, così come disciplinato dall'art. 10, comma 2, della legge regionale n. 3/2011. Ai sensi dell'art. 16, commi 2 e 4, della suddetta legge regionale n. 3/2011, il Consiglio regionale si avvale del Dipartimento personale e organizzazione della Giunta per la **gestione amministrativa** del proprio personale e dei relativi istituti.

#### 3.1.1 Struttura organizzativa del Consiglio Regionale in dettaglio

All'inizio della XV legislatura, l'Ufficio di Presidenza ha approvato l'articolazione delle strutture organizzative del Consiglio, così come definite con deliberazione n. 127/18 del 24 agosto 2018, successivamente confermata, ad inizio della XVI legislatura, con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 101 del 1° dicembre 2020.

L'accesso alla **qualifica unica dirigenziale**, disciplinato dall'art. 18 della legge regionale n. 22/2010, avviene mediante **concorso per esami**. Alla data del 31 dicembre 2023 i **dirigenti di ruolo** nell'Organico del Consiglio regionale sono **n. 4**, di cui n. 1 di I livello e n. 3 di II livello.

La legge regionale n. 22/2010 prevede ulteriori tipologie di **incarichi dirigenziali a tempo determinato** oltre ai dirigenti di ruolo, che si differenziano da quelli conferiti ai dirigenti appartenenti alla qualifica unica dirigenziale:

- incarichi dirigenziali di natura fiduciaria;
- incarichi dirigenziali di supplenza;
- incarichi dirigenziali di reggenza;
- incarichi dirigenziali a soggetti esterni.

L'impianto organizzativo del Consiglio regionale prevede pertanto, per la XVI legislatura, le seguenti strutture dirigenziali:

- **Segreteria generale**, al cui vertice è preposto **n. 1 dirigente di I livello**, ex artt. 21, l.r. n. 22/2010 (delibera U.P. 117 in data 21/12/2020);
- **Affari generali**, al cui vertice è preposto **n. 1 dirigente di II livello**, ex art. 22 l.r. n. 22/2010 (delibera U.P. n. 66 in data 14/09/2021);
- **Affari legislativi, studi e documentazione**, al cui vertice è preposto **n. 1 dirigente di II livello**, ex art. 22 l.r. n. 22/2010 (delibera U.P. n. 66 in data 14/09/2021);
- **Gestione risorse e patrimonio**, al cui vertice è preposto **n. 1 dirigente di II livello**, ex art. 22, l.r. n. 22/2010, posizione vacante nel primo semestre dell'anno e ricoperta a decorrere dal 1° luglio 2023, a seguito approvazione della graduatoria inerente il concorso pubblico, per esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di 6 dirigenti (delibera U.P. n. 40 in data 21/06/2023).

Ad esse si aggiungono le seguenti strutture di supporto all'attività del Consiglio regionale:

- **Segreteria particolare del Presidente del Consiglio regionale**, al cui vertice è preposto **n. 1 Segretario particolare** con incarico fiduciario ex art. 12 legge regionale 3/2011 (delibera U.P. n. 91 in data 10/11/2020);
- **Ufficio stampa**, al cui vertice è preposto **n. 1 Capo Ufficio stampa**, affiancato da un **n.1 Vice Capo Ufficio stampa**, entrambi con incarico dirigenziale fiduciario ex art. 15**bis** legge regionale 22/2010 e art. 13 legge regionale 3/2011, in possesso dei requisiti dell'iscrizione negli elenchi professionisti e pubblicitari dell'albo nazionale dei giornalisti di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 69, nonché di laurea o iscrizione almeno decennale all'albo nazionale dei giornalisti (delibere U.P. n. 86 e n. 87 entrambe in data 9 novembre 2021),

Il Presidente del Consiglio regionale si avvale, per lo svolgimento delle proprie funzioni, anche di **n. 1 collaboratore di supporto**, nominato sulla base di un rapporto fiduciario nel rispetto della normativa di cui all'art. 14 della l.r. 22/2010.

La succitata legge regionale n. 3/2011, e in particolare il suo articolo 4, annovera tre organismi autonomi istituiti presso il Consiglio regionale: il **Difensore civico**, la **Consulta regionale per le pari opportunità**, non

costituitasi nel corso dell'attuale XVI legislatura sino al decreto del Presidente del Consiglio dello scorso 23 maggio 2023, e il **Co.Re.Com.**

Il **Difensore civico** e il **Presidente del Co.re.com.** rivestono il ruolo di responsabili dei rispettivi organismi, ma non rientrano tra il personale del Consiglio regionale e ad essi è attribuito il coordinamento delle rispettive strutture operative.

Con la succitata deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 101 del 1° dicembre 2020, contestualmente alla conferma dell'articolazione delle strutture organizzative del Consiglio, così come definite con deliberazione n. 127/18 del 24 agosto 2018, sono state confermate, nell'ambito della stessa, n. 4 **particolari posizioni organizzative**, ex art. 5 e 6 l.r. 22/2010, tutte in fascia C, individuandone competenze, requisiti e fascia.

#### **Rappresentazione tabellare collocazione delle posizioni organizzative nelle diverse strutture consiliari sino al 31/03/2024**

<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b>	<b>PARTICOLARE POSIZIONE ORGANIZZATIVA</b>
Co.re.com.	1
Affari legislativi, studi e documentazione	1
Gestione risorse e patrimonio	2
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>

Di recente la [l.r. 9/2023](#), è nuovamente intervenuta sulla disciplina degli incarichi di particolare posizione organizzativa, sopprimendoli e sostituendoli con **incarichi di Posizione di particolare responsabilità**. In tal senso, in attuazione del disposto normativo, nonché dell'[Accordo concernente la disciplina giuridica ed economica delle PPR sottoscritto in data 12 dicembre 2023](#), la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, nell'ambito della definizione delle rispettive micro organizzazioni, hanno provveduto ad introdurre nei propri organici la figura delle **Posizioni di particolare responsabilità**, di seguito denominate **PPR**, a decorrere dal 1° aprile 2024.

L'intervento in argomento si inquadra nel più ampio contesto di efficientamento organizzativo degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta e, nello specifico dell'Amministrazione regionale e del Consiglio regionale, di evoluzione dell'organizzazione delle risorse umane, verso un modello organizzativo più agile e flessibile, nonché di valorizzazione e responsabilizzazione dei dipendenti appartenenti alla categoria D, nell'ambito del processo di cambiamento, diretto, principalmente, a razionalizzare le strutture dirigenziali e a rafforzare l'area del c.d. middle management (funzionari di categoria D).

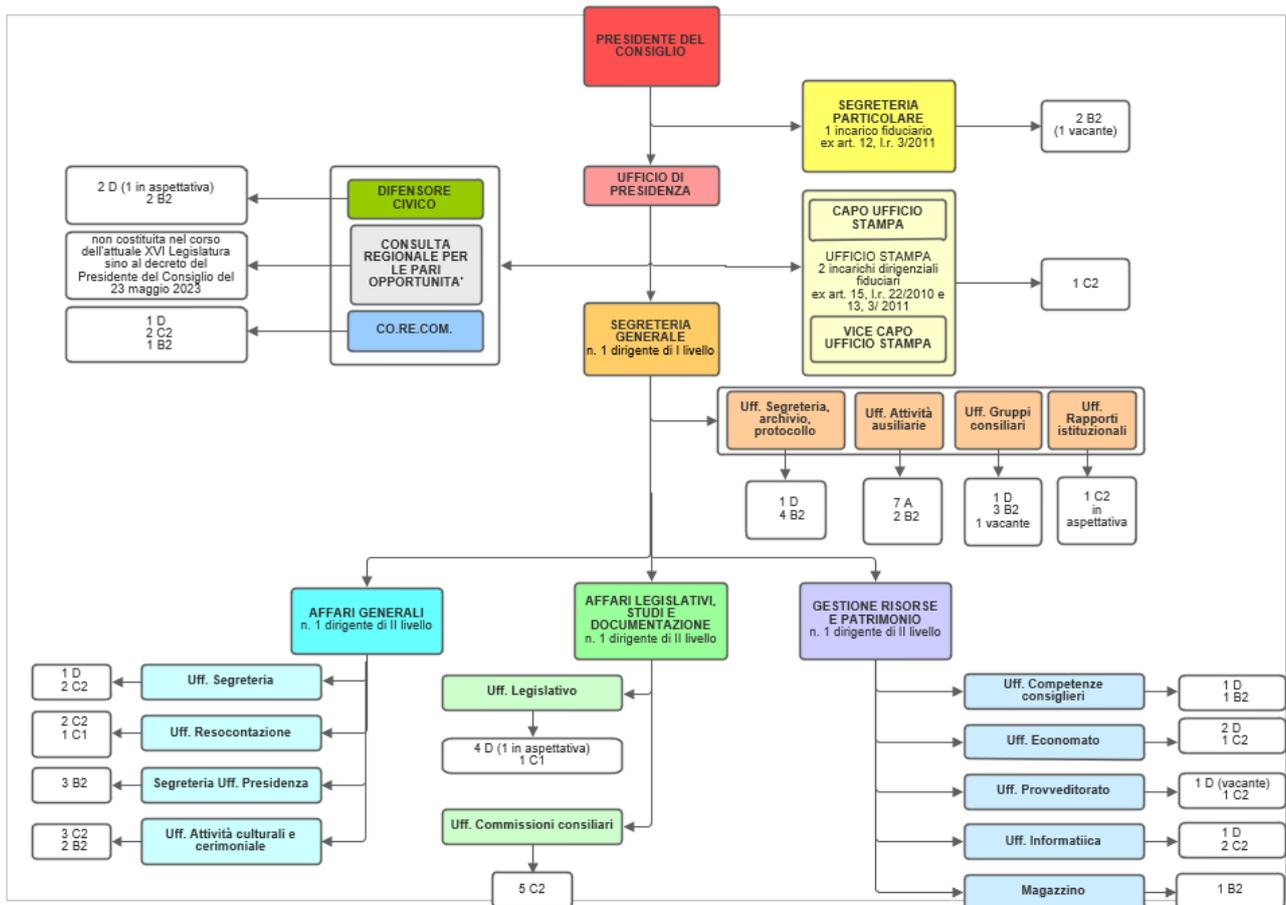
Per l'anno 2024 il Consiglio regionale ha approvato l'istituzione, **a decorrere dal 1° aprile 2024**, di un'unica **Posizione di Particolare Responsabilità**, di fascia E, presso l'Unità organizzativa Provveditorato della Struttura Gestione risorse e patrimonio dell'organico del Consiglio regionale.

Ai sensi dell'art. 7, comma 3, della l.r. 25/2023, gli **incarichi di particolare posizione organizzativa (PPO)** in essere proseguono fino al conferimento del sopracitato incarico di Posizione di Particolare Responsabilità, pertanto **fino al 31/03/2024**.

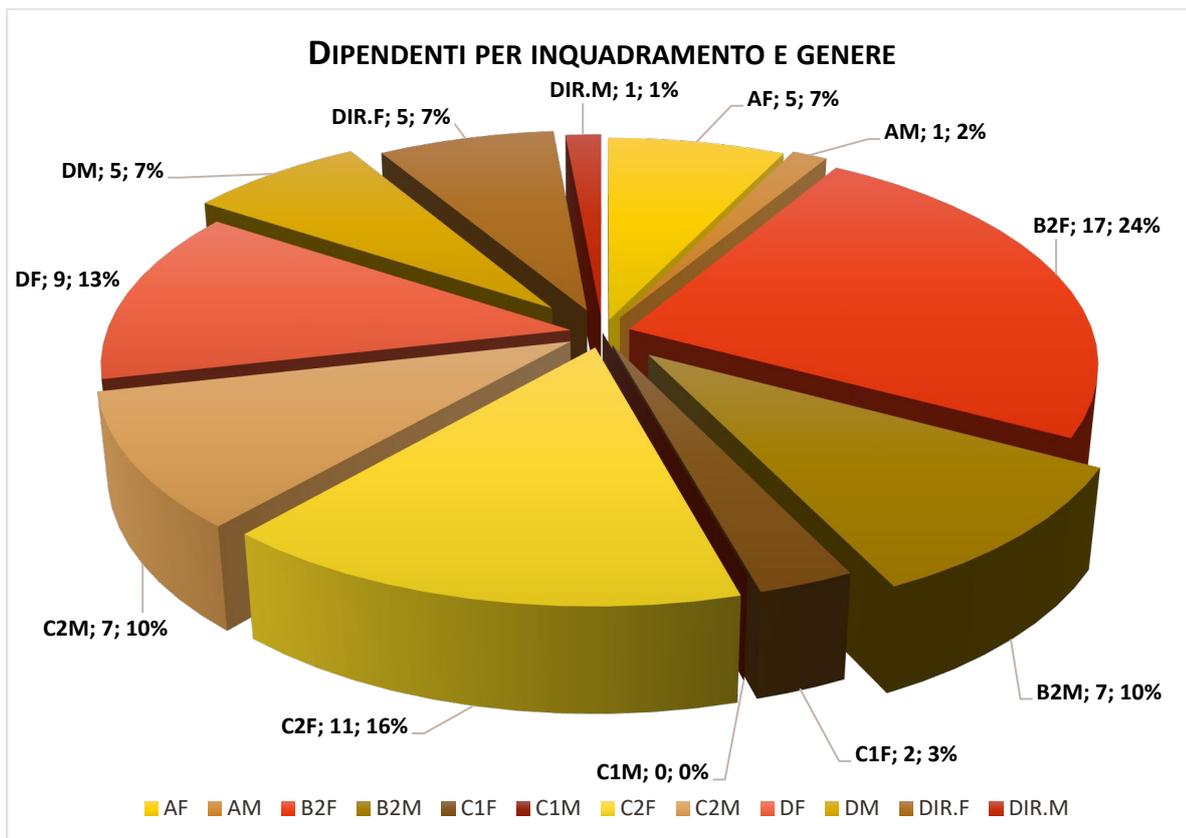
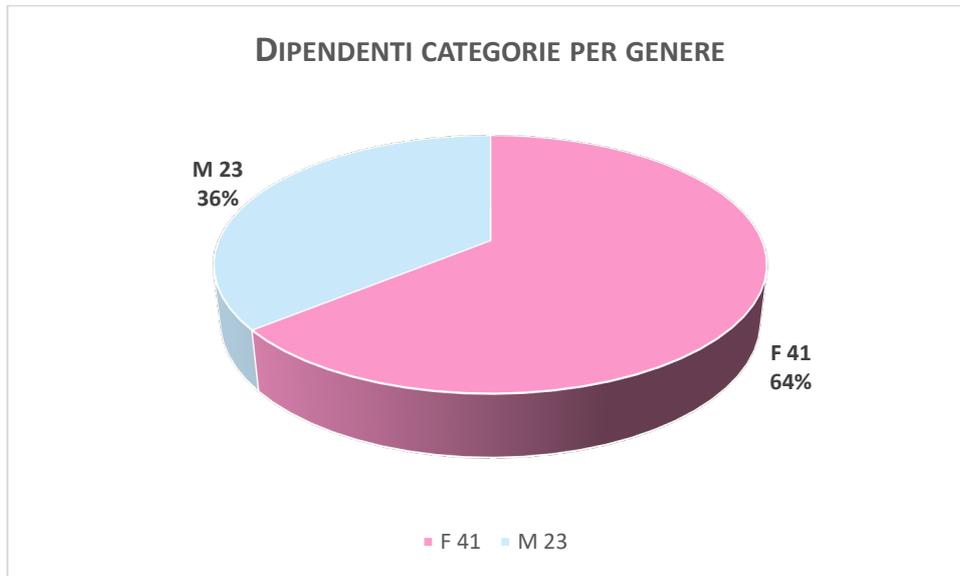
Il **personale delle categorie** appartenente all'organico del Consiglio regionale si compone (dato aggiornato a dicembre 2023) di **64 dipendenti** a tempo indeterminato ripartiti, in base alla categoria di appartenenza, nel modo seguente:

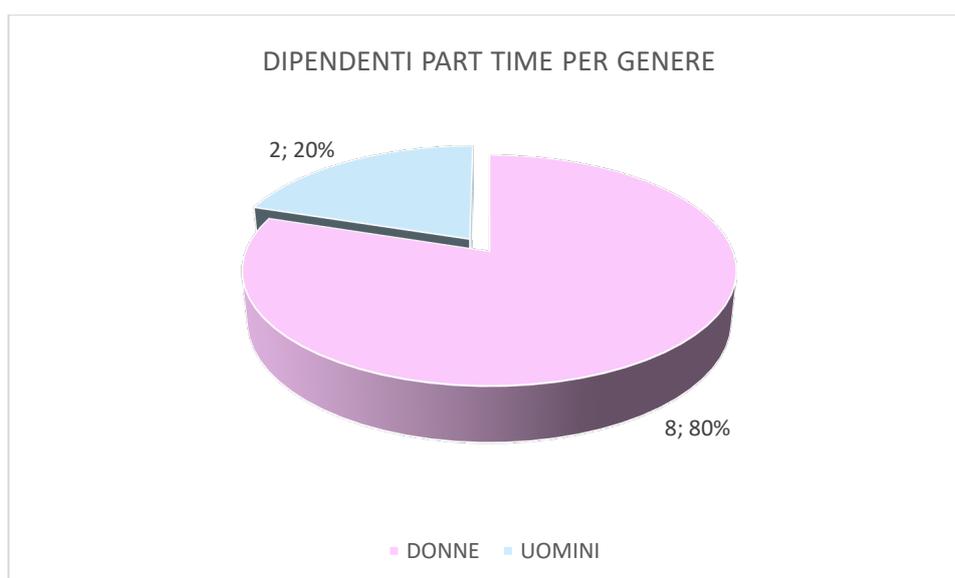
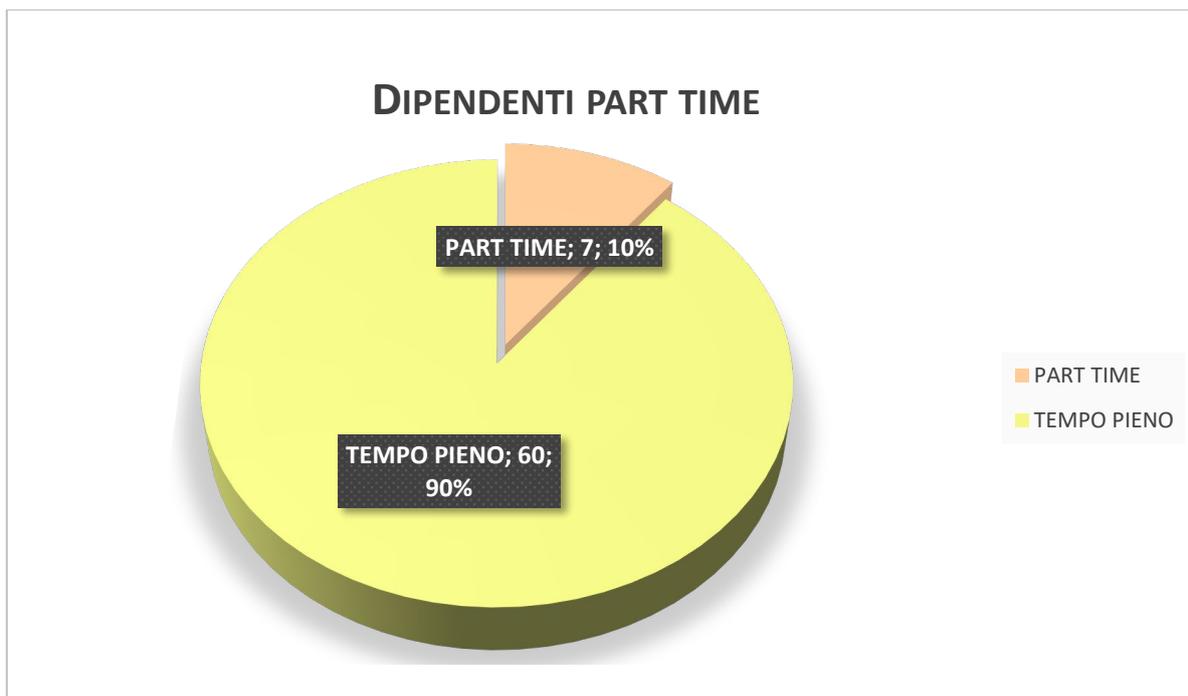
Dipendenti categoria D	14	(22 %)
Dipendenti categoria C2	21	(33 %)
Dipendenti categoria C1	2	(3 %)
Dipendenti categoria B2	20	(31%)
Dipendenti categoria A	7	(11 %)

## Distribuzione del personale delle categorie per struttura organizzativa (dati al 31/12/2023)



Personale del Consiglio regionale – grafico dipendenti categorie per genere





In termini di **conciliazione lavoro-vita privata**, in linea con l'organico della Giunta, la determinazione massima di personale da destinare al **lavoro part-time** è pari al **25% della dotazione organica**, con esclusione degli appartenenti alla categoria D titolari di particolare professionalità/responsabilità e a quella dirigenziale. I dati dimostrano che tale **modalità di conciliazione risulta ancora configurata al "femminile"**, principalmente in quanto costituisce uno dei maggiori strumenti contrattuali per conciliare l'attività professionale con quella privata.

## 3.2 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

### 3.2.1 Livello di attuazione del lavoro agile.

Il **capitale umano** riveste un ruolo fondamentale nell'ambito delle condizioni interne che concorrono alla creazione del Valore pubblico, anche in relazione allo sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, tra i quali vi rientra l'istituto del Lavoro agile.

Nonostante il recepimento normativo e contrattuale a livello regionale ([artt. 73septies e ss. della l.r. 22/2010](#)) della **disciplina del lavoro agile** ([legge n. 81/2017](#)) nel 2018, di fatto l'Amministrazione regionale e con essa il Consiglio regionale non si sono avvalsi di tale modalità di svolgimento dell'attività lavorativa fino all'emergenza sanitaria da Covid-19.

L'attuazione del **lavoro agile in modalità ordinaria** si attiene, ai sensi dell'art. 16, commi 2 e 4, della l.r. 3/2011, alla disciplina adottata da parte del competente Dipartimento personale e organizzazione della Giunta, con specifico riferimento alla *Circolare regionale n. 7/2023* per il periodo con decorrenza dal 1° giugno 2023 e termine al 31 maggio 2024, nonché all'aggiornamento del "*Documento di attuazione del lavoro agile ordinario*", allegato al Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025 (PIAO) adottato dalla Giunta regionale in data 27 marzo 2023, con [deliberazione n. 287](#).

Analogamente a quanto stabilito per il personale appartenente all'organico della Giunta regionale, la percentuale di posti previsti per il **periodo 1° giugno 2023 - 31 maggio 2024** è stata incrementata dal 15% circa dell'anno 2022 dei dipendenti con profili professionali compatibili con tale modalità di lavoro (per un totale complessivo di 8 unità presso l'organico del Consiglio regionale) al 20% circa (per un totale complessivo di 9 unità presso l'organico del Consiglio regionale).

Con specifico riferimento all'**individuazione dei profili, dei settori e delle attività eseguibili in modalità agile**, in ragione delle peculiari funzioni istituzionali del Consiglio regionale e nel rispetto dell'efficienza dell'azione amministrativa a supporto dei Consiglieri regionali, degli organi consiliari e degli organismi autonomi istituiti presso il Consiglio regionale, di concerto tra i dirigenti, oltre al personale escluso dallo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile rientrante in uno dei profili di cui al sopracitato "*Documento di attuazione del lavoro agile ordinario*", è altresì stato **escluso il personale di segreteria degli organi politici** (*Presidenza del Consiglio, Ufficio di presidenza e Ufficio gruppi consiliari*), in quanto da ritenersi riconducibile al personale impiegato nei servizi di sportello a diretto contatto con l'utenza, intendendo, in tal senso, quale utenza, i Consiglieri regionali e gli organi consiliari.

La procedura per l'attivazione del lavoro agile ordinario e la correlata modulistica seguono un **iter digitalizzato** mediante compilazione di **apposita modulistica online** e inserimento della proposta di progetto di lavoro agile ordinario previamente validata dal dirigente di struttura e dal Segretario generale del Consiglio regionale.

Lo stato di attuazione delle misure organizzative e tecnologiche in linea con gli obiettivi attesi per lo sviluppo dell'organizzazione lavoro agile è delineato nei prospetti di seguito riportati.

MISURE ORGANIZZATIVE	STATO 2023
Sistema di monitoraggio del lavoro agile	Presente / in corso di implementazione
Disciplina dell'Organizzazione del lavoro agile ( <i>"Documento di attuazione del lavoro agile ordinario"</i> appendice del Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025 (PIAO) approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 287 in data 27 marzo 2023; Circolare n. 7/2023)	Disponibile
Individuazione dei profili, dei settori e delle attività eseguibili in modalità agile. Numero di personale in lavoro agile (art. 2 <i>"Documento di attuazione del lavoro agile ordinario"</i> )	Disponibile
Form online per l'inserimento della proposta di progetto di lavoro agile ordinario	Disponibile
Facsimile Accordo individuale di Lavoro Agile	Disponibile
Facsimile Modulo Lavoro Agile ordinario 2023 (Proposta di progetto individuale)	Disponibile
Informativa per il lavoro in modalità agile ( <i>Informativa sulla salute e sicurezza nel lavoro agile ai sensi dell'art. 22, comma 1, l. 81/2017</i> )	Disponibile
Sistema di comunicazione interna quale strumento di interazione continua con il personale (file and printing sharing, Intranet, e-mail, Avaya one-X® Communicator, Zoom Videoconferencing system)	Disponibile

### Rappresentazione tabellare di alcuni indicatori di salute digitale con specifico riferimento alla prestazione lavorativa in modalità di telelavoro o lavoro agile

INDICATORE	DESCRIZIONE
Personal computer	Il lavoratore agile ha a disposizione un personal computer portatile con monitor da 15" con video camera integrata fornita dal Consiglio regionale
Dotazione aggiuntiva 1	Il lavoratore agile può richiedere docking station con monitor e tastiera
Dotazione aggiuntiva 2	Il lavoratore agile può chiedere una cuffia con microfono
ConneSSIONE	Il lavoratore agile utilizza la propria connessione dati
VPN	Il lavoratore agile ha a disposizione un VPN Cisco Any Connect H24 e senza limitazioni temporali di utilizzo
Telefonia 1	Il lavoratore agile ha a disposizione l'applicazione Avaya ONE che consente di remotizzare in modo trasparente il telefono dell'ufficio mantenendo tutte le funzionalità avanzate dello stesso.

Telefonia 2	In alternativa o in modo complementare alla telefonia 1 il lavoratore agile può dirottare il telefono dell'ufficio sul telefono personale
Video conferenza	Il consiglio regionale utilizza la suite ZOOM licenziata utilizzabile anche per comunicare con i telelavoratori.
Intranet	Una parte della intranet è fruibile da remoto senza VPN, tutta la intranet è ovviamente fruibile con VPN
Remote desktop	Il lavoratore agile ha accesso al proprio PC dell'ufficio mediante protocollo RDP
Wake On LAN	Il lavoratore agile può accendere il pc dell'ufficio da remoto con protocollo WOL tramite VPN
File sharing	Il lavoratore agile ha accesso alle cartelle di rete di cui ha la visibilità sia in RDP sul PC dell'ufficio che mappate sul PC portatile
Applicativi e basi	Tutti gli applicativi e tutte le basi dati sono accessibile da remoto mediante protocollo RDP e VPN
Firma digitale	Il lavoratore agile dotato di firma digitale può firmare sia sul personal computer che sul pc dell'ufficio mediante protocollo RDP e VPN
Processi digitalizzati	La qualità totalità dei processi è stata digitalizzata in passato e pertanto tramite VPN e RDP i processi sono gestibile da remoto

Il Consiglio regionale possiede alcune peculiarità che favoriscono lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile in quanto:

- non eroga servizi di amministrazione attiva puntuali ed individuali (mediante autenticazione) ai singoli cittadini: né presso i propri uffici né on line, ma prevalentemente ad un numero definito e circoscritto di utenti, ovvero ai 35 consiglieri regionali e, se del caso, agli uffici dell'amministrazione e degli enti locali;
- i servizi erogati on line ([banche dati delle leggi e dei regolamenti regionali](#), [attività degli organi consiliari](#)) sono rivolti a tutti i cittadini senza necessità di autenticazione;
- in attuazione del codice dell'amministrazione digitale l'attività istituzionale degli organi consiliari e l'attività amministrativa e negoziale del Consiglio regionale è già stata dematerializzata prima dell'avvento della pandemia.

Il **sistema informativo** del Consiglio regionale, pertanto, non necessita di una architettura web based e/o cloud oriented autenticata per i cittadini.

Il sistema informativo è quindi accessibile da remoto in modo sicuro da parte dei suoi telelavoratori e/o lavoratori agili mediante il semplice utilizzo dei **protocolli VPN e RDP** da **pc portatili forniti dal Consiglio regionale**. Infatti semplicemente limitandosi a **“fare ponte” in remote desktop sul proprio PC dell'ufficio** il telelavoratore e/o lavoratore agile ritrova nativamente tutto il suo “ambiente di lavoro”.

Inoltre il “fare ponte” in remote desktop sul proprio PC dell’ufficio non richiede una connettività particolarmente importante, in quanto non avviene uno scambio di dati vero e proprio, ma solo uno scambio di streaming audio-video leggero (“videate” leggere).

### 3.2.3 Programma di sviluppo del lavoro agile

Il Consiglio regionale con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n.104 in data 22 dicembre 2023 ha, tra l'altro, deliberato alcune iniziali determinazioni in merito al lavoro agile per l'anno 2024, in particolare:

- ha dato atto della necessità di una **revisione coordinata e armonizzata della disciplina** degli istituti del telelavoro (evoluto a livello nazionale nel **lavoro a distanza**) e del lavoro agile, in un quadro regolamentare complessivo, che ne definisca le differenze, i rispettivi contingenti e i presupposti di accesso, anche a partire dall’esperienza maturata negli ultimi anni - attività da svolgersi nell’anno 2024;
- ha stabilito di consentire la **proroga** – senza rinnovo della domanda – dei progetti di lavoro agile in scadenza al 31 maggio 2024 fino al 31 dicembre 2024, ferma restando la possibilità, nei limiti percentuali e secondo le modalità indicate nel "*Documento per l’attuazione del lavoro agile ordinario nell’Amministrazione regionale*", in appendice al PIAO 2023/2025 della Giunta regionale, di **scorrere la graduatoria** approvata nel mese di maggio 2023 o, in subordine, di **accogliere eventuali nuove domande, valide per l’anno 2024**, nel limite di un nuovo progetto che esaurisce la percentuale del 20% del personale in servizio con profilo professionale compatibile con lo smart working;
- ha stabilito di considerare quale **caso particolare, legittimante l’accesso al lavoro agile**, anche in deroga al predetto contingente massimo, la **condizione di lavoratore pendolare della tratta ferroviaria Ivrea-Aosta**.

L'Ufficio di Presidenza, dato atto degli esiti più rilevanti derivanti dall’esperienza e dal livello di attuazione del lavoro agile finora conseguito, intende consolidare tale istituto come leva organizzativa per il miglioramento dell’attività amministrativa e dei servizi resi ai propri stakeholders, in coerenza con la finalità promossa di valorizzare il lavoro per obiettivi e risultati e al contempo agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; pertanto, contestualmente al presente documento, approva un **ulteriore incremento della percentuale** sino al 30%.

In tal senso si procederà **allo scorrimento della graduatoria in essere** e saranno accolte eventuali **nuove domande, valide per l’anno 2024**, nel limite di nuovi progetti fino al raggiungimento della suddetta **percentuale del 30%** del personale in servizio con profilo professionale compatibile con lo smart working.

Nel quadro complessivo delle attività gestite dal Dipartimento personale e organizzazione della Giunta per la **gestione amministrativa** e dei vari istituti del personale dell'organico del Consiglio regionale rientra anche il **progetto di ricerca-intervento per l’adeguamento del modello organizzativo** dell'Amministrazione regionale. All'esito del suddetto progetto, con deliberazione regionale n. 1130 del 9 ottobre 2023, sono state

approvate le *Linee Guida per un nuovo modello organizzativo “agile” dell’Amministrazione regionale*, elaborate da SDA Bocconi School of Management finalizzate all'avvio di un percorso di cambiamento, volto a costruire, con la dovuta gradualità, le condizioni culturali, strumentali e organizzative per l’implementazione di tale **nuovo modello organizzativo**.

Con particolare riferimento all'istituto del lavoro agile sono previsti per le prossime annualità alcuni interventi volti ad assicurare **maggiore flessibilità organizzativa**, in particolare:

- messa a regime di un **modello di lavoro ibrido**, fondato sulla combinazione di attività in presenza e a distanza, a partire da una chiara assegnazione degli obiettivi da conseguire ai dipendenti coinvolti;
- ripensamento della logistica al fine di ottimizzare gli spazi disponibili, anche attraverso un utilizzo condiviso degli stessi mediante lo sviluppo di **pratiche di desk-sharing** e la **creazione di spazi di co-working**;
- rafforzamento degli spazi esistenti dedicati a incontri, riunioni, gruppi di lavoro, di modo da favorire lo sviluppo di **pratiche di team working**.

L'Ufficio di Presidenza valuterà la possibilità di estensione di tali interventi, seppur con gli opportuni adeguamenti, anche alla realtà della struttura organizzativa consiliare.

Di seguito il prospetto di massima del **programma di sviluppo del lavoro agile**

CONDIZIONI ABILITANTI DEL LAVORO AGILE					
MISURE	INDICATORI	STATO 2023	TARGET 2024	TARGET 2025	TARGET 2026
<b>MISURE ORGANIZZATIVE</b>	Aggiornamento del (" <i>Documento di attuazione del lavoro agile ordinario</i> ")	attuato da parte competente Dipartimento personale e organizzazione della Giunta regionale	aggiornamento	aggiornamento	aggiornamento
<b>MISURE DIGITALI</b>	Applicativi consultabili in lavoro agile (direttamente o mediante utilizzo della VPN)	Disponibile	Mantenimento	Mantenimento	Mantenimento
	Utilizzo firma digitale tra i lavoratori agili	Disponibile	Mantenimento	Miglioramento	Miglioramento
	Banche dati consultabili in lavoro agile (direttamente o mediante utilizzo della VPN)	Disponibile	Mantenimento	Aggiornamento	Aggiornamento
<b>MISURE FORMATIVE</b>	Sviluppo delle competenze digitali: % dei lavoratori agili coinvolti in corsi di formazione relativi allo sviluppo delle competenze digitali	mediante piattaforma Syllabus	mantenimento piattaforma Syllabus eventuale implementazione	mantenimento piattaforma Syllabus eventuale implementazione	mantenimento piattaforma Syllabus eventuale implementazione

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA DEL LAVORO AGILE					
DIMENSIONI	INDICATORI	STATO 2023	TARGET 2024	TARGET 2025	TARGET 2026
EFFICIENZA	Diminuzione assenze giornaliere/richiesta permessi nell'anno considerato rispetto all'anno precedente	monitoraggio	monitoraggio	Monitoraggio/valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive	Monitoraggio/valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive
	Riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche ordinarie	monitoraggio	miglioramento	Monitoraggio/valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive	Monitoraggio/valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive
EFFICACIA	Qualità percepita: % soddisfazione degli utenti/consiglieri serviti da dipendenti modalità lavoro agile	monitoraggio	Monitoraggio/valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive	Monitoraggio/valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive	Monitoraggio/valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive
ECONOMICITÀ	Riflesso economico: riduzione di costi utenze/anno	monitoraggio	Monitoraggio/valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive	Monitoraggio/valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive	Monitoraggio/valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive
	Riflesso economico: riduzione di costi stampe/anno	monitoraggio	Monitoraggio/valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive	Monitoraggio/valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive	Monitoraggio/valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive

### 3.2.3 Disposizioni in materia di telelavoro

Il **telelavoro**, già regolamentato per il settore pubblico dal 1998 ([l. 191/1998](#)) trova recepimento normativo a livello regionale agli [artt. 73bis e ss della l.r. 22/2010](#).

Nello specifico il telelavoro è definito quale *“prestazione di lavoro effettuata dal dipendente in un luogo ritenuto idoneo dal datore di lavoro, collocato al di fuori della sede di servizio, in cui la prestazione sia tecnicamente possibile utilizzando le tecnologie informatiche che consentono il collegamento del dipendente stesso con l’ente di appartenenza e sotto la direzione del dirigente responsabile”*.

Gli **obiettivi** che il Consiglio regionale si prefigge nel promuovere i progetti di telelavoro sono:

- razionalizzazione dell’organizzazione del lavoro,

- realizzazione di economie di gestione attraverso l'impiego flessibile delle risorse umane,
- conciliazione del lavoro con la famiglia e la vita privata,
- lotta allo spopolamento delle località decentrate,
- decongestionamento dei poli urbani,
- riduzione dei costi, pubblici e privati, di trasporto.

I due progetti di telelavoro finora attivati presso il Consiglio regionale interessano **2 dipendenti di categoria C2: 1 uomo e 1 donna** e hanno dimostrato il loro buon andamento come confermato dalla valutazione positiva da parte dei rispettivi dirigenti responsabili con manifesta soddisfazione da parte dei dipendenti coinvolti.

L'Ufficio di presidenza con propria deliberazione n. 104 in data 22 dicembre 2023 ha, tra l'altro, stabilito, nelle more della revisione della disciplina degli istituti del telelavoro (evoluto a livello nazionale nel **lavoro a distanza**) e del lavoro agile, di prorogare al 31 dicembre 2024 i contratti di telelavoro in scadenza 31.12.2023 senza attivarne di nuovi.

Le modalità di svolgimento del telelavoro sono disciplinate dal [Testo Unico delle categorie del 13.12.2010](#), così come modificato dall' [Accordo per la modificazione delle disposizioni contrattuali in materia di telelavoro](#) sottoscritto in data 30 aprile 2014.

#### **3.2.4 Obiettivi occupazionali di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68**

In riferimento al c.d. "collocamento mirato", attualmente, le assunzioni a tempo indeterminato riguardano **esclusivamente le categorie A e B.**

Al fine del rispetto degli obblighi previsti dalla legge 68/1999, il Consiglio regionale si atterrà alle disposizioni dei competenti uffici del Dipartimento personale e organizzazione dell'Amministrazione regionale, in ordine alle scelte di copertura dei medesimi.

### 3.4 SOTTOSEZIONE PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 ha introdotto, nell'ambito di una più ampia riforma della pubblica amministrazione, il principio del progressivo superamento del ricorso alla "**dotazione organica**" ed il passaggio, mediante lo strumento del **piano triennale dei fabbisogni di personale**, ad un modello di reclutamento in cui i fabbisogni effettivi costituiscono le basi per acquisire le figure professionali in possesso delle competenze che occorrono alle amministrazioni per il miglioramento della qualità dei servizi resi dalla pubblica amministrazione.

La disciplina d'introduzione del presente "Piano Integrato di Attività e Organizzazione" (PIAO), ha previsto che al suo interno vi confluisca una serie di Piani che finora le amministrazioni erano tenute a predisporre, tra i quali vi rientra anche il **Piano triennale del fabbisogno del personale**, stabilendo inoltre quali elementi fondamentali della presente sottosezione:

- la rappresentazione della **consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente**, in termini sia quantitativi, sia qualitativi in riferimento alla descrizione del personale in servizio suddiviso in rapporto ai profili professionali presenti;
- la **programmazione strategica delle risorse umane**.

#### 3.3.1 Consistenza di personale al 31 dicembre 2023 (quantitativa e per profili)

Il quadro complessivo della situazione della struttura organizzativa del Consiglio regionale nelle sue varie articolazioni è puntualmente delineato nella specifica sottosezione [3.1.1 Struttura organizzativa del Consiglio Regionale](#).

Le informazioni delineate in tale sezione, oltre a costituire un dato utile in relazione alle **caratteristiche del capitale umano** impiegato all'interno del Consiglio regionale, rappresentano il punto di partenza delle considerazioni in tema di programmazione del personale, ai fini di un'adeguata analisi delle diverse professionalità esistenti e di quelle necessarie al miglioramento della qualità dei servizi offerti ai propri stakeholders.

## Principali indicatori sullo stato dell'organizzazione

	INDICATORE	FORMULA		CONSUNTIVO 2023
<b>MODELLO</b>	Responsabilizzazione del personale	tot. personale/dirigenti (compresi incarichi dirigenziali fiduciari e Segretario particolare del Presidente)	n.	<b>9,14</b>
	Turnover in entrata	n. nuovi dipendenti/ tot. personale	%	<b>8,45%</b>
<b>CAPITALE UMANO</b>	Capacità organizzativa personale	ore totali di straordinario/ tot. dipendenti	n.	<b>73,30 h</b>
	Livello di formazione del personale	n. dipendenti laureati/ tot. dipendenti	%	<b>35%</b>
<b>FORMAZIONE</b>	Grado di aggiornamento del personale	n. ore formazione (corsi Consiglio+ corsi Giunta) /tot. Dipendenti	n. ore	<b>7</b>
	Costo formazione pro capite	costo formazione (corsi Consiglio) / tot. Dipendenti	€	<b>105,27</b>
<b>PREMIALITÀ*</b>	Capacità di incentivazione personale	risorse destinate al salario di risultato/tot. personale	€	<b>1.037,43</b>
	Capacità di incentivazione dirigenti	risorse destinate alla retribuzione di risultato/ tot. dirigenti	€	<b>7.385,51</b>
<b>BENESSERE</b>	Tasso di assenze	n. giorni di malattia / tot. dipendenti	gg.	<b>7,54</b>
	Percentuale di personale assunto a tempo indeterminato	personale a tempo indeterminato/ tot. personale	%	<b>95,77</b>
<b>PARI OPPORTUNITÀ</b>	Percentuale dipendenti donne appartenenti alle categorie	dipendenti donne/tot. dipendenti	%	<b>73,43</b>
	Percentuale dirigenti donne	dirigenti donne/tot. dirigenti	%	<b>71,42</b>

\* dati al 31/12/2022

La **programmazione dei fabbisogni di personale** viene elaborata ed espressa dal Segretario generale del Consiglio, previa ricognizione annuale delle eccedenze di personale dell'organico del Consiglio regionale, recependo le richieste dei dirigenti di secondo livello, che individuano i **profili professionali necessari** allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

La modalità di calcolo della capacità assunzionale si basa sulla **sostenibilità finanziaria della spesa di personale**, consentendo di effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di una spesa potenziale massima stabilito annualmente con legge di stabilità regionale ([l.r. 25/2023](#)) e corrispondente alle unità di personale, anche di qualifica dirigenziale, cessate dal servizio nell'anno precedente e non sostituite e alle cessazioni programmate per l'anno in corso.

In virtù dell'attribuzione all'**Ufficio di presidenza**, ai sensi dell'art. 10, comma 4, lett. c), l.r. 3/2011, della *"programmazione del fabbisogno di personale della dotazione organica del Consiglio regionale ai fini della definizione, con la legge finanziaria, della dotazione organica stessa"*, lo stesso, al termine dell'iter innanzi delineato approva, contestualmente al presente documento, la specifica sezione di **programmazione del fabbisogno per il triennio 2024/2026**, individuando tra l'altro per gli anni 2024-2025-2026 l'assunzione di risorse umane come da prospetti tabellari nel seguito riportati.

### **3.3.2 Prospetto profili complessivamente cessati/cessandi per la determinazione della capacità assunzionale in termini finanziari.**

La suddetta legge di stabilità regionale ([l.r. 25/2023](#)) stabilisce per l'appunto il principio per cui la **capacità assunzionale per il triennio 2024/2026** è data dal risparmio che si ottiene dalle cessazioni dei dipendenti, in ciascuna delle annualità di riferimento 2024/2026, non sostituite e dai dipendenti già cessati o che cesseranno nel medesimo triennio, fermo restando che le nuove assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni, a qualsiasi titolo, che determinano la relativa sostituzione; tenuto inoltre conto che eventuale personale cessato in quanto dimissionario, mantiene, ai sensi della normativa vigente, il diritto alla conservazione del posto per il periodo normativamente previsto, con conseguente impossibilità di provvedere alla pianificazione della sostituzione degli stessi per tale arco temporale, fatte salve soluzioni temporanee.

Sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata dai competenti uffici del Dipartimento personale e organizzazione, la **facoltà assunzionale per il triennio 2024/2026** calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa risulta essere la seguente:

#### **Facoltà assunzionale residui anno 2022-2023**

Con specifico riferimento a quanto determinato in sede di PIAO 2022--2024, nonché di PIAO 2023-2025 e, da ultimo, con la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 83 del 29 novembre 2023 di integrazione per l'anno 2023 alla sottosezione 3.4 "Piano triennale del fabbisogno del personale", si riportano di seguito, a mero scopo riepilogativo, le **facoltà assunzionali residue** relative al periodo in argomento:

<b>FACOLTÀ ASSUNZIONALE RESIDUA 2022-2023</b>	
Cessazione B2 a tempo pieno	35.535,65
Cessazione C2 a tempo pieno	41.526,92
Cessazione posto B2 a tempo pieno	35.535,65
Cessazione posto B2 a tempo pieno	35.535,65
Cessazione posto B2 a tempo parziale 69,44%	24.675,96
Cessazione posto C2 a tempo parziale 70%	29.068,84
Cessazione posto D a tempo pieno	47.742,25
<b>SPESA POTENZIALE MASSIMA</b>	<b>249.620,92</b>

#### **Facoltà assunzionale anno 2024**

Si riportano di seguito gli importi relativi alla facoltà assunzionale derivanti dalle cessazioni e trasformazioni della percentuale lavorativa per l'anno 2024:

<b>FACOLTÀ ASSUNZIONALE 2024</b>	
Cessazione posto C2 a tempo pieno	41.526,92
maggiori oneri per rientro da tempo parziale (83,33%) a tempo pieno di dipendente cat. B/pos. B2	-5.923,79
<b>SPESA POTENZIALE MASSIMA</b>	<b>35.603,13</b>

### Facoltà assunzionale anno 2025

Si riportano di seguito gli importi relativi alla facoltà assunzionale derivanti dalle cessazioni per l'anno 2025:

<b>FACOLTÀ ASSUNZIONALE 2025</b>	
cessazione posto C1 a tempo pieno	37.990,41
cessazione posto C2 al 69,44%	28.836,29
cessazione posto A a tempo pieno	32.593,13
<b>SPEA POTENZIALE MASSIMA</b>	<b>99.419,83</b>

### Facoltà assunzionale anno 2026

Si riportano di seguito gli importi relativi alla facoltà assunzionale derivanti dalle cessazioni per l'anno 2026:

<b>FACOLTÀ ASSUNZIONALE 2026</b>	
cessazione posto B2 a tempo pieno	35.535,65
<b>SPEA POTENZIALE MASSIMA</b>	<b>35.535,65</b>

### 3.3.3 Fabbisogno di personale

In considerazione della programmazione delle cessazioni dal servizio, effettuata sulla base della disciplina vigente, si riporta di seguito la stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale in correlazione con i risultati da raggiungere e con i profili professionali in possesso delle competenze necessarie al regolare espletamento delle attività in capo alle singole Strutture organizzative.

#### Fabbisogno del personale delle categorie residui anno 2022-2023

Con specifico riferimento a quanto determinato in sede di PIAO 2022--2024, nonché di PIAO 2023-2025 e, da ultimo, con la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 83 del 29 novembre 2023 di integrazione per l'anno 2023 alla sottosezione 3.4 "Piano triennale del fabbisogno del personale", si riportano di seguito, a mero scopo riepilogativo, i posti rimasti da coprire:

DUP di riferimento	n°. posti	Cat/pos	Profilo	T. pieno/ T.porzionale	Struttura di assegnazione	Ufficio
5/2023	1	B2	Coadiutore	Tempo pieno	Segreteria Generale	Ufficio Gruppi consiliari
	1	C2	Assistente Amministrativo-contabile	Tempo pieno	Affari Generali	Ufficio Segreteria
83/2023	1	B2	Coadiutore	Tempo pieno	Segreteria Generale	Ufficio Gruppi consiliari
	1	C2	Assistente Amministrativo-contabile	Tempo pieno	Affari Generali	Ufficio Segreteria
	1	C2	Assistente Amministrativo-contabile	Tempo pieno	Gestione risorse e patrimonio	Ufficio Provveditorato
	1	D	Responsabile amministrativo-contabile	Tempo Pieno	Gestione Risorse e patrimonio	Ufficio Provveditorato

In considerazione del verbale d'incontro di programmazione delle risorse umane per il triennio 2024/2026 con la coordinatrice del Dipartimento personale e organizzazione, prot. 31411/UP del 19 dicembre 2023, e correlata verifica in termini finanziari, si riepiloga di seguito il **fabbisogno di personale delle categorie** derivante dalle cessazioni stimate per il triennio 2024-2026.

#### Fabbisogno del personale delle categorie anno 2025

n°. posti	Cat/pos	Profilo	T. pieno/ T.porzionale	Struttura di assegnazione	Ufficio
1	C2	Assistente Amministrativo-contabile	Tempo pieno	Affari Generali	Ufficio Segreteria
1	C2	Assistente amministrativo contabile	Tempo pieno	Affari legislativi, Studi e documentazione	Ufficio Commissioni consiliari
1	C2	Assistente amministrativo contabile	Tempo pieno	Affari Generali	Ufficio Resocontazione

### Fabbisogno del personale delle categorie anno 2026

n°. posti	Cat/pos	Profilo	T. pieno/ T.parziale	Struttura di assegnazione	Ufficio
1	B2	Autista meccanico	Tempo pieno	Segreteria generale	Ufficio attività ausiliarie

### Fabbisogno del personale dirigenziale anno 2024

Si rinvia a successiva deliberazione la previsione delle facoltà assunzionali relativamente alle posizioni dirigenziali vacanti o che si renderanno vacanti entro il 31 dicembre 2024, secondo i criteri e le modalità previste dall'ordinamento regionale, nel rispetto dei vincoli finanziari imposti dalla legge di stabilità regionale (l.r. 25/2023).

### Fabbisogno del personale dell'Ufficio stampa

Nel rispetto della legge di stabilità regionale ([l.r. 25/2023](#)) il reclutamento del personale degli uffici stampa sia del Consiglio regionale che della Giunta è disposto in deroga ai limiti della capacità assunzionale; si prevede pertanto l'istituzione presso l'organico del Consiglio regionale di **n. 1 posto di categoria D** con il profilo professionale di **addetto stampa**.

### 3.4 FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione svolge un ruolo strategico di sostegno al processo di modernizzazione della pubblica amministrazione e di impulso al cambiamento organizzativo. L'accrescimento e l'aggiornamento professionale vanno conseguentemente assunti come metodo permanente per l'adeguamento delle competenze, per il consolidarsi di una nuova cultura gestionale e per sviluppare le potenzialità delle risorse umane.

L'accesso alla formazione, per i dipendenti del Consiglio regionale, avviene, generalmente, attraverso i seguenti canali:

- a) **corsi a catalogo**: fanno carico sul bilancio consiliare e vengono acquistati mediante procedura di spesa da enti di formazione diversi a seconda della specifica necessità formativa; tale scelta risulta idonea in caso di formazione specialistica e rivolta a un numero ridotto di dipendenti, che, pertanto, sarebbe antieconomico organizzare in sede; nell'anno appena trascorso è stato dato ampio spazio alla **formazione individuale**, con particolare riguardo alla formazione correlata al **nuovo codice dei contratti pubblici** (d.lgs. 36/2023).
- b) **attività formative organizzate dalla Giunta regionale**: sulla base di accordi intercorsi tra le strutture competenti in materia di formazione del Consiglio regionale e della Presidenza della Regione, il personale del Consiglio è ammesso a partecipare a tali attività allorché le stesse presentino carattere trasversale e, in quanto tali, possano interessare anche il personale del Consiglio medesimo. In particolare nell'anno appena trascorso il **catalogo della Giunta** ha dato ampio spazio alla formazione in materia di appalti a seguito all'entrata in vigore del **nuovo codice dei contratti pubblici** (d.lgs. 36/2023), pertanto, si è deciso di non organizzare corsi ad hoc ma di avvalersi di tale offerta formativa; tale modello organizzativo che ha consentito di conseguire, negli scorsi anni, notevoli risparmi per il bilancio del Consiglio regionale, essendo antieconomico organizzare gli stessi interventi formativi per un numero ridotto di partecipanti, sarà replicato anche nel prossimo triennio.
- c) **corsi organizzati e gestiti dal Consiglio regionale**: fanno carico sul bilancio consiliare e corrispondono alle specifiche esigenze formative di un'Assemblea legislativa; sono organizzati con docenze esterne, attivando contratti con enti e istituti di formazione e sono generalmente erogati in modalità: in presenza; nell'ambito della **formazione obbligatoria in tema di anticorruzione e trasparenza**, nel mese di marzo del 2023 è stata organizzata un'attività formativa rivolta a tutto il personale del Consiglio, nel corso della quale - dopo un iniziale inquadramento normativo e di prassi - sono stati approfonditi i seguenti temi: le *principali leve di contrasto ai fenomeni corruttivi*, gli *obblighi di pubblicazione e l'accesso civico*. Inoltre nell'ambito della collaborazione tra il Consiglio regionale della Valle d'Aosta, il CELVA e l'associazione "Avviso Pubblico" volta all'organizzazione di **iniziative di prevenzione e contrasto alla criminalità** dedicate al personale degli Enti Locali sono stati proposti tre **seminari formativi online**, estesi anche a **tutto il personale del Consiglio regionale**, dal titolo:

1. "Il contrasto alle mafie attraverso l'uso delle red flags" (lunedì 20 febbraio 2023, ore 10-12.30)
2. "Appalti, mafie e corruzione" (lunedì 6 marzo 2023, ore 10-12.30)
3. "Le segnalazioni antiriciclaggio nella P.A." (lunedì 8 maggio 2023, ore 10-12.30)

**d) corsi piattaforma Syllabus:** a seguito della direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione "*Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promossa dal Piano Nazionale di Ripresa e resilienza*", il Consiglio regionale ha, infatti, aderito all'iniziativa "**Syllabus, nuove competenze per le pubbliche amministrazioni**", la piattaforma online del Dipartimento della Funzione pubblica che mette a disposizione **corsi di formazione gratuiti in modalità da remoto** (e-learning). La suddetta direttiva sanciva l'obbligo per ogni Amministrazione pubblica di registrarsi, entro il 30 giugno 2023, alla suindicata piattaforma, stabilendo, inoltre, per le stesse il **dovere di avviare a formazione almeno il 30% dei propri dipendenti** entro 6 mesi dalla registrazione sulla piattaforma. Nel mese di maggio si è proceduto alla registrazione del Consiglio regionale sulla piattaforma Syllabus e, nell'ambito dell'offerta formativa sono stati individuati i percorsi relativi allo **sviluppo delle competenze digitali**, articolati in cinque aree di competenza.

### Prospetto formazione piattaforma Syllabus

AREE DI COMPETENZA	CORSI PIATTAFORMA SYLLABUS		
DATI, INFORMAZIONI E DOCUMENTI INFORMATICI	Gestire dati, informazioni e contenuti digitali	Produrre, valutare e gestire documenti informatici	Conoscere gli open data
COMUNICAZIONE E CONDIVISIONE	Comunicare e condividere all'interno dell'amministrazione	Comunicare con cittadini, imprese ed altre PA	
SICUREZZA	Proteggere i dispositivi	Proteggere i dati personali e la privacy	
SERVIZI ON-LINE	Conoscere l'identità digitale	Erogare servizi on-line	
TRASFORMAZIONE DIGITALE	Conoscere gli obiettivi della trasformazione digitale	Conoscere le tecnologie emergenti per la trasformazione digitale	

L'**obiettivo formativo** dei corsi su piattaforma Syllabus, così come disposto dalla sopracitata direttiva è il conseguimento, da parte di ciascun dipendente, di un livello di padronanza superiore a quello riscontrato ad esito del test di ingresso per almeno 8 delle 11 competenze di cui sopra. Più precisamente, è previsto che ciascun dipendente debba conseguire il miglioramento della padronanza delle competenze oggetto della formazione per almeno un livello; tuttavia, è possibile scegliere di proseguire il percorso di miglioramento delle proprie competenze fino a giungere al livello di padronanza avanzato.

Sebbene la direttiva pongesse come vincolo l'avvio della formazione da parte di almeno il 30% dei propri dipendenti, il Consiglio regionale ha, tuttavia, valutato - in un'ottica di sviluppo delle competenze in modo diffuso e strutturale - di iscrivere ai corsi il **personale appartenente all'intero organico consiliare**.

A seguito dell'introduzione, alla fine del mese di giugno, sulla **piattaforma Syllabus** di una **formazione specifica in materia di appalti**, è stata effettuata una puntuale ricognizione del personale che, a vario titolo, si occupa di acquisizioni di lavori, servizi e forniture, al fine di iscrivere ai suddetti corsi il personale individuato.

Per il triennio 2024/2026 gli **obiettivi generali dell'attività formativa** si possono sintetizzare come segue:

- garantire la formazione e l'aggiornamento del personale sulle **materie obbligatorie** (anticorruzione, privacy, contratti pubblici, sicurezza sul lavoro);

- sviluppare le **competenze digitali** del personale neo assunto e di quello già presente in servizio. A tal proposito, continuerà il ricorso alla piattaforma Syllabus, considerato il riscontro positivo che si è avuto nell'anno 2023, auspicando che il catalogo sia ulteriormente ampliato e arricchito;

- promuovere la **cultura della legalità, dell'integrità e delle buone pratiche amministrative**. In merito si fa presente che, nell'ambito delle iniziative che l'Osservatorio regionale permanente sulla legalità e sulla criminalità organizzata e di tipo mafioso promuove annualmente, di regola una particolare attenzione viene posta per quelle di carattere formativo sui suddetti temi. E' allo studio una collaborazione con Avviso pubblico (un'associazione nata nel 1996 con lo scopo di riunire gli enti locali che concretamente si impegnano per promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile) e il CELVA per realizzare un'attività formativa destinata specificatamente al personale degli enti locali, cui potrà partecipare anche il personale del Consiglio;

- garantire il necessario **aggiornamento professionale** del personale. In merito, si fa presente che è intenzione del Consiglio l'organizzazione di un corso che fornisca i **fondamenti sul Cerimoniale e il Protocollo**. Si segnala, inoltre, che, considerata la specificità delle assemblee elettive, potranno essere organizzati corsi su temi trasversali e di particolare interesse e utilità per il personale che opera al servizio di un'assemblea elettiva. A tal proposito, continuerà la **partecipazione dei funzionari del Consiglio ai gruppi di lavoro tematici istituiti dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome** al proprio interno. Questi gruppi costituiscono per i nostri funzionari un momento formativo di notevole rilevanza in quanto affrontano tematiche comuni alle funzioni e peculiarità di un'assemblea legislativa - quali, ad esempio, il trattamento indennitario dei consiglieri, i sistemi di voto, la valutazione delle politiche pubbliche, ma anche la contabilità e le procedure di appalto, la privacy, l'anticorruzione e trasparenza e il PIAO.

Merita, infine, di essere menzionata l'adesione che da sempre il Consiglio regionale assicura all'**Osservatorio legislativo interregionale (OLI)**, strumento di collegamento e formazione tra gli uffici legislativi dei Consigli e

delle Giunte regionali e delle Province autonome, che consente agli uffici legislativi di avere un confronto continuo sui problemi comuni e attuali che le Regioni e le Province autonome si trovano ad affrontare.

### Programmazione della formazione

INDICATORE	VALORE DIPARTENZA	TARGET2024	TARGET 2025	TARGET 2026
Totale corsi di formazione	n. 13 (corsi Consiglio)	mantenimento /valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive	mantenimento /valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive	mantenimento /valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive
	n. 8 (corsi Giunta)			
	n. 13 (corsi Syllabus)			
% corsi a distanza / totale corsi				
Totale ore di formazione erogate	n. 379,5 (corsi Consiglio)	mantenimento /valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive	mantenimento /valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive	mantenimento /valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive
	n. 114 (corsi Giunta)			
	da un minimo di 10,30 a un massimo di 33 (corsi piattaforma Syllabus)			
N. di dipendenti che hanno seguito almeno un'attività formativa nell'anno / n. totale dei dipendenti in servizio	71	mantenimento	mantenimento	mantenimento
Ore di formazione erogate / n. totale dei dipendenti in servizio (escluse ore di formazione piattaforma Syllabus)	7	mantenimento	mantenimento	mantenimento
Ore di formazione in competenze digitali sul totale delle ore di formazione (piattaforma Syllabus) per ogni dipendente	da un minimo di 8,30 a un massimo di 29	mantenimento	mantenimento	mantenimento
livello di padronanza superiore a quello riscontrato ad esito del test di ingresso per 8 delle 11 competenze (piattaforma Syllabus)	1	mantenimento	mantenimento	mantenimento
Gradimento medio espresso dai partecipanti ai corsi di formazione	monitoraggio	valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive	valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive	valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive

## SEZIONE 4 - MONITORAGGIO

### 4.1 MONITORAGGIO

La previsione di modalità e forme di verifica e monitoraggio periodico dell'attuazione e dell'individuazione degli obiettivi delineati all'interno del presente piano è indispensabile ai fini della valutazione dell'adeguatezza delle azioni messe in campo e, all'occorrenza, della ponderazione della necessità di misure correttive, esigenza particolarmente evidente nell'ambito di una struttura pluriennale con aggiornamento annuale.

L'attuazione delle politiche, delle strategie e degli obiettivi contenuti nel presente Piano è assicurata **per ogni sezione** da un **idoneo sistema di monitoraggio** sia degli strumenti di attuazione, sia dei risultati conseguiti, nello specifico:

- la **programmazione di valore pubblico** ([2.1 sottosezione di programmazione valore pubblico](#)), contempla un monitoraggio incentrato sul metodo della **valutazione partecipativa**, in virtù delle peculiarità dell'attività del Consiglio regionale, nonché della propria volontà di coinvolgere tutti gli stakeholders nell'ambito del procedimento legislativo anche in un'ottica di trasparenza dei processi decisionali;
- la **programmazione della performance** ([2.2 sottosezione di programmazione performance](#)), cui si rimanda per gli aspetti di dettaglio, contempla delle modalità di monitoraggio, nell'**osservanza della normativa di riferimento vigente**, in linea con il proprio sistema di valutazione della performance, incentrato sulla peculiare attività di supporto svolta dalla propria struttura amministrativa nei confronti dell'Assemblea legislativa, le cui caratteristiche, così come per le Camere del Parlamento, non sono equiparabili alle strutture funzionali di altre pubbliche amministrazioni. Si tratta, infatti, di una **performance prevalentemente di servizio nei confronti dei Consiglieri e dell'Assemblea legislativa**, la cui intera struttura amministrativa ha e deve avere quale fine ultimo quello di gestire nel modo più efficiente possibile i diversi momenti istituzionali che scandiscono i tempi e caratterizzano l'attività tipica del legislatore regionale;
- l'**Organizzazione e capitale umano** ([Sezione 3 organizzazione e valore umano](#)) prevede il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance su base triennale ad opera dell'**Organismo Indipendente di Valutazione** (OIV), così come meglio delineato nell'apposita sezione dedicata, cui si rimanda;
- la **programmazione rischi corruttivi e trasparenza** ([2.3 Sottosezione di programmazione rischi corruttivi e trasparenza](#)) contempla il **monitoraggio ad opera del RPCT**, in ordine al quale si rinvia alla consultazione del paragrafo relativo all'aggiornamento annuale della programmazione triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Con particolare riferimento alla **sottosezione "Valore pubblico"** e **"Performance"** occorre ribadire la stretta correlazione tra l'orientamento del Consiglio regionale alla diffusione nella società dell'idea di un'Istituzione

integra e funzionale, in grado di garantire uno stretto coinvolgimento e una partecipazione informata al procedimento legislativo da parte di tutti gli stakeholders, all'insegna della massima trasparenza dei processi decisionali. In quest'ottica, il coinvolgimento di cittadini e utenti nel processo di valutazione della performance, oltre a rispondere al d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, è funzionale al perseguimento delle finalità intrinseche dei sistemi di valutazione delle prestazioni (performance management). Questi, infatti, non sono dei semplici sistemi informativi interni, ma puntano ad incidere su dimensioni quali l'impatto delle politiche e dei servizi pubblici sulla collettività e la fiducia dei cittadini nelle amministrazioni pubbliche. Attraverso tale coinvolgimento è possibile cogliere i vari significati e la differente rilevanza che i diversi stakeholders attribuiscono ai risultati conseguiti dall'amministrazione.

Elemento cardine della **valutazione partecipativa** è l'inclusione, in quanto l'amministrazione garantisce che la partecipazione al processo di valutazione sia accessibile, **inclusiva e aperta**, assicurando uguale possibilità di partecipazione a tutte le parti interessate.

Tale valutazione partecipativa ha, pertanto, come principale finalità l'integrazione dell'azione amministrativa con il punto di vista dei cittadini e/o degli utenti. Le informazioni raccolte a valle del processo di partecipazione sono rilevanti ai fini della programmazione futura e utili al miglioramento delle attività e dei servizi erogati dall'amministrazione.

L'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge regionale 28 febbraio 2011, n. 3, recante "Disposizioni in materia di autonomia funzionale e nuova disciplina dell'organizzazione amministrativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste", ricomprende la funzione di controllo e valutazione dei risultati delle politiche regionali tra le funzioni caratterizzanti l'autonomia del Consiglio regionale e l'articolo 3bis della stessa legge, come introdotto dalla legge 9 aprile 2021, n. 6 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale per l'anno 2021), attribuisce l'esercizio della funzione consiliare di controllo e valutazione degli effetti delle politiche regionali al **Comitato paritetico di controllo e valutazione delle politiche regionali**. Le molteplici competenze attribuite a tale Comitato, sia proprie che derivate, consentono a questo organismo di intervenire, non solo in ogni fase del processo legislativo, ma anche successivamente all'entrata in vigore di una legge, e gli conferiscono il ruolo di soggetto istituzionale cardine per l'attuazione dei principi statutari in materia di qualità della normazione e valutazione delle politiche nel processo legislativo.

L'articolo 33bis del Regolamento interno stabilisce esplicitamente gli scopi istituzionali del Comitato: in primo luogo i progetti di legge, qualora contengano al momento della presentazione norme finalizzate al controllo sull'attuazione delle leggi e alla valutazione degli effetti delle politiche, vengono assegnati anche al Comitato, per l'esame e la proposta di eventuali modifiche, potendo in ogni caso il Comitato formulare, in qualsiasi momento, proposte per l'inserimento di **clausole valutative**, nonché esprimere pareri in merito all'inserimento e alla formulazione delle stesse.

La suddetta [valutazione degli effetti delle politiche pubbliche](#) si basa sulla raccolta, analisi ed elaborazione di dati e informazioni relativi ai risultati prodotti da specifiche leggi regionali, per consentire l'espressione di un

giudizio ex post sull'efficacia di queste ultime nel soddisfare i bisogni collettivi che ne hanno motivato l'adozione. È fondamentale, per garantire un'azione efficace dell'attività della valutazione delle politiche pubbliche, prevedere il coinvolgimento diretto a tale processo dei cittadini, partecipazione attiva che può essere espressamente prevista nelle clausole valutative stesse.

Gli strumenti operativi attraverso i quali si concretizzano suddette funzioni sono, tipicamente, le *clausole valutative*, le *relazioni di ritorno* e le *missioni conoscitive*.

La locuzione **clausola valutativa** definisce uno specifico articolo di legge con il quale il Consiglio regionale dà mandato ai soggetti incaricati dell'attuazione della medesima legge - segnatamente la Giunta regionale - di raccogliere una serie di informazioni rilevanti accuratamente selezionate, di elaborarle e comunicarle all'organo legislativo (l'Assemblea o le Commissioni consiliari competenti) sotto forma di apposite **relazioni di ritorno**.

L'impiego di tale strumento consente il **monitoraggio periodico** dello stato di attuazione di una legge, di conoscerne i tempi e i modi, di evidenziare eventuali criticità emerse nella fase d'implementazione della politica pubblica e valutarne l'impatto nei confronti non solo dei destinatari diretti, ma dell'intera collettività regionale.

A questo proposito è opportuno evidenziare che, sebbene così descritta la formulazione di una clausola valutativa e l'esame dei relativi esiti possano apparire operazioni semplici e quasi di routine, per garantire la piena efficacia dello strumento sono richiesti, invece, uno scrupoloso lavoro di analisi e l'impiego di specifiche competenze e sensibilità professionali.

Le **missioni esplorative**, infine, permettono, su richiesta di una singola Commissione oppure di un numero minimo di consiglieri, di avviare forme di **monitoraggio su particolari aspetti di una legge regionale**, nel caso in cui emergano fatti nuovi o eventi non previsti da una clausola valutativa, oppure qualora la legge in questione non contenga alcuna clausola. Grazie a esse i consiglieri hanno la possibilità di promuovere l'attività di controllo e valutazione anche al di fuori del procedimento legislativo.

Pertanto l'attività del Comitato paritetico di controllo e valutazione delle politiche regionali consente, in una logica di ritorno delle informazioni raccolte, la verifica in termini di raggiungimento dei valori di benessere e di partecipazione attiva, ovvero di Valore pubblico realizzato.

## Monitoraggio sezioni e sottosezioni PIAO

SEZIONE/SOTTOSEZIONE	STRUMENTO/MODALITÀ	SOGGETTI COINVOLTI	TIMELINE	FREQUENZA
2.1 Valore pubblico	Relazione sulla performance	Ufficio di Presidenza	30 giugno	annuale
2.2 Performance		Segreteria generale		
3.1 Struttura organizzativa		Tutta la struttura OIV		
2.2 Performance	Monitoraggio rispetto cronoprogrammi schede obiettivi dirigenziali	Segreteria generale Tutta la struttura	31 maggio 30 novembre	infrannuale
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza	Analisi dei rischi corruttivi e relative contromisure	RPCT Tutta la struttura	30 novembre	annuale
	Monitoraggio Misure anticorruzione e trasparenza		30 giugno 30 novembre	infrannuale
	Relazioni RPCT (relazione annuale ANAC)		31 gennaio	annuale
	Monitoraggio obblighi di pubblicazione		due volte all'anno	infrannuale
	Monitoraggio OIV		termini stabiliti da ANAC	annuale
3.2 Organizzazione lavoro agile 3.3 Piano Triennale dei fabbisogni di personale	Revisione annuale PIAO	Segreteria generale	31 gennaio	annuale
	Monitoraggio intermedio su sottosezione 3.3 PTFP	Ufficio di Presidenza	30 giugno	infrannuale
	Relazione sulla performance	OIV	30 giugno	annuale